

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

**4° TRIMESTRE 2021
CONSUNTIVO ANNO 2021**

Lo scenario internazionale: le previsioni del FMI (ed. Gennaio 2022)



Il FMI, dopo un maggior ottimismo presentato con le stime precedenti, con le previsioni di gennaio 2022 evidenzia già un ridimensionamento per le proiezioni di crescita relative all'anno in corso: la crescita globale, dovrebbe attenuarsi dal 5,9% nel 2021 al 4,4% nel 2022, mezzo punto percentuale in meno per il 2022 rispetto al World Economic Outlook di ottobre (era stato ipotizzato un +4,9%). La crescita globale dovrebbe rallentare al 3,8% nel 2023.

Tuttavia, l'emergere di nuove varianti del COVID-19 potrebbe prolungare la pandemia e indurre rinnovate interruzioni nelle evoluzioni economiche. Inoltre, le interruzioni della catena di approvvigionamento, la volatilità dei prezzi dell'energia significano che l'incertezza sull'inflazione e sui percorsi delle politiche è elevata. Altri rischi globali potrebbero cristallizzarsi mentre le tensioni/conflicti geopolitici sono già in corso.

Si attende per le prossime previsioni un ridimensionamento generalizzato.

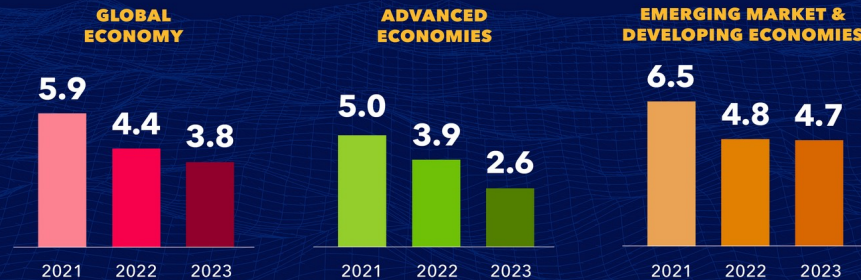
	2020	2021 Stima	Previsioni	
			2022	2023
MONDO	-3,10%	5,90%	4,40%	3,80%
Economie avanzate	-4,50%	5,00%	3,90%	2,60%
Stati Uniti	-3,40%	5,60%	4,00%	2,60%
Giappone	-4,50%	1,60%	3,30%	1,80%
Regno Unito	-9,40%	7,20%	4,70%	2,30%
Area-Euro	-6,40%	5,20%	3,90%	2,50%
Italia	-8,90%	6,20%	3,80%	2,20%
Germania	-4,60%	2,70%	3,80%	2,50%
Francia	-8,00%	6,70%	3,50%	1,80%
Spagna	-10,80%	4,90%	5,80%	3,80%
Paesi emergenti	-2,00%	6,50%	4,80%	4,70%
Cina	2,30%	8,10%	4,80%	5,20%
India	-7,30%	9,00%	9,00%	7,10%
Russia	-2,70%	4,50%	2,80%	2,10%
COMMERCIO MONDIALE				
	-8,20%	9,30%	6,00%	4,90%

A gennaio 2022, l'FMI aveva alzato le stime per l'Italia: il Pil italiano, dopo il -8,9% accusato nel 2020, sarebbe potuto arrivare a crescere di circa il +6,2% nel 2021 (ad ottobre la stima era pari a +5,8%); il ridimensionamento per l'Italia l'FMI lo prospettava per il 2022, con un assestamento attorno ad un +3,8% (era +4,2% ad ottobre, con un calo quindi dello 0,4%), come quella prevista per la Germania e che avrebbe consentito comunque per l'Italia il superamento del livello del Pil del 2019. Nel 2023 la stima per l'Italia portava ad un +2,2%.

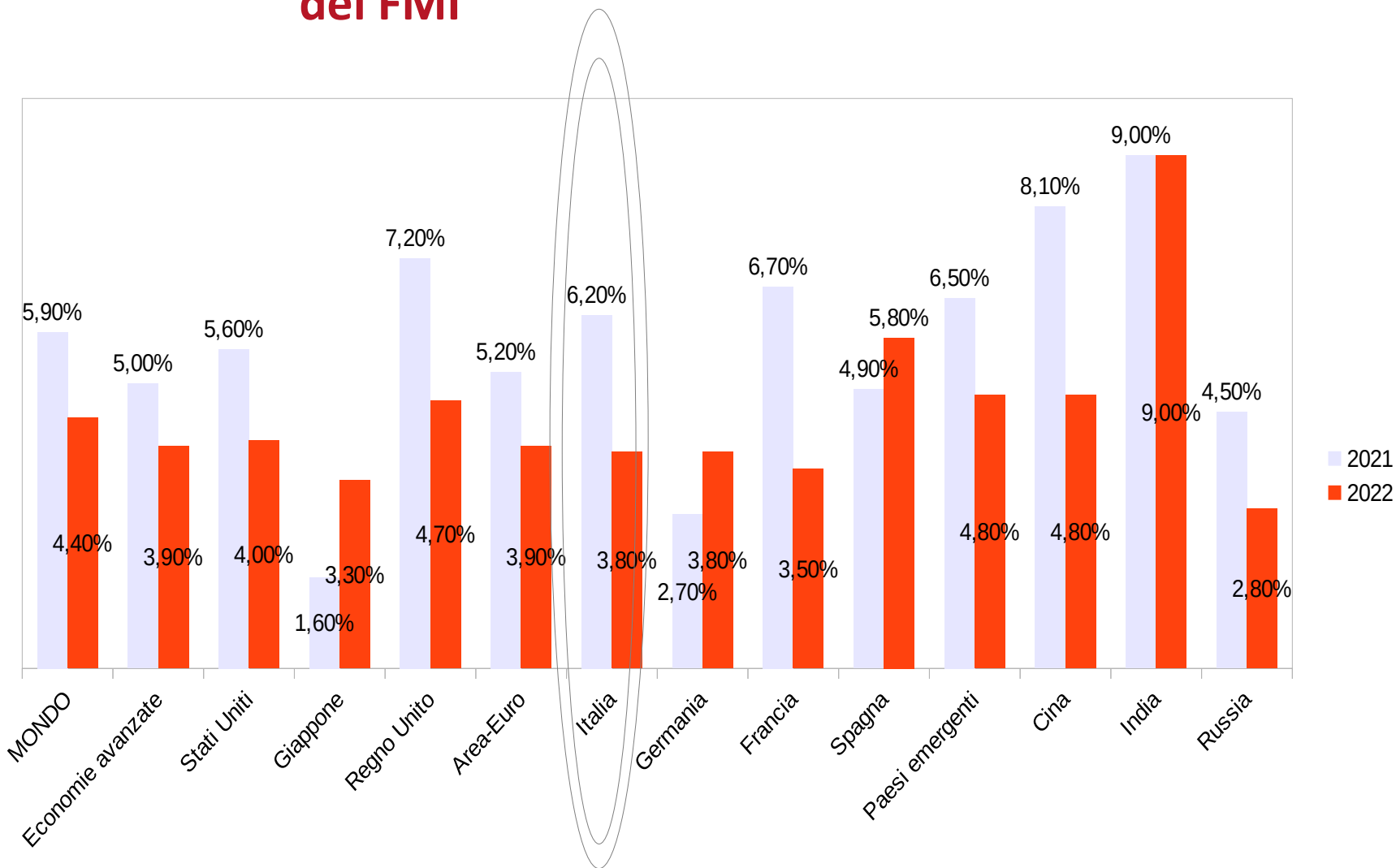
Tuttavia, gli scenari sono rapidamente cambiati: dopo il Covid, che non ha concluso ancora la sua onda di contaminazioni e varianti e semina incertezze per il futuro, l'economia si ritrova oppressa dal caro energia, dalla infiammata dei costi delle materie prime e dalla loro carenza, dal rischio impennata dell'inflazione ed ora l'impatto del terribile conflitto geo-politico in atto che inevitabilmente, da un punto di vista commerciale, esce dai suoi confini geografici. Un mix micidiale, oltre ai risvolti umanitari, che sta creando una situazione esplosiva, che rischia di far collassare l'economia e le imprese nazionali, in molti casi, stanno lavorando in perdita a causa di costi energetici insostenibili, mettendo un freno alla robusta ripartenza avviata.

WORLD ECONOMIC OUTLOOK UPDATE JANUARY 2022

GROWTH PROJECTIONS

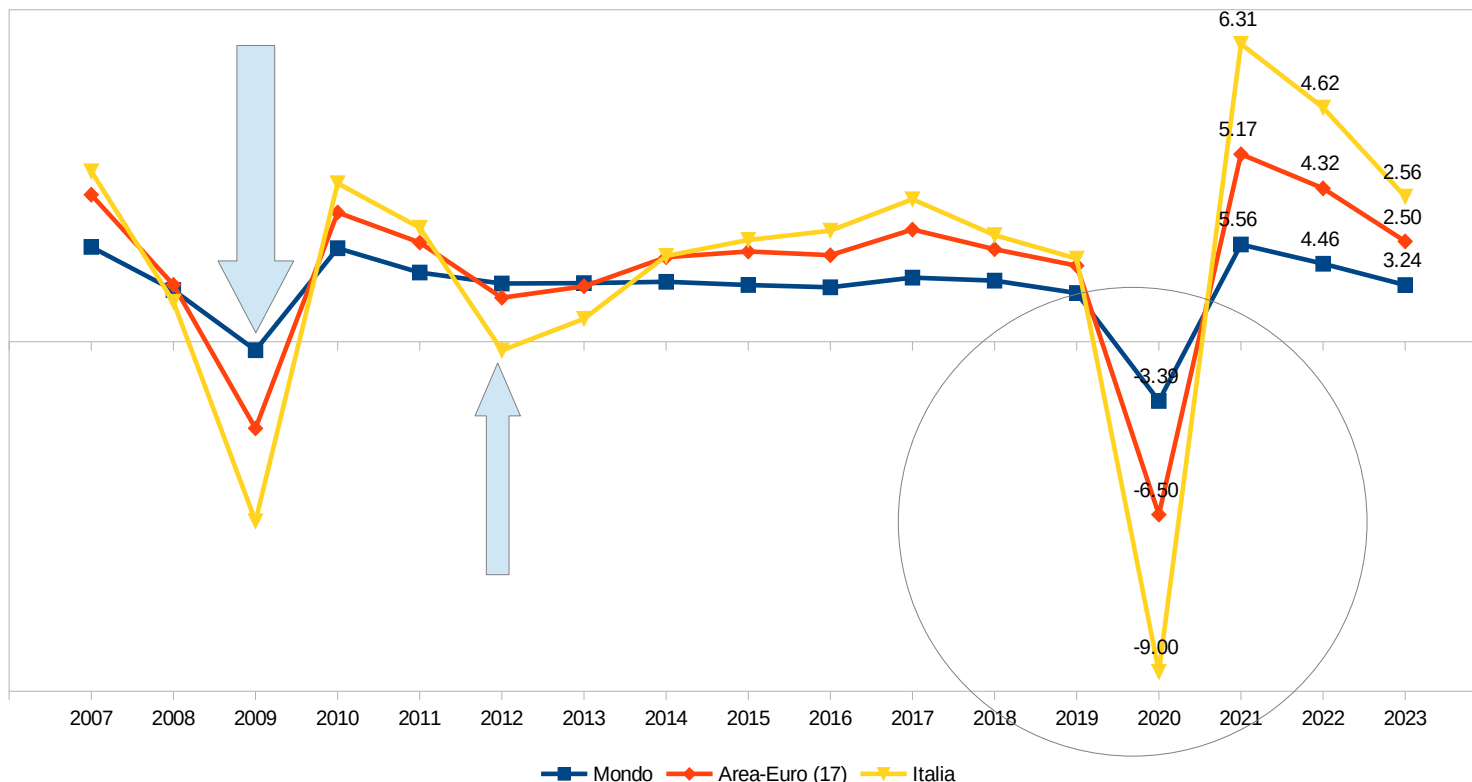


Lo scenario internazionale – Previsioni crescita PIL del FMI



Lo scenario internazionale – OCSE (Dicembre 2021)

OCSE	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Stime Dicembre 2021</i>					
Mondo	2,8	-3,4	5,6	4,5	3,2
Stati Uniti	2,3	-3,4	5,6	3,7	2,4
Area EURO	1,6	-6,5	5,2	4,3	2,5
Germania	1,1	-4,9	2,9	4,1	2,4
ITALIA	0,4	-9,0	6,3	4,6	2,6
Regno Unito	1,7	-9,7	6,9	4,7	2,1
Cina	6,0	2,3	8,1	5,1	5,1
India	4,0	-7,3	9,4	8,1	5,5



Per il 2021 l'OCSE, con l'elaborazione di dicembre scorso, stima per l'Italia una crescita del +6,3%, dopo la contrazione del 9% nel 2020, una delle più significative rilevate tra i Paesi dell'Area. Per il 2022, crescita attesa del +4,6, per poi assestarsi al +2,6% nel 2023. Ma gli scenari sono cambiati volgendo al peggio e si attendono le prossime previsioni aggiornate.

Nel Def già la frenata della crescita: l'aumento del Pil dell'Italia verso il 3%

IL DOPPIO COLPO PORTATO DALL'INFLAZIONE PRIMA E DALL'INVASIONE RUSSA IN UCRAINA POI, SCHIACCIA LE STIME GOVERNATIVE SULLA CRESCITA DI QUEST'ANNO INTORNO ALLA QUOTA DEL +3%: UN LIVELLO ANCORA VIVACE MA LONTANO DAL +4,7% FISSATO COME OBIETTIVO NEL PROGRAMMA DI FINANZA PUBBLICA DELL'OTTOBRE SCORSO, QUANDO LA SALITA DEI PREZZI STAVA MUOVENDO I PRIMI PASSI. LA PREVISIONE TENDENZIALE SCENDE QUINDI DI QUASI DUE PUNTI RISPETTO AL +4,7% PROGRAMMATO PER QUEST' ANNO.

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA SI STANNO CHIUDENDO I CONTI DEL QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE, CHE NEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA IN PREPARAZIONE PER L'APPRODO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI, RAPPRESENTA LA BASE SU CUI SI COSTRUISCE IL NUOVO OBIETTIVO PROGRAMMATICO E SI FISSANO I LIVELLI DI DEFICIT E DEBITO PER QUEST' ANNO E PER I PROSSIMI TRE.

I MODELLI MACROECONOMICI DI VIA XX SETTEMBRE HANNO FIN QUI RESTITUITO UNA DINAMICA DEL PIL 2022 POCO SOPRA IL +3%; MA C'È ANCORA SPAZIO PER QUALCHE REVISIONE E IL NUMERO FINALE POTREBBE ATTESTARSI POCO SOTTO. NON VA DIMENTICATO DEL RESTO CHE IL RIMBALZONE REALIZZATO NEL 2021 (+6,6%) SI È TRADOTTO ANCHE IN UN'EREDITÀ DA RECORD IN TERMINI DI CRESCITA ACQUISITA PER QUEST'ANNO, INDICATA DALL'ISTAT AL 2,3%.

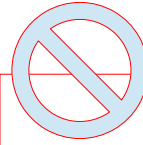
QUANTO SI RIUSCIRÀ A SPINGERE IL CONSUNTIVO LONTANO DA QUESTO DATO DI PARTENZA DIPENDE DALL'ENTITÀ DELLA CONTRAZIONE IN CORSO E SOPRATTUTTO DALLA SUA DURATA; UN'INCOGNITA CHE FRA GLI ADDETTI AI LAVORI STA GIÀ ALIMENTANDO IL DIBATTITO SU UNA POSSIBILE NUOVA «RECESSIONE TECNICA», QUELLA CHE SI VERIFICA QUANDO DUE TRIMESTRI CONSECUTIVI PORTANO IL SEGNO MENO ACCANTO AL DATO DEL PIL.

Il trend economico: il rimbalzo dell'economia italiana - ISTAT

SECONDO LE INDAGINI DELL'ISTAT, NEL QUARTO TRIMESTRE DEL 2021 IL PIL, ESPRESSO IN VALORI CONCATENATI CON ANNO DI RIFERIMENTO 2015E CORRETTO PER GLI EFFETTI DI CALENDARIO E DESTAGIONALIZZATO, È AUMENTATO DELLO 0,6% RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE E DEL 6,2% NEI CONFRONTI DEL QUARTO TRIMESTRE DEL 2020. DUNQUE LA STIMA COMPLETA DEI CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI CONFERMA L'INCREMENTO CONGIUNTURALE DEL PIL DELLO 0,6% DIFFUSO A FINE GENNAIO, MENTRE REGISTRA UN AUMENTO DEL 6,2% IN TERMINI TENDENZIALI (6,4%, NELLA STIMA PRELIMINARE).

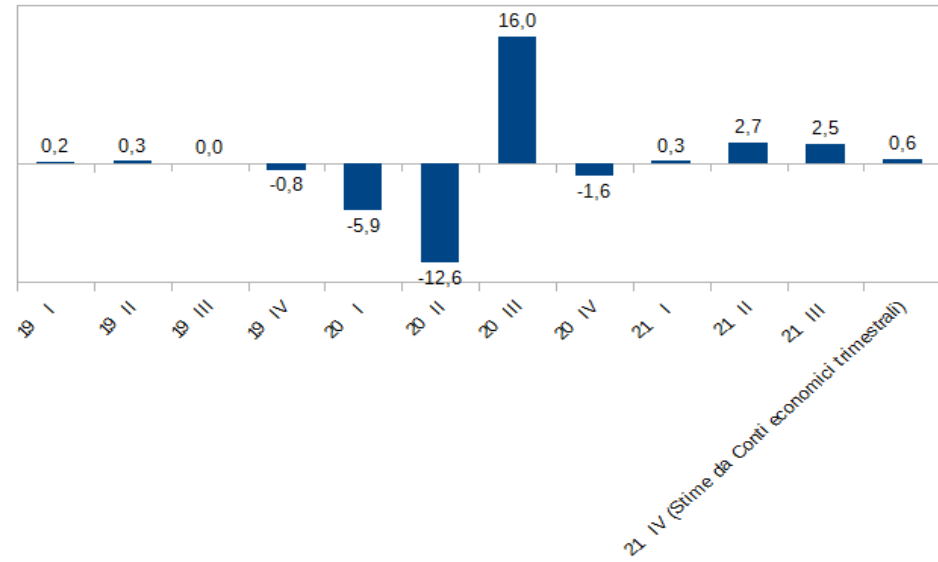
LA CRESCITA DEL QUARTO TRIMESTRE È LA QUARTA CONSECUTIVA IN TERMINI SIA CONGIUNTURALI, SIA TENDENZIALI ED È STATA TRAINATA IN MANIERA DECISA DALLA DOMANDA INTERNA CHE, SCORTE INCLUSE, HA FORNITO UN CONTRIBUTO DI 1,8 PUNTI PERCENTUALI. PER CONTRO LA DOMANDA ESTERA NETTA HA FORNITO UN MARCATO CONTRIBUTO NEGATIVO, DERIVATO DAL FORTE AUMENTO DELLE IMPORTAZIONI A FRONTE DI ESPORTAZIONI STAZIONARIE. SUL PIANO INTERNO, UN AMPIO CONTRIBUTO POSITIVO È VENUTO DALLA VARIAZIONE DELLE SCORTE (+1,1 PUNTI), PIÙ DEBOLE DA INVESTIMENTI (+0,5 PUNTI) E SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (+0,1 PUNTI) E NULLO DAI CONSUMI PRIVATI. LE ORE LAVORATE HANNO REGISTRATO UN LIEVE INCREMENTO, CON UN APPORTO DECISO DA PARTE DELLE COSTRUZIONI, PIÙ MODESTO DA INDUSTRIA E SERVIZI E NEGATIVO DAL SETTORE PRIMARIO. SECONDO ISTAT, LA VARIAZIONE ACQUISITA PER IL 2022 È PARI A +2,3%.

INSIEME CON L'ANDAMENTO DEI CONTAGI DA COVID, L'ALTRO GRANDE ELEMENTO DI PREOCCUPAZIONE È RAPPRESENTATO DALL'AUMENTO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME E DALLA LORO SCARSITÀ SUL MERCATO CHE POTREBBE METTERE A RISCHIO LA PRODUZIONE INDUSTRIALE ITALIANA. A CIÒ, INOLTRE, VA AGGIUNTO IL CARO-BOLLETTA. LA FOLLE IMPENNATA DEI COSTI ENERGETICI, L'ANDAMENTO DI CRESCITA DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME E DEI COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO - OLTRE CHE LA DIFFICOLTÀ DI REPERIRE LE STESSA MATERIE PRIME - RISCHIANO DI ERODERE I MARGINI GIÀ MINIMI DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E LIMITANO IL PERIODO DI PRODUZIONE ASSICURATA. INOLTRE, A IMPRESE E FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA, SI AGGIUNGIUNGO ALTRI ELEMENTI DI STRESS DERIVATI DAI RIALZI DEL TASSO DI INFLAZIONE E DALLE TENSIONI E CONFLITTI MONDIALI. TUTTO CIÒ, NON SOLO SI RIPERCUOTEREBBE SUI BILANCI DELLE NOSTRE IMPRESE MA ANCHE SUL PORTAFOGLIO DI TUTTI I CITTADINI, METTENDO UN FRENO AL CAMMINO DELLA RIPRESA CHE TANTO FATIGOSAMENTE IL SISTEMA PAESE STA PERCORRENDO. (DATI ISTAT)

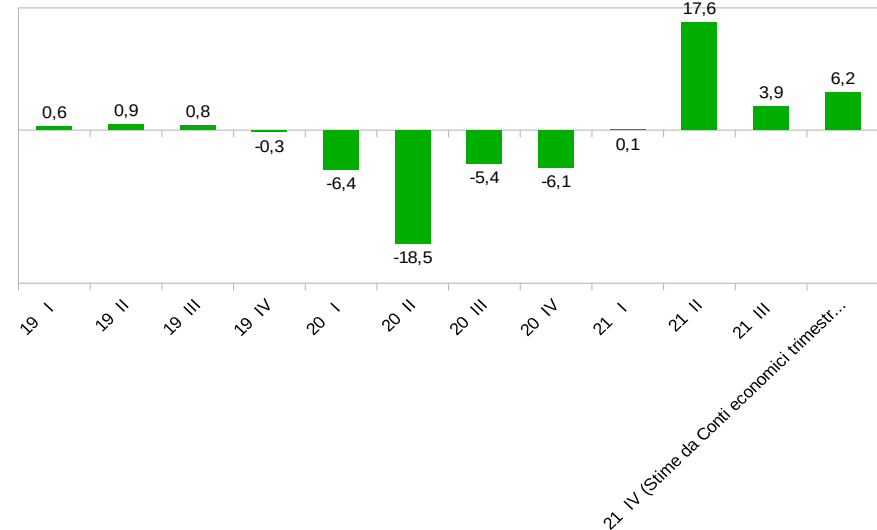


Il trend economico secondo ISTAT: a rischio il rimbalzo del PIL italiano a causa del caro-bolletta, impennata prezzi e scarsità materie prime, salita inflazione, tensioni e conflitti geopolitici, ecc..

PIL Italia - Variazioni congiunturali



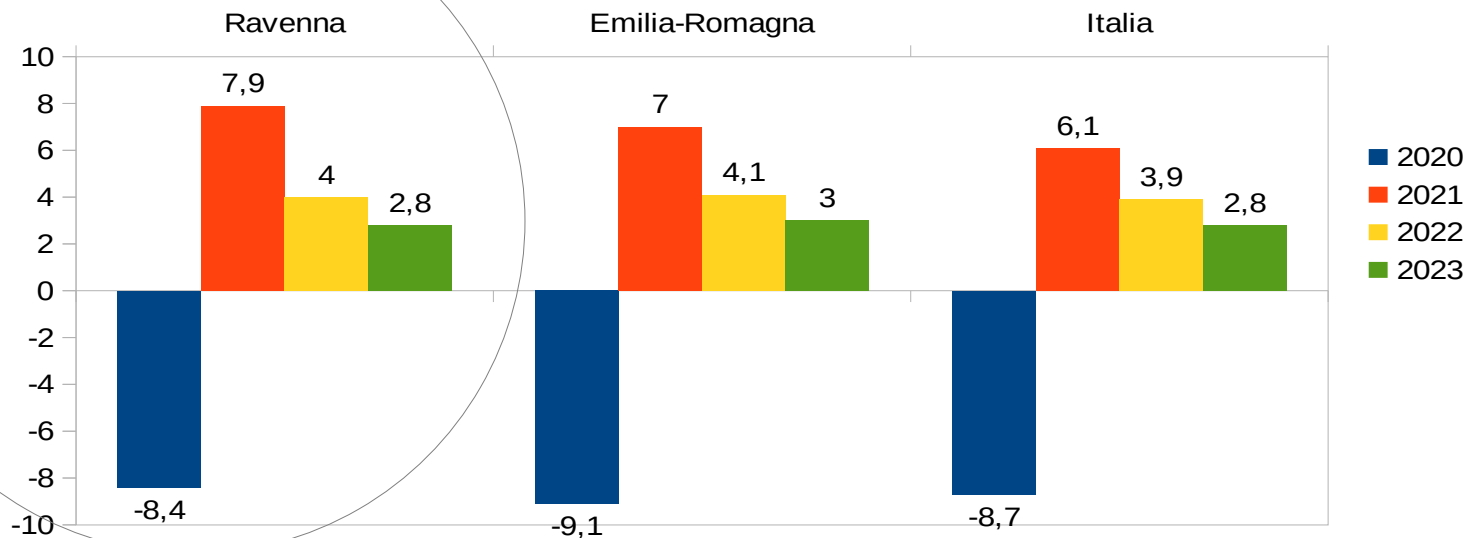
PIL Italia - Variazioni tendenziali



Scenari Prometeia. Valore aggiunto, export, mercato del lavoro (Gennaio 2022)

ITALIA	2020	2021	2022	2023	EMILIA-ROMAGNA	2020	2021	2022	2023	RAVENNA	2020	2021	2022	2023
Valore aggiunto	-8,7	6,1	3,9	2,8	Valore aggiunto	-9,1	7,0	4,1	3,0	Valore aggiunto	-8,4	7,9	4,0	2,8
Export	-9,4	15,1	7,7	4,2	Export	-7,8	12,5	6,9	4,4	Export	-12,7	17,0	-10,8	-5,7
Occupazione	-2,8	0,5	1,4	1,3	Occupazione	-2,9	0,5	1,6	1,5	Occupazione	-5,4	1,1	1,5	1,2
Tasso disoccupazione	9,3	9,8	10,4	10,3	Tasso disoccupazione	5,8	5,9	6,0	5,8	Tasso disoccupazione	7,0	6,3	6,2	5,9

Valore aggiunto totale – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (Gennaio 2022)

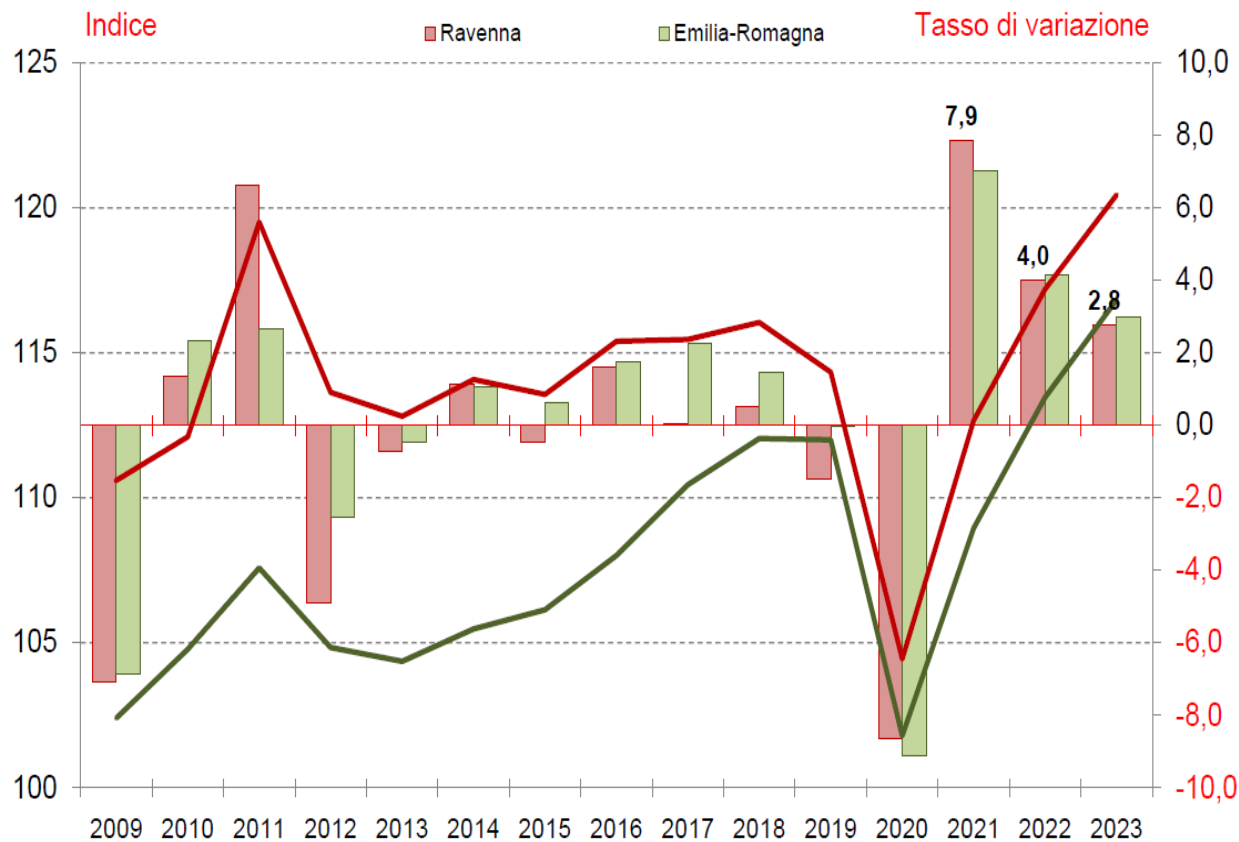


Scenari Prometeia. Valore aggiunto.

Prometeia, nell'edizione di gennaio 2022, ha rivisto al rialzo la previsione di crescita ravennate sia per il 2021 che per il 2022, mentre il 2020 si era chiuso, a causa dell'impatto della pandemia, con una caduta della ricchezza sotto alle due cifre e pari a -8,4%, con una discesa leggermente inferiore rispetto a quella regionale (-8,8%) e nazionale (-8,7%). Per il 2021 si stima una rapida ripresa del Valore Aggiunto complessivo ravennate pari a +7,9% (+6,8% nella precedente edizione), che sarà comunque parziale ma sostenuta, grazie al progredire delle vaccinazioni. Il quadro previsivo conferma anche che la crescita in provincia di Ravenna nel 2021 sarà superiore sia a quella stimata per l'Emilia-Romagna (+7%) che a quella media italiana (+6,1%). La ripresa attesa sarà quest'anno più contenuta, più uniforme nei vari territori (+4% per Ravenna, +4,1% per l'Emilia Romagna e +3,9% per l'Italia) e, nello scenario di gennaio 2022, avrebbe dovuto riportare la dimensione dell'economia al livello del 2019, nell'ipotesi di fine stato di emergenza. Nel 2023, la crescita si dovrebbe normalizzare su un +2,8%, come per l'Italia (+2,8%) e leggermente più sostenuta in Emilia-Romagna (+3%), salvo ulteriori fattori di crisi, oltre il Covid, che già sono in corso. **INCOMBE IL CARO ENERGIA**; l'aumento dei prezzi delle materie prime è fuori controllo, facendo lievitare i costi delle imprese e a tutto ciò ora si è aggiunta la grave crisi Russia-Ucraina: l'incognita della durata del conflitto rende difficilissimo prevedere gli effetti sul tessuto economico.

Scenario di previsione

Il quadro provinciale. Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

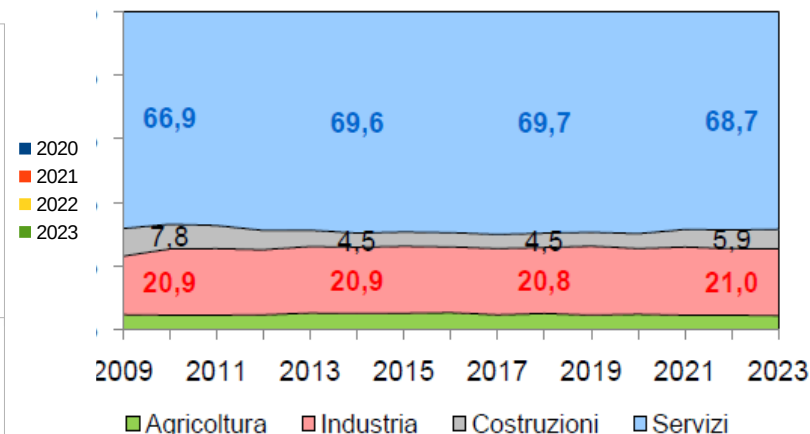
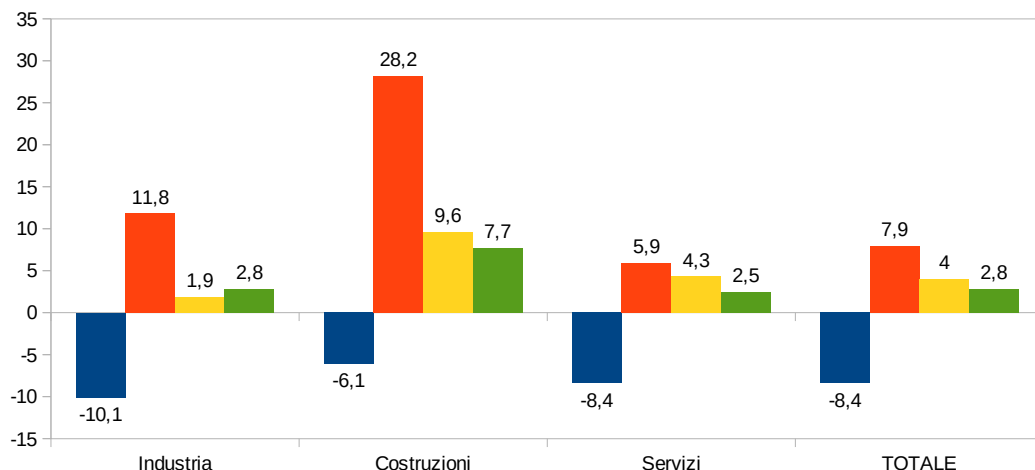


Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2022

Scenari Prometeia. Valore aggiunto per settore

RAVENNA – Valore aggiunto per settori – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (Gennaio 2022)

Quota dei macrosettori



Dai dati Prometeia (Scenari gennaio 2022) emerge anche che nel 2021 la ripresa condurrà a una crescita stimata del valore aggiunto prodotto dall'industria provinciale del +11,8%; esaurita la spinta del recupero dei livelli di attività precedenti, nel 2022 la crescita prevista si ridurrà (+1,9%), tenuto conto anche delle difficoltà delle catene di fornitura e dell'aumento dei prezzi delle materie prime e delle commodity e del caro-bolletta energetica. L'anno prossimo la ripresa del settore industriale ravennate dovrebbe proseguire con un +2,8%.

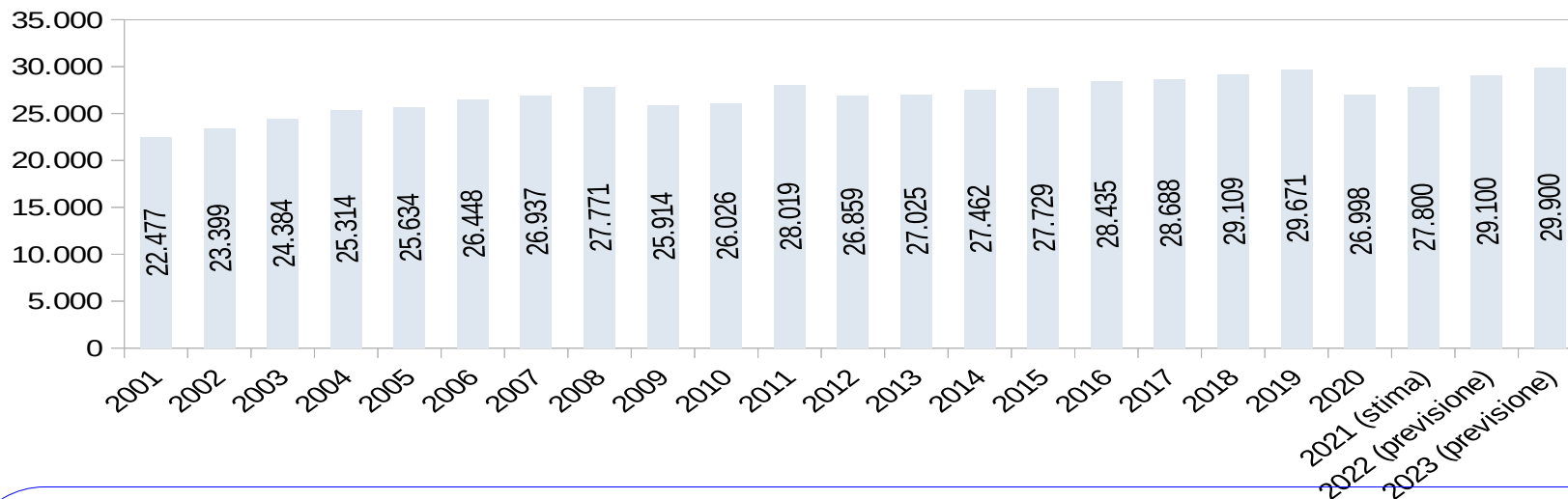
Grazie in particolare alle misure di incentivazione adottate dal Governo a sostegno del settore, superbonus e bonus vari, nel 2021 si conferma un vero boom del valore aggiunto del settore delle costruzioni della nostra provincia (+28,2%), che trainerà la ripresa complessiva. Nonostante un ragionevole e fisiologico rallentamento, la tendenza positiva continuerà con decisione anche nel 2022 (+9,6%), come le misure di sostegno adottate anche se più restrittive, e sarà ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita ravennate, per poi proseguire nel 2023 con un +7,7%.

Gli effetti negativi dello shock da Coronavirus si sono fatti sentire più a lungo e duramente nel comparto dei servizi. Nel 2021 la ripresa del valore aggiunto settoriale sarà solo decisamente parziale (+5,9%) e la più contenuta rispetto agli altri macro-settori, data la maggiore difficoltà ad affrontare gli effetti della pandemia ad ogni nuova ondata del virus. Con la ripresa dei consumi, nell'anno in corso, la tendenza positiva non dovrebbe smorzare il suo ritmo di crescita in maniera accentuata (+4,3%), al contrario di quanto avverrà per gli altri settori, assestandosi su un +2,5% l'anno prossimo.

La ricchezza per abitante – Provincia di RAVENNA (Fonte: Tagliacarne; stima e previsioni Prometeia)

Valore Aggiunto pro-capite - Ravenna

Dati in Euro



In crescita, nel 2022, anche il valore aggiunto per abitante (29.100 Euro), a fronte dei 29.670 Euro del 2019, dei 26.998 Euro del 2020 e dei 27.800 Euro dello scorso anno già in ripresa anche se parziale; la crescita stimata dovrebbe portare, a fine di quest'anno, il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,7 miliardi di Euro del 2021 ai 11,2 del 2022, avvicinandosi sempre più al valore del 2019 (11,5 miliardi di Euro), sebbene ancora inferiore.

Nella graduatoria nazionale del 2019, il valore aggiunto pro-capite della provincia di Ravenna occupava la 24° posizione; nonostante tutto, nel 2020 risale di tre posizioni posizionandosi al 21° posto, ove Bologna occupa la 3° posizione, dopo Milano e Bolzano.

Il valore di Ravenna conserva il sesto posto in Emilia-Romagna e dista dalla media regionale di circa 9 punti percentuali, ma è superiore al valore aggiunto medio pro-capite italiano (E. 25.073,59).

Imprese e Unità Locali – Provincia di Ravenna

Imprese REGISTRATE al 31/12/2020	38.298
Iscritte 2021	1.857
Cessate 2021 (di cui 21 d'ufficio)	1.776
Variazioni	10
Imprese REGISTRATE al 31 DICEMBRE 2021	38.389

Le localizzazioni attive, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali in provincia di Ravenna, sono complessivamente 43.456 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al quarto trimestre del 2020 (+0,7%); aumentano le unità locali diverse dalle sedi (+2,4%), raggiungendo il valore di 9.326 ed il 58,3% ha sede in provincia.

UNITÀ LOCALI attive per tipo di localizzazione – Quarto trim. 2021	N.	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu= rale	Var. % pre- Covid (su 4° trim.2019)
Sede	34.130	0,30	0,0	-0,8
Unità locali	9.326	2,4	0,6	3,9
U.L. con sede in prov.	5.440	2,3	0,7	4,1
1.a U.L. con sede fuori.prov.	2.784	2,9	0,7	4,2
Altre U.L. con sede fuori.prov.	1.102	1,7	0,2	1,9
TOTALE	43.456	0,7	0,2	0,2

Imprese – Provincia di Ravenna: ultimi aggiornamenti a febbraio 2022

Confronto con 28/2/2022		
Ravenna	Val. ass.	Var. %
Imprese REGISTRATE al 28/2/2021	38.196	0,01
Imprese REGISTRATE al 29/2/2020	38.247	-0,12
Imprese REGISTRATE al 28/2/2019	38.621	-1,09

Imprese registrate: var. %
rispetto a febbraio 2021 = +0,01%
rispetto a febbraio 2020 = -0,12%
rispetto a febbraio 2019 = -1,09%

Imprese REGISTRATE al 31/12/2021	38.389
Iscritte nei primi due mesi del 2022	438
Cessate nei primi due mesi del 2022 (di cui 1 d'ufficio)	629
Variazioni	3
Imprese REGISTRATE al 28/2/2022	38.201

La nati-mortalità delle imprese:

1.857 NUOVE ISCRIZIONI NEL 2021. MA NON SIAMO ANCORA AI VALORI PRE-PANDEMIA

PROVINCIA DI RAVENNA									RA	ER	I
PERIODO	Imprese Registrare	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tassi di variazione annuali		
Anno 2009	42.387	2.579	2.780	64	-253	-201	6,07	6,54	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	6,33	5,66	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	5,99	5,68	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	5,59	6,44	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	6,04	6,97	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	5,51	5,84	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	5,47	5,76	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	5,17	6,77	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	5,1	5,39	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	5,10	5,50	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	5,00	5,65	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	4,26	5,23	-0,96	-0,49	0,32
Anno 2021	38.389	1.857	1.755	21	91	102	4,84	4,58	0,27	0,76	1,42

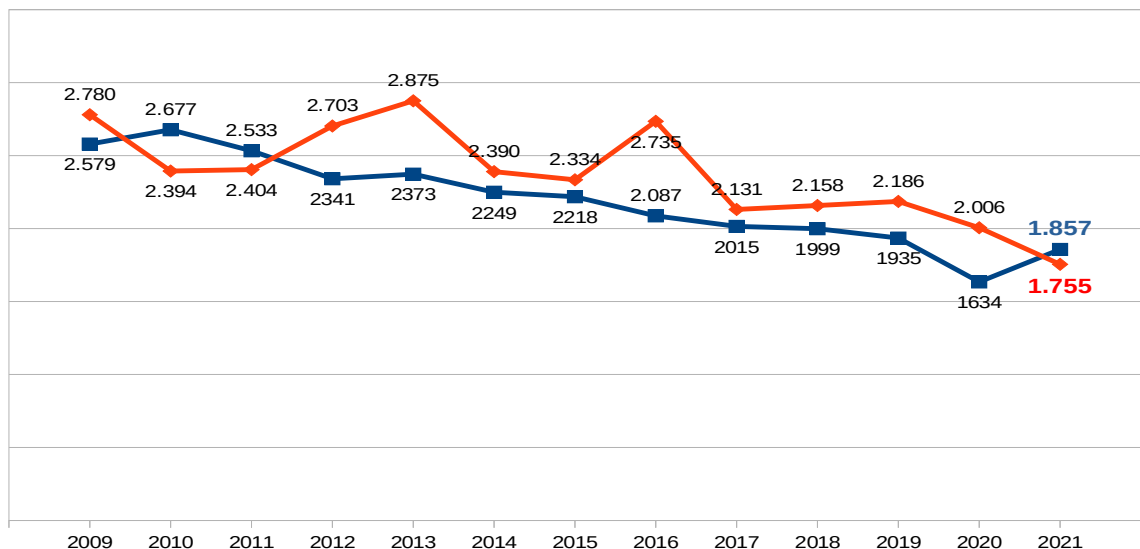
Il miglioramento delle prospettive dell'economia viene confermato dai dati sulla creazione di nuove imprese ma non siamo ancora tornati ai valori precedenti alla pandemia. L'analisi statistica mostra che il 2021 si è chiuso con un ritrovato slancio delle attività imprenditoriali che, tra gennaio e dicembre, hanno fatto registrare 1.857 nuove iscrizioni (quasi il 14% in più rispetto all'anno precedente). Dopo la frenata imposta nel 2020 dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid, il rimbalzo della natalità non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di circa 78 aperture in meno rispetto al 2019 (- 4% in termini di variazione percentuale) e di circa 386 in meno rispetto alla media del decennio ante-Covid. Alla ripresa delle iscrizioni non ha fatto riscontro il ritorno ad un fisiologico flusso di cancellazioni dai registri camerali. Fin dall'inizio della pandemia, infatti, anche nel 2021 le sospensioni o le restrizioni all'esercizio di diverse tipologie di attività economiche hanno determinato un effetto "surplace" (o di temporeggiamento) nelle chiusure di aziende. Le 1.755 cessazioni volontarie di attività, rilevate tra gennaio e dicembre dello scorso anno, costituiscono il valore più basso degli ultimi dodici anni, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020. Il saldo netto annuale è quindi positivo e pari a +102 unità, ma ancora influenzato dagli effetti della congiuntura sanitaria. In particolare, la perdurante tendenza alla contrazione del flusso delle cancellazioni suggerisce molta cautela nella valutazione degli scenari di medio termine dell'evoluzione della struttura imprenditoriale del nostro territorio, così come per l'intero Paese. Inoltre, normalmente le cancellazioni di attività dal Registro delle imprese si concentrano nei primi tre mesi dell'anno ed è in questo periodo che si potrebbero attendere maggiori ripercussioni. A fine dicembre 2021, lo stock complessivo delle imprese registrate a Ravenna ammontava a 38.389 unità e si registra un tasso di crescita relativa, rispetto all'anno della piena pandemia, pari a +0,27% (+0,76% mediamente in Emilia-Romagna e +1,42% in Italia).

I risultati delle analisi mostrano che l'andamento delle iscrizioni è certamente correlato alle prospettive dell'economia ma anche determinato da andamenti settoriali diversificati e dalle politiche di aiuti pubblici.

La congiuntura favorevole delle principali attività economiche ed il ritrovato slancio dell'imprenditoria che nel 2021 ha fatto registrare la nascita di 1.857 nuove imprese in provincia di Ravenna (+14% rispetto all'anno dello scoppio della pandemia) ed un saldo netto annuo positivo di 102 unità, tuttavia, potrebbero nuovamente essere frenati dall'inflamata dei prezzi delle materie prime, dal caro-bolletta dei costi energetici e dal conflitto in corso.

La nati-mortalità delle imprese

■ Iscrizioni ◆ Cessazioni non d'uff.



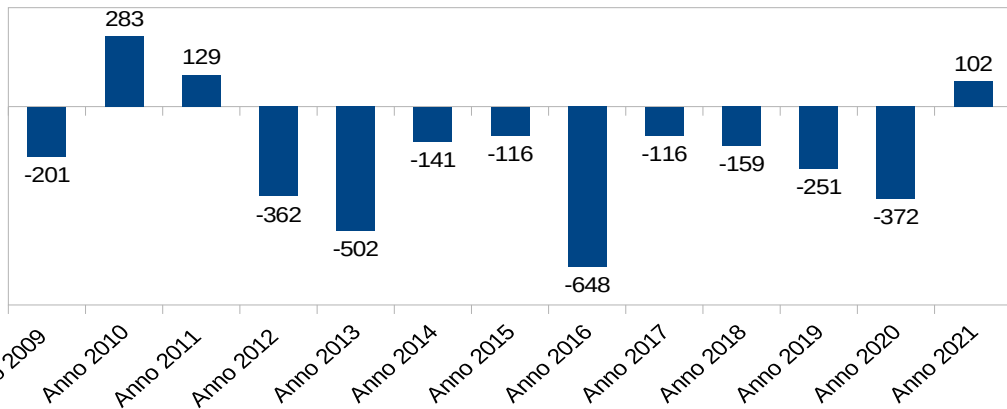
Tra gennaio e dicembre **1.857 nuove iscrizioni** (quasi il 14% in più rispetto all'anno precedente). Il rimbalzo della natalità non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di circa 78 aperture in meno rispetto al 2019 (-4% in termini di variazione percentuale) e di circa 386 in meno rispetto alla media del decennio ante-Covid. **1.755 cessazioni volontarie di attività**: costituiscono il valore più basso degli ultimi dodici anni, persino più contenuto di quello già record registrato nel 2020.

Il saldo netto annuale è positivo e pari a +102 unità, ma ancora influenzato dagli effetti della congiuntura sanitaria. In particolare, la perdurante tendenza alla contrazione del flusso delle cancellazioni suggerisce molta cautela nella valutazione degli scenari di medio termine dell'evoluzione della struttura imprenditoriale del nostro territorio, così come per l'intero Paese. Inoltre, normalmente le cancellazioni di attività dal Registro delle imprese si concentrano nei primi tre mesi dell'anno ed è in questo periodo che si potrebbero attendere maggiori ripercussioni.

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Andamento del SALDO NETTO delle imprese nel periodo 2009-2021

Provincia di Ravenna



La nati-mortalità delle imprese: le cause di cessazione e tassi di sopravvivenza delle imprese

Cause di cessazione RAVENNA – Anno 2021	TOTALE
CANCELLAZIONE o CESS.ATTIVITA'	1.437
CHIUSURA PROC. FALL. LIQZ.	70
TRASFERIMENTO	93
TRASFORMAZIONE	155
UFFICIO	21
TOTALE	1.776

Per il totale delle imprese classificate, il 71,8% delle imprese iscritte nel 2018 è ancora attivo dopo tre anni. Nel 2019, anno pre-covid, con tre anni di vita, il tasso di sopravvivenza era stato più alto (73,9%), ma non stupisce... Nel 2021 i tassi a tre anni più contenuti sono stati registrati per il manifatturiero, turismo, servizi alle imprese e commercio, tutti al di sotto del 71%. Il tasso di sopravvivenza ad un anno, pari a 92,4%, per il totale delle imprese classificate è aumentato sia rispetto all'anno scorso, sia rispetto al 2019.

PROVINCIA: **RAVENNA**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2018, 2019 e 2020 a uno, due e tre anni per forma giuridica

	Iscritte nel 2018			Iscritte nel 2019		Iscritte nel 2020
	2019	2020	2021	2020	2021	2021
Società di capitali	76,9	73,2	70,6	81,0	79,4	82,7
Società di persone	81,7	77,7	74,9	85,2	83,2	83,8
Imprese individuali	78,5	69,5	64,6	81,7	74,0	85,9
Altre forme	79,1	67,4	60,5	87,1	71,0	86,7
Totale	78,4	71,0	66,8	81,9	76,0	84,9

PROVINCIA: **RAVENNA**

Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte negli anni 2018, 2019 e 2020 a uno, due e tre anni per settore economico

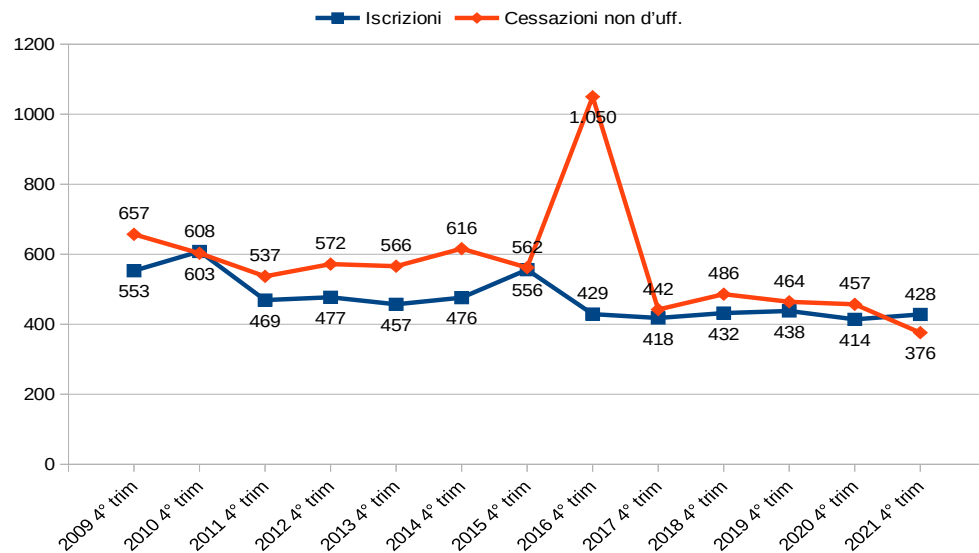
	Iscritte nel 2018			Iscritte nel 2019		Iscritte nel 2020
	2019	2020	2021	2020	2021	2021
Agricoltura e attività connesse	92,7	88,8	83,8	93,1	86,9	96,4
Attività manifatturiere, energia, minerarie	77,5	69,6	65,9	89,0	81,9	99,0
Costruzioni	89,7	79,5	72,6	89,8	83,9	91,2
Commercio	86,5	74,9	69,1	88,1	78,7	92,8
Turismo	87,2	74,9	68,0	87,9	77,9	95,5
Trasporti e Spedizioni	95,1	87,8	80,5	90,2	80,5	92,0
Assicurazioni e Credito	88,6	81,8	77,3	81,4	74,4	68,5
Servizi alle imprese	84,2	75,7	68,4	89,8	79,9	91,2
Altri settori	90,3	81,1	75,0	91,7	83,3	93,1
Totale Imprese Classificate	87,4	77,9	71,8	89,4	81,0	92,4

La nati-mortalità delle imprese

ANDAMENTO ANNO – RAVENNA	Imprese Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	42.387	6,07	6,54	-0,47	11.964	7,64	9,09	-1,45
2010	42.333	6,33	5,66	0,67	11.978	8,16	7,89	0,27
2011	42.231	5,99	5,68	0,30	11.800	7,66	7,72	-0,07
2012	41.807	5,59	6,44	-0,86	11.574	6,78	8,64	-1,86
2013	40.994	6,04	6,97	-1,20	11.185	6,35	8,92	-2,57
2014	40.734	5,51	5,84	-0,34	10.972	6,36	8,24	-1,89
2015	40.498	5,47	5,76	-0,28	10.777	6,73	8,48	-1,75
2016	39.704	5,17	6,77	-1,60	10.674	6,44	7,27	-0,83
2017	39.376	5,10	5,39	-0,29	10.563	6,59	7,32	-0,73
2018	39.109	5,10	5,50	-0,40	10.505	6,80	7,22	-0,43
2019	38.674	5,00	5,65	-0,64	10.338	6,37	7,54	-1,17
2020	38.298	4,26	5,23	-0,96	10.210	5,39	6,60	-1,21
2021	38.389	4,84	4,58	0,27	10.277	6,61	5,95	0,67

nel 4° trimestre del 2021

MOVIMENTAZIONE - PROVINCIA DI RAVENNA							RA	ER	I
ANDAMENTO TERZO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 4° trim	42.387	553	657	6	-108	-104	-0,24	-0,27	0,03
2010 4° trim	42.333	608	603	0	13	5	0,01	-0,08	0,19
2011 4° trim	42.231	469	537	3	-67	-68	-0,16	-0,28	0,02
2012 4° trim	41.807	477	572	60	-150	-95	-0,23	-0,29	-0,02
2013 4° trim	40.994	457	566	107	-214	-109	-0,26	-0,36	0,02
2014 4° trim	40.734	476	616	92	-236	-140	-0,34	-0,27	0,05
2015 4° trim	40.498	556	562	18	-18	-6	-0,01	-0,19	0,10
2016 4° trim	39.704	429	1.050	65	-691	-621	-1,54	-0,47	0,00
2017 4° trim	39.376	418	442	107	-132	-24	-0,06	-0,14	0,13
2018 4° trim	39.109	432	486	63	-117	-54	-0,14	-0,19	0,05
2019 4° trim	38.674	438	464	29	-48	-26	-0,07	-0,23	0,09
2020 4° trim	38.298	414	457	8	-44	-43	-0,11	-0,22	0,10
2021 4° trim	38.389	428	376	4	49	52	0,14	-0,02	0,23



Delle 2.735 cancellazioni complessive dell'anno 2016, quasi il 40%, 1.050, è concentrato nell'ultimo trimestre a causa di una importante operazione di ripulitura del Registro che ha comportato la cancellazione nel mese di novembre di 543 imprese fallite prima del 2006 ma che ancora risultavano iscritte (non ricomprese tra le cancellazioni d'ufficio). Tali cancellazioni sono state disposte dal Conservatore del Registro per soddisfare l'interesse pubblico costituito dall'esigenza di evitare che vengano alterate le informazioni rilevanti per il mercato in merito alle realtà economiche effettivamente operanti sul territorio e che vengano sostenuti inutili ed onerosi costi burocratici.

Le imprese per forma giuridica

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Anno 2021					Var. % (31/12/2021 – 31/12/2020)		Var. % (31/12/2021 – 31/12/2019)	
	Registrate	ATTIVE	Peso % su totale attive	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	Registrate	ATTIVE
SOCIETA' DI CAPITALE	8.530	6.601	19,3%	502	254	3,3	+ 4,5	5,3	+ 6,4
SOCIETA' DI PERSONE	7.948	6.434	18,9%	128	273	-2,0	-2,4	-4,2	-4,5
IMPRESE INDIVIDUALI	20.888	20.269	59,4%	1.188	1.206	-0,1	-0,1	-1,6	-1,7
ALTRE FORME	1.023	826	2,4%	39	43	-0,6	-1,3	-2,0	-2,9
TOTALE	38.389	34.130	100,0%	1.857	1.776	0,24	0,30	-0,7	-0,8

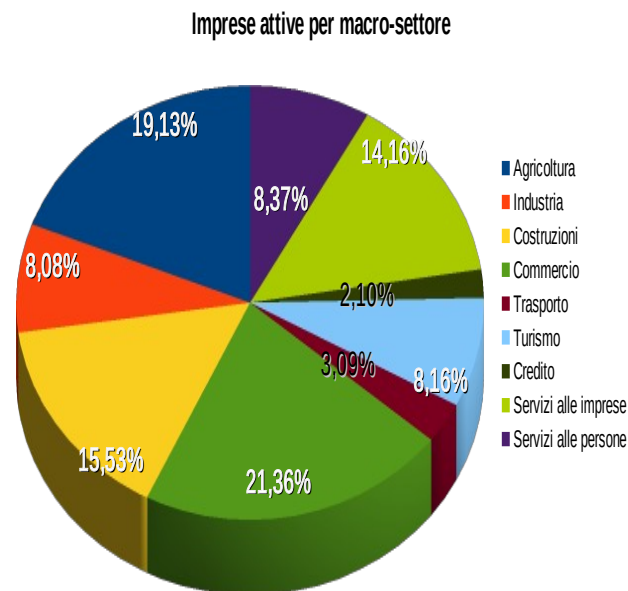


Per le imprese attive, le soc. di capitale a Ravenna hanno sorpassato le soc. di persone, per quanto riguarda il rapporto di composizione.

Imprese per forma giuridica e status RAVENNA	Status					TOTALE Registrate
	Attive	Sospese	Inattive	con Procedure concorsuali	in Scioglimento o Liquidazione	
SOCIETA' DI CAPITALE	6.601	12	1.006	258	653	8.530
SOCIETA' DI PERSONE	6.434	16	1.207	67	224	7.948
IMPRESE INDIVIDUALI	20.269	46	454	119	0	20.888
COOPERATIVE	414	0	28	45	45	532
CONSORZI	76	0	17	1	16	110
ALTRE FORME	336	0	10	6	29	381
TOTALE	34.130	74	2.722	496	967	38.389

Le imprese per settore di attività

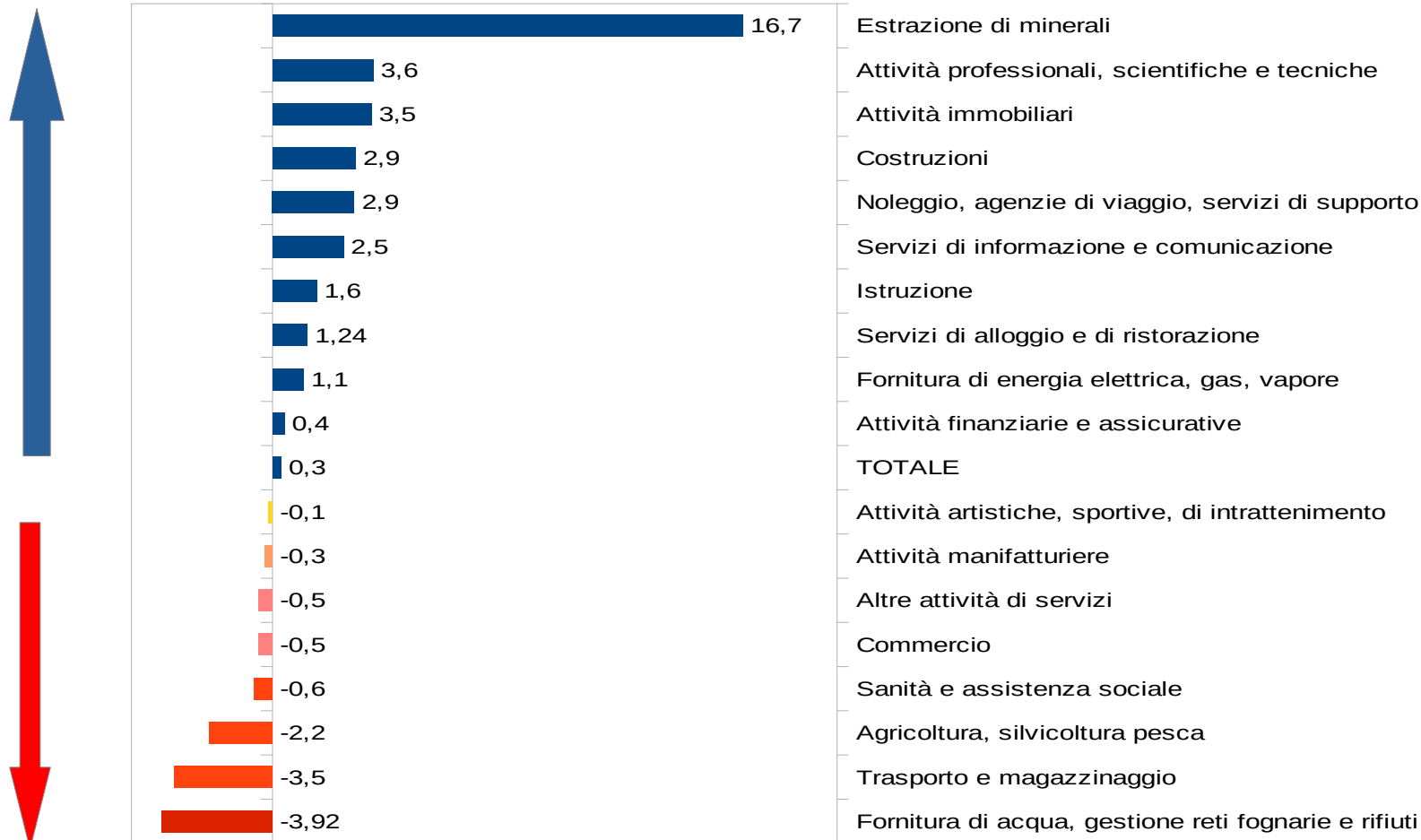
Imprese ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre- Covid (su 2019)	Peso % su totale attive
Agricoltura, silvicoltura p	6.528	-2,2	-0,3	-4,3	19,13%
Estrazione di minerali	7	16,7	16,7	0,0	0,02%
Attività manifatturiere	2.608	-0,3	-0,5	-1,5	7,64%
Fornitura di energia elettri	92	1,1	1,1	-3,2	0,27%
Fornitura di acqua, gestio	49	-3,9	-2,0	-3,9	0,14%
Costruzioni	5.300	2,9	0,7	2,1	15,53%
Commercio	7.291	-0,5	-0,2	-2,2	21,36%
Trasporto e magazzinaggi	1.054	-3,5	-0,4	-6,6	3,09%
Servizi di alloggio e di ris	2.785	1,2	-0,2	0,5	8,16%
Servizi di informazione e	612	2,5	1,2	3,6	1,79%
Attività finanziarie e assic	717	0,4	1,1	0,1	2,10%
Attività immobiliari	1.979	3,5	0,4	5,1	5,80%
Attività professionali, scie	1.246	3,6	0,2	3,4	3,65%
Noleggio, agenzie di viagg	997	2,9	0,6	6,2	2,92%
Amministrazione pubblica	2	0,0	0,0	0,0	0,01%
Istruzione	130	1,6	0,8	-2,3	0,38%
Sanità e assistenza socia	312	-0,6	-1,3	0,0	0,91%
Attività artistiche, sportive	784	-0,1	0,4	-1,6	2,30%
Altre attività di servizi	1.630	-0,5	0,5	-1,0	4,78%
Imprese non classificate	7	0,0	-22,2	133,3	0,02%
TOTALE	34.130	0,30	0,04	-0,8	100,00%



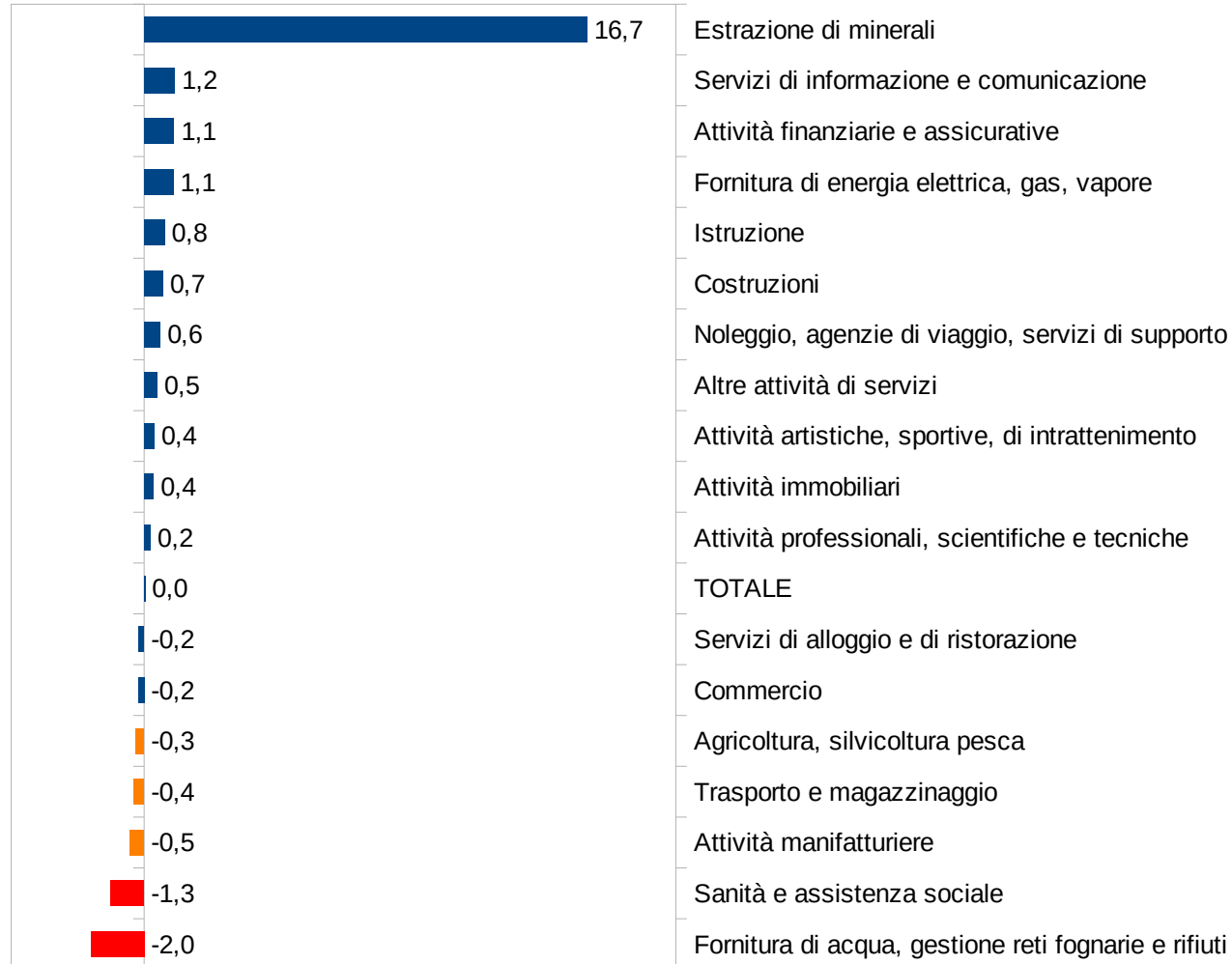
**I primi 4 settori:
 COMMERCIO 21,4% - AGRICOLTURA 19,1%
 EDILIZIA 15,5% - SERVIZI PROFESSIONALI ED ALLE IMPRESE 14,2%**

Chi cresce nel lungo periodo

Attive - Var.% tendenziali

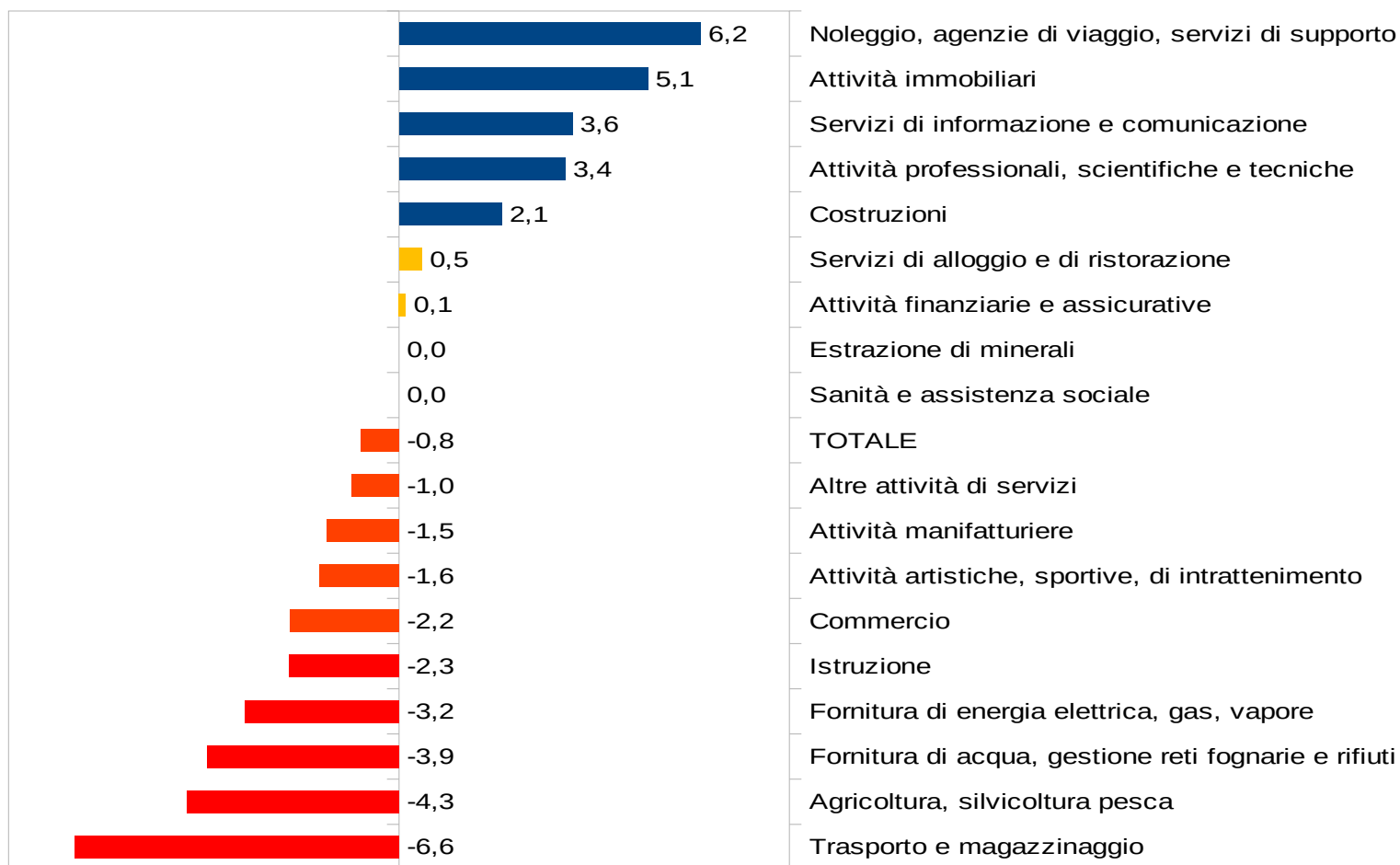


Attive - Var.% congiunturali



Il confronto con il periodo
pre-Covid.....

Attive - Var.% 2021 su 2019



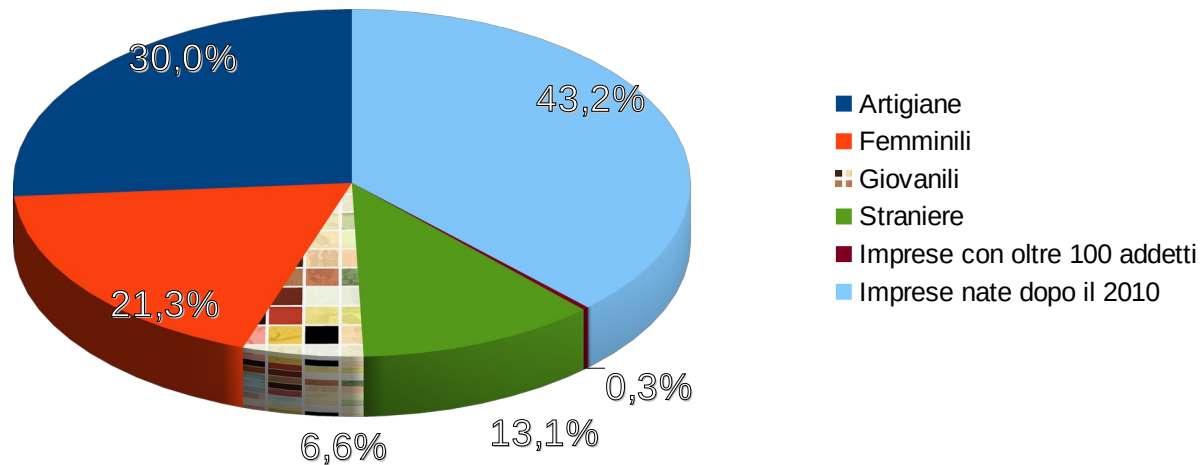
Il territorio: le imprese per COMUNE

Imprese ATTIVE – Per comune	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 2019)	Peso % su totale attive della provincia
ALFONSINE	965	0,5	-0,5	-0,9	2,8%
BAGNACAVALLO	1.467	0,1	0,1	-1,3	4,3%
BAGNARA DI ROMAGNA	182	-5,7	0,6	-9,5	0,5%
BRISIGHELLA	732	-0,7	-0,1	-3,0	2,1%
CASOLA VALSENI	247	1,2	0,8	-2,8	0,7%
CASTEL BOLOGNESE	843	1,0	0,4	1,1	2,5%
CERVIA	3.431	1,4	-0,1	1,6	10,1%
CONSELICE	744	0,7	0,3	-1,7	2,2%
COTIGNOLA	604	0,8	-0,5	-1,8	1,8%
FAENZA	5.242	0,5	0,2	0,8	15,4%
FUSIGNANO	715	0,4	0,0	-2,2	2,1%
LUGO	2.986	-0,2	0,0	-1,4	8,7%
MASSA LOMBARDA	757	0,8	-0,3	-0,8	2,2%
RAVENNA	13.016	0,1	0,0	-1,5	38,1%
RIOLO TERME	466	1,7	1,1	3,1	1,4%
RUSSI	1.087	0,7	0,1	-1,5	3,2%
SANT'AGATA SUL SANT.	273	-3,5	-0,4	-2,5	0,8%
SOLAROLO	373	0,3	-0,5	0,0	1,1%
TOTALE PROVINCIA	34.130	0,30	0,04	-0,8	100,0%

Le imprese per tipologia

Imprese ATTIVE Per tipologia	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre- Covid (su 2019)	Peso % su totale attive
Artigiane	10.242	0,6	0,2	-0,7	30,0%
Femminili	7.253	0,8	-0,03	0,1	21,3%
Non Femminili	26.877	0,2	0,1	-1,0	78,7%
Giovanili	2.253	1,7	3,0	-3,8	6,6%
Non Giovanili	31.877	0,2	-0,2	-0,6	93,4%
Straniere	4.468	4,6	1,4	6,0	13,1%
Non Straniere	29.662	-0,3	-0,2	-1,7	86,9%
TOTALE	34.130	0,3	0,04	-0,8	100,0%

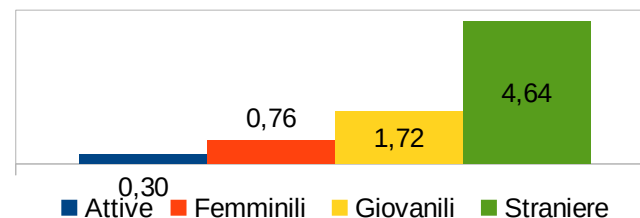
Imprese attive - Per tipologia



Le imprese PER TIPOLOGIA: confronto territoriale e temporale

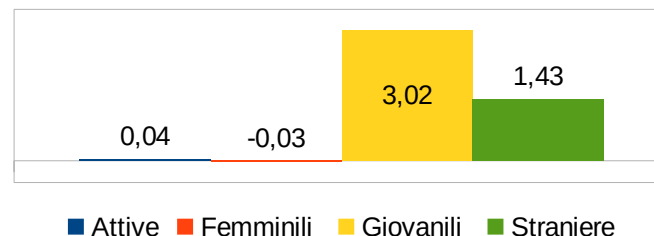
Attive - Anno 2021

Var.% tendenziale



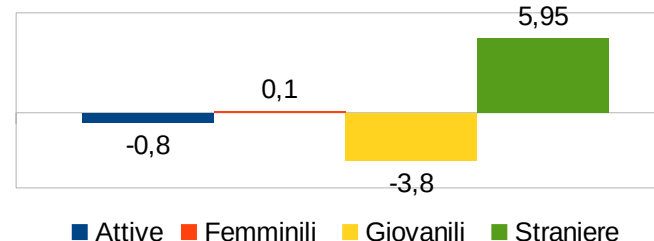
Attive - Anno 2021

Var.% congiunturale



Attive - Anno 2021

Var.% pre-Covid



Imprese FEMMINILI ATTIVE	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 2019)	Peso % su totale attive
RAVENNA	7.253	0,8	0,0	0,1	21,3%
EMILIA-ROMAGNA	85.328	1,2	-0,1	0,8	21,3%
ITALIA	1.171.977	0,6	-0,3	0,7	22,7%

Imprese GIOVANILI ATTIVE	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 2019)	Peso % su totale attive
RAVENNA	2.253	1,7	3,0	-3,8	6,6%
EMILIA-ROMAGNA	29.225	2,2	2,7	-0,7	7,3%
ITALIA	475.323	-0,1	2,5	-2,7	9,2%

Imprese STRANIERE ATTIVE	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 2019)	Peso % su totale attive
RAVENNA	4.468	4,6	1,4	6,0	13,1%
EMILIA-ROMAGNA	53.192	5,0	1,0	8,0	13,3%
ITALIA	572.465	1,6	-0,5	4,4	11,1%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE	Valori Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 2019)	Peso % su totale attive
RAVENNA	10.242	0,6	0,2	-0,7	30,0%
EMILIA-ROMAGNA	124.717	0,4	0,0	-0,6	31,1%
ITALIA	1.279.446	-0,3	-0,6	-0,6	24,8%

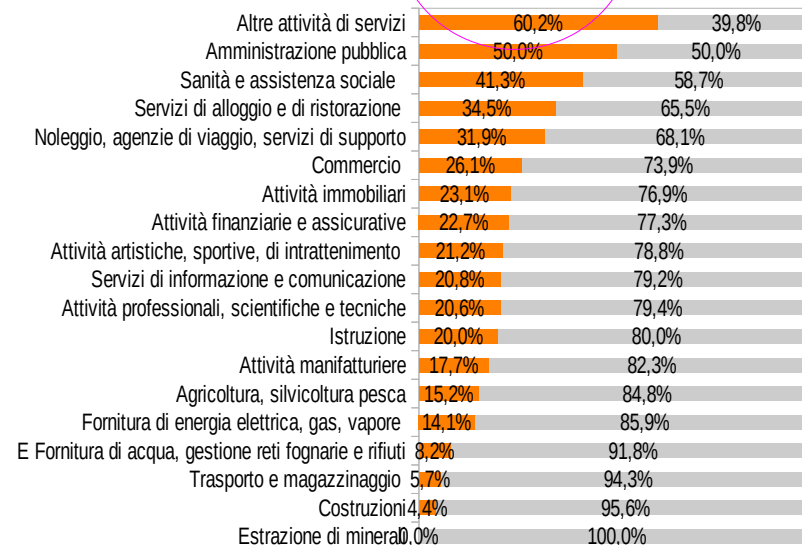
Le imprese FEMMINILI: aziende in cui la partecipazione di genere femminile nei posti di comando o negli assetti proprietari, risulta complessivamente superiore al 50%

Imprese FEMMINILI per forma giuridica RAVENNA	Anno 2021				Var. % (31/12/2021 - 31/12/2020)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	1.439	1.138	88	36	5,0	6,1	17,2%	15,7%
Società di persone	1.387	1.094	19	61	-2,9	-2,8	17,0%	15,1%
Imprese individuali	5.091	4.905	373	356	0,4	0,5	24,2%	67,6%
Coop.	104	80	4	4	0,0	-2,4	19,3%	1,1%
Consorzi	6	4	0	1	20,0	33,3	5,3%	0,1%
Altre forme	38	32	3	2	0,0	3,2	9,5%	0,4%
TOTALE	8.065	7.253	487	460	0,6	0,8	21,3%	100,0%

Anche per le imprese femminili le soc. di capitale a Ravenna hanno raggiunto le soc. di persone. E per quanto riguarda il rapporto di composizione, c'è stato il sorpasso.

IL SETTORE + ROSA

Imprese FEMMINILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	995	-2,9	-1,0	-5,0	15,24%	13,72%
Estrazione di minerali	0	-	-	-	0,00%	0,00%
Attività manifatturiere	462	3453,8	0,0	3750,0	17,71%	6,37%
Fornitura di energia elettr	13	160,0	0,0	116,7	14,13%	0,18%
Fornitura di acqua, gestio	4	-98,2	0,0	-98,2	8,16%	0,06%
Costruzioni	231	-87,9	0,9	-88,0	4,36%	3,18%
Commercio	1.901	3068,3	-0,4	2917,5	26,07%	26,21%
Trasporto e magazzinagg	60	-93,6	1,7	-93,7	5,69%	0,83%
Servizi di alloggio e di ris	960	674,2	-1,3	668,0	34,47%	13,24%
Servizi di informazione e	127	-19,6	3,3	-18,6	20,75%	1,75%
Attività finanziarie e assi	163	-62,4	3,8	-60,5	22,73%	2,25%
Attività immobiliari	458	85,4	1,6	83,2	23,14%	6,31%
Attività professionali, sci	257	-14,0	-0,8	-10,1	20,63%	3,54%
Noleggio, agenzie di viag	318	31700,0	0,6	31700,0	31,90%	4,38%
Amministrazione pubblica	1	-96,4	0,0	-96,9	50,00%	0,01%
Istruzione	26	-79,7	-7,1	-80,0	20,00%	0,36%
Sanità e assistenza socie	129	-21,3	-3,0	-25,0	41,35%	1,78%
Attività artistiche, sportiv	166	-83,1	3,1	-83,1	21,17%	2,29%
Altre attività di servizi	982	98100,0	1,1	98100,0	60,25%	13,54%
Imprese non classificate	0	-100,0	-100,0	-100,0	0,00%	0,00%
TOTALE PROVINCIA	7.253	0,8	0,0	0,1	21,25%	100,00%



■ Peso % F su totale attive del settore ■ Peso % NON F su totale attive del settore

Le imprese GIOVANILI: aziende che hanno al comando per la maggior parte UNDER 35

Imprese GIOVANILI per forma giuridica RAVENNA	Anno 2021				Var. % (31/12/2021 – 31/12/2020)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	371	296	66	9	4,5	8,0	4,5%	13,1%
Società di persone	172	146	16	7	1,2	5,0	2,3%	6,5%
Imprese individuali	1.878	1.794	389	154	-0,4	0,4	8,9%	79,6%
Coop.	15	9	4	0	25,0	12,5	2,2%	0,4%
Consorzi	1	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
Altre forme	9	8	2	0	12,5	14,3	2,4%	0,4%
TOTALE	2.446	2.253	477	170	0,6	1,7	6,6%	100,0%

IL SETTORE + "GIOVANE"



Imprese GIOVANILI ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su 2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	243	1,3	2,1	3,0	3,7%	10,79%
Estrazione di minerali	0	-	-	-100,0	0,0%	0,00%
Attività manifatturiere	117	5,4	2,6	-4,9	4,5%	5,19%
Fornitura di energia elettr	1	0,0	0,0	-50,0	1,1%	0,04%
Fornitura di acqua, gestio	1	-50,0	0,0	-50,0	2,0%	0,04%
Costruzioni	356	0,6	3,8	-8,5	6,7%	15,80%
Commercio	614	-2,2	2,5	-10,0	8,4%	27,25%
Trasporto e magazzinagg	43	10,3	10,3	-4,4	4,1%	1,91%
Servizi di alloggio e di ris	280	4,9	2,6	-4,4	10,1%	12,43%
Servizi di informazione e	49	8,9	6,5	0,0	8,0%	2,17%
Attività finanziarie e assi	76	7,0	5,6	13,4	10,6%	3,37%
Attività immobiliari	66	15,8	-1,5	11,9	3,3%	2,93%
Attività professionali, sci	86	2,4	2,4	1,2	6,9%	3,82%
Noleggio, agenzie di viag	110	7,8	3,8	13,4	11,0%	4,88%
Amministrazione pubblica	0	-	-	-	0,0%	0,00%
Istruzione	4	-33,3	0,0	-33,3	3,1%	0,18%
Sanità e assistenza socia	15	0,0	0,0	-6,3	4,8%	0,67%
Attività artistiche, sportiv	52	6,1	0,0	-8,8	6,6%	2,31%
Altre attività di servizi	140	-2,1	6,9	5,3	8,6%	6,21%
Imprese non classificate	0	-	-100,0	#DIV/0!	0,0%	0,00%
TOTALE PROVINCIA	2.253	1,7	3,0	-3,8	6,6%	100,00%

Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	11,0%	89,0%
Attività finanziarie e assicurative	10,6%	89,4%
Servizi di alloggio e di ristorazione	10,1%	89,9%
Altre attività di servizi	8,6%	91,4%
Commercio	8,4%	91,6%
Servizi di informazione e comunicazione	8,0%	92,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,9%	93,1%
Costruzioni	6,7%	93,3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	6,6%	93,4%
Sanità e assistenza sociale	4,8%	95,2%
Attività manifatturiere	4,5%	95,5%
Trasporto e magazzinaggio	4,1%	95,9%
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,7%	96,3%
Attività immobiliari	3,3%	96,7%
Istruzione	3,1%	96,9%
Fornitura di acqua, gestione reti fognarie e rifiuti	2,0%	98,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1,1%	98,9%
Amministrazione pubblica	0,0%	100,0%
Estrazione di minerali	0,0%	100,0%

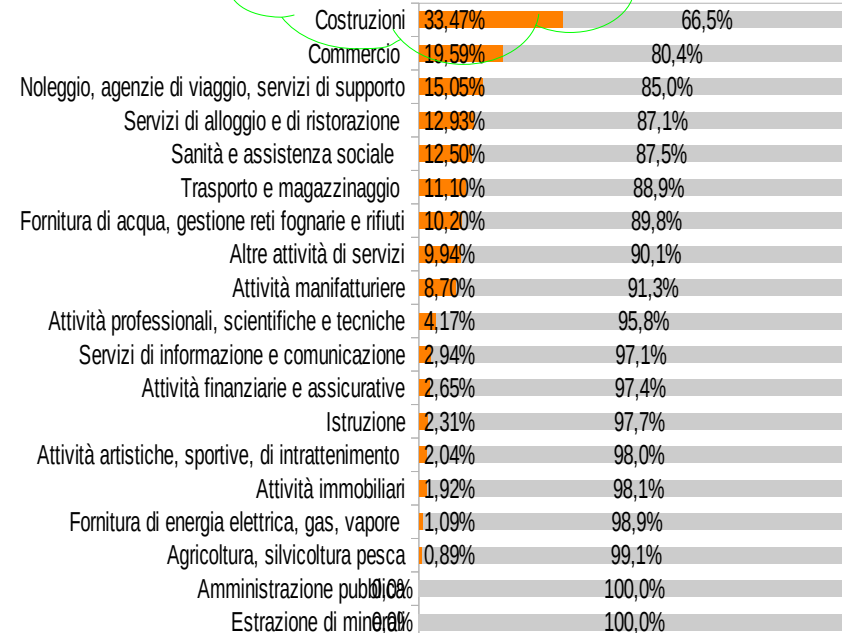
■ Peso % G su totale attive del settore ■ Peso % NON G su totale attive del settore

la presenza di NATI ALL'ESTERO tra proprietari, soci o amministratori è preponderante

Imprese STRANIERE per forma giuridica RAVENNA	Anno 2021				Var. % (31/12/2021 – 31/12/2020)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	518	384	63	21	8,6	11,6	5,8%	8,6%
Società di persone	317	214	8	5	1,9	2,9	3,3%	4,8%
Imprese individuali	4.003	3.855	346	199	3,8	4,2	19,0%	86,3%
Coop.	21	13	1	2	-4,5	-18,8	3,1%	0,3%
Consorzi	0	0	0	0	-	-	0,0%	0,0%
Altre forme	2	2	0	0	0,0	0,0	0,6%	0,0%
TOTALE	4.861	4.468	418	227	4,2	4,6	13,1%	100,0%

IL SETTORE +
“ESTERO”

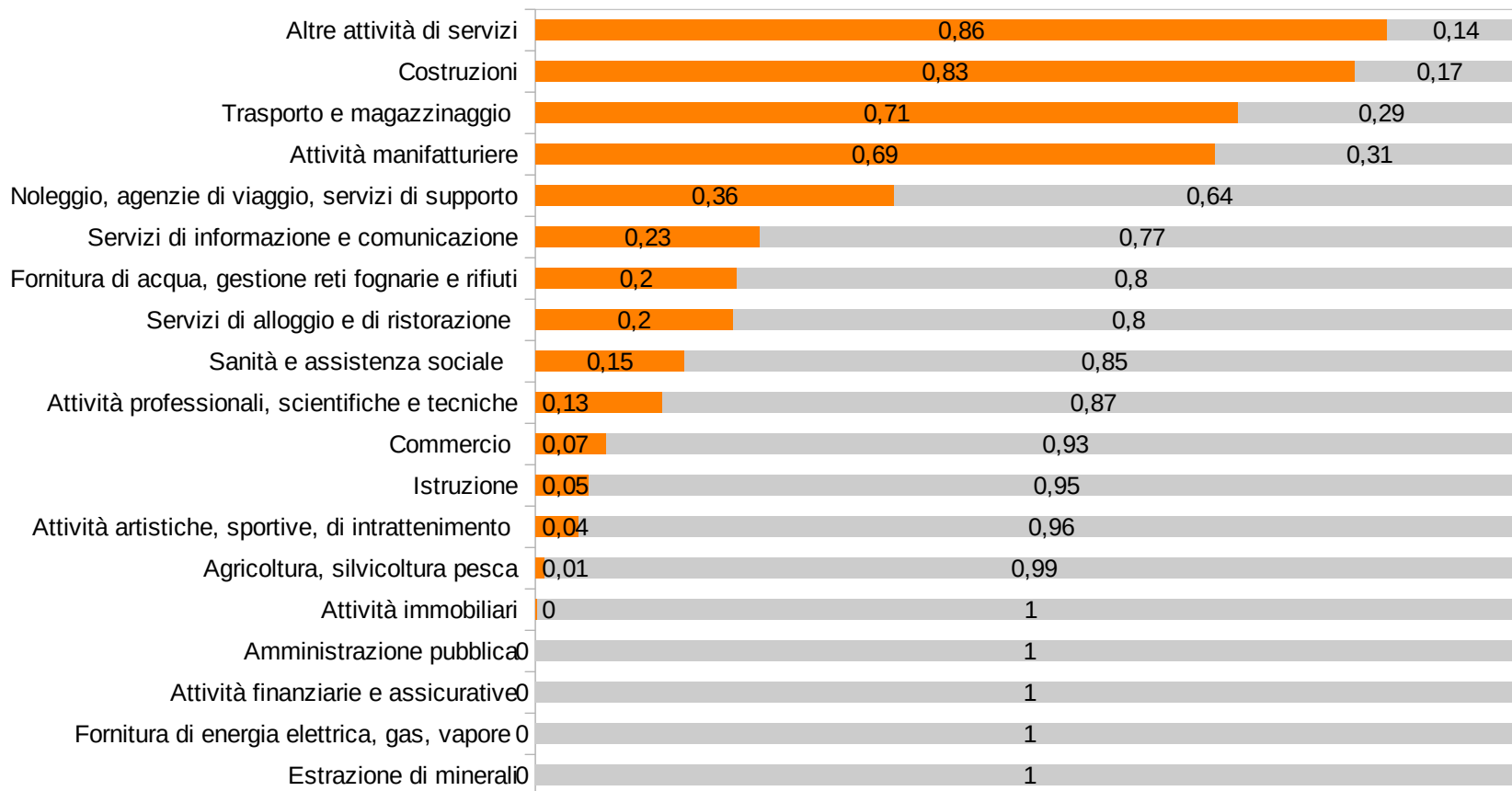
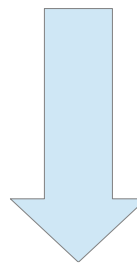
Imprese STRANIERE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre- Covid (su 2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	58	18,4	3,6	38,1	0,9%	1,30%
Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,00%
Attività manifatturiere	227	4,1	0,0	2,7	8,7%	5,08%
Fornitura di energia elettr	1	0,0	0,0	0,0	1,1%	0,02%
Fornitura di acqua, gestio	5	25,0	0,0	150,0	10,2%	0,11%
Costruzioni	1.774	5,3	1,8	6,6	33,5%	39,70%
Commercio	1.428	1,8	0,3	1,5	19,6%	31,96%
Trasporto e magazzinagg	117	4,5	5,4	5,4	11,1%	2,62%
Servizi di alloggio e di ris	360	5,0	0,0	7,1	12,9%	8,06%
Servizi di informazione e	18	5,9	-5,3	0,0	2,9%	0,40%
Attività finanziarie e assi	19	26,7	26,7	26,7	2,6%	0,43%
Attività immobiliari	38	15,2	8,6	18,8	1,9%	0,85%
Attività professionali, sci	52	13,0	2,0	20,9	4,2%	1,16%
Noleggio, agenzie di viag	150	2,0	3,4	11,9	15,0%	3,36%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,00%
Istruzione	3	50,0	0,0	0,0	2,3%	0,07%
Sanità e assistenza socia	39	5,4	0,0	-2,5	12,5%	0,87%
Attività artistiche, sportiv	16	0,0	0,0	0,0	2,0%	0,36%
Altre attività di servizi	162	13,3	5,2	22,7	9,9%	3,63%
Imprese non classificate	1	-	0,0	-	14,3%	0,02%
TOTALE PROVINCIA	4.468	4,6	1,4	6,0	13,1%	100,00%



■ Peso % S su totale attive del settore ■ Peso % NON S su totale attive del settore

Imprese ARTIGIANE per forma giuridica RAVENNA	Anno 2021				Var. % (31/12/2021 – 31/12/2021)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	654	635	65	46	4,5	4,3	9,6%	6,2%
Società di persone	1.664	1.650	36	79	-3,0	-3,2	25,6%	16,1%
Imprese individuali	7.928	7.927	573	483	1,1	1,2	39,1%	77,4%
Coop.	29	28	1	0	3,6	3,7	6,8%	0,3%
Consorzi	2	2	0	0	0,0	0,0	2,6%	0,0%
Altre forme	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!	0,0%	0,0%
TOTALE	10.277	10.242	675	608	0,7	0,6	30,0%	100,0%

Imprese ARTIGIANE ATTIVE - SETTORE "COSTRUZIONI"	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %	Var. % pre- Covid (su 2019)	Imprese ARTIGIANE ATTIVE - Andamento per settore	Valori Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre- Covid (su 2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
F 41 Costruzione di edifici	563	0,4	10,6%	12,8%	-1,1	Agricoltura, silvicoltura p	59	3,5	0,0	-3,3	0,9%	0,6%
F 42 Ingegneria civile	17	6,3	0,3%	0,4%	6,3	Estrazione di minerali	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
F 43 Lavori di costruzione specializzati	3.811	2,8	71,9%	86,8%	2,0	Attività manifatturiere	1.791	-0,6	0,1	-2,7	68,7%	17,5%
						Fornitura di energia elettr	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
						Fornitura di acqua, gestic	10	0,0	0,0	0,0	20,4%	0,1%
						Costruzioni	4.391	2,5	0,5	1,6	82,8%	42,9%
						Commercio	524	-1,3	0,2	-1,3	7,2%	5,1%
						Trasporto e magazzinagg	749	-3,9	-0,3	-6,5	71,1%	7,3%
						Servizi di alloggio e di ris	556	-0,4	-1,6	-1,9	20,0%	5,4%
						Servizi di informazione e	139	0,0	0,0	-2,8	22,7%	1,4%
						Attività finanziarie e assi	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
						Attività immobiliari	4	33,3	0,0	0,0	0,2%	0,0%
						Attività professionali, sci	160	0,6	-1,8	-4,2	12,8%	1,6%
						Noleggio, agenzie di viag	362	2,5	1,1	4,6	36,3%	3,5%
						Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
						Istruzione	7	16,7	0,0	16,7	5,4%	0,1%
						Sanità e assistenza socia	47	-2,1	-2,1	-9,6	15,1%	0,5%
						Attività artistiche, sportiv	34	3,0	3,0	-12,8	4,3%	0,3%
						Altre attività di servizi	1.404	-0,6	0,5	-1,2	86,1%	13,7%
						Imprese non classificate	5	66,7	66,7	25,0	71,4%	0,0%



■ Peso % A su totale attive del settore ■ Peso % NON A su totale attive del settore

la nati-mortalità

Anche il settore artigiano mostra segnali di contenimento della crisi e registra un tasso di crescita annuale positivo (pari a +0,67%, rispetto al 2020, e migliore dell'andamento complessivo delle imprese) ed ha chiuso l'anno 2021 con un saldo attivo di 68 imprese (675 le iscrizioni di nuove imprese contro 607 cessazioni volontarie, da gennaio a dicembre), mentre l'anno precedente c'era stata una riduzione pari a -128 unità. A sostenere il comparto artigiano è l'edilizia (+107 il saldo totale dello stock rispetto al 2020); seguono le attività dei servizi (+2), ma grazie solo a quelle dedicate alle aziende (+11), in particolare noleggio, agenzie di viaggio, servizi vari di supporto alle imprese (+9 unità), e le attività artigiane agricole (+2). In positivo ma con saldi più contenuti anche le imprese artigiane dei servizi immobiliari, delle attività professionali/tecniche e quelle artistiche, sportive e di intrattenimento. In rosso rimangono la logistica (-30), le altre attività di servizi (-10), la attività artigianali manifatturiere (-6), il commercio (-7) e le attività connesse al turismo (-3).

La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (il 77,1% del totale) e nel 2021 realizzano un tasso in crescita (+0,2% rispetto all'anno precedente), accodandosi a quelle realizzate dalle società di capitale (+3%) e dalle altre forme (+3,3%), anche se entrambe le nature giuridiche in provincia hanno per l'artigianato una incidenza percentualmente molto più bassa (rispettivamente 6,4% e 0,3%).

ANDAMENTO ANNO	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso annuale
2009	11.964	7,64	9,09	-1,45
2010	11.978	8,16	7,89	0,27
2011	11.800	7,66	7,72	-0,07
2012	11.574	6,78	8,64	-1,86
2013	11.185	6,35	8,92	-2,57
2014	10.972	6,36	8,24	-1,89
2015	10.777	6,73	8,48	-1,75
2016	10.674	6,44	7,27	-0,83
2017	10.563	6,59	7,32	-0,73
2018	10.505	6,80	7,22	-0,43
2019	10.338	6,37	7,54	-1,17
2020	10.210	5,39	6,60	-1,21
2021	10.277	6,61	5,95	0,67

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 31.12.2021	Tasso di crescita			
					2021	2020	2019	2018
RAVENNA	675	607	68	10.277	0,67	-1,21	-1,17	-0,43
EMILIA ROMAGNA	8.446	7.652	794	125.203	0,64	-0,81	-0,84	-0,94
ITALIA	83.512	73.309	10.203	1.287.951	0,79	-0,19	-0,58	-1,01

Imprese per forma giuridica RAVENNA	Anno 2021				Var. % (31/12/2021 – 31/12/2020)		Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE	
Società di capitale	8.530	6.601	502	254	3,3	4,5	19,3%
Società di persone	7.948	6.434	128	273	-2,0	-2,4	18,9%
Imprese individuali	20.888	20.269	1188	1206	-0,1	-0,1	59,4%
Coop.	532	414	8	19	-2,4	-3,9	1,2%
Consorzi	110	76	4	1	3,8	1,3	0,2%
Altre forme	381	336	27	23	0,8	1,5	1,0%
TOTALE	38.389	34.130	1.857	1.776	0,24	0,30	100,0%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre- Covid (su Anno 2019)	Peso % su totale attive
RAVENNA	414	-3,9	0,0	-5,3	1,2%
EMILIA-ROMAGNA	4.563	-2,7	-0,8	-4,7	1,1%
ITALIA	76.517	-1,3	-0,7	-2,8	1,5%

Le imprese COOPERATIVE

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "AGRICOLTURA"	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %	Peso % su totale cooperative	Var. % pre-Covid (su Anno 2019)
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali	49	-2,0	0,75%	86,0%	11,8%	-9,3
A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali	1	0,0	0,02%	1,8%	0,2%	0,0
A 03 Pesca e acquacoltura	7	0,0	0,11%	12,3%	1,7%	0,0

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - Andamento per settore	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var. % pre-Covid (su Anno 2019)	Peso % su totale attive del settore	Peso %
Agricoltura, silvicoltura p	57	-1,7	-1,7	-8,1	0,9%	13,77%
Estrazione di minerali	1	0,0	0,0	0,0	14,3%	0,24%
Attività manifatturiere	24	-7,7	0,0	-4,0	0,9%	5,80%
Fornitura di energia elettr	3	0,0	0,0	0,0	3,3%	0,72%
Fornitura di acqua, gestic	4	-33,3	-20,0	-33,3	8,2%	0,97%
Costruzioni	29	0,0	0,0	-3,3	0,5%	7,00%
Commercio	23	-8,0	0,0	-4,2	0,3%	5,56%
Trasporto e magazzinagg	40	-7,0	-2,4	-4,8	3,8%	9,66%
Servizi di alloggio e di ris	11	22,2	10,0	22,2	0,4%	2,66%
Servizi di informazione e	20	0,0	0,0	11,1	3,3%	4,83%
Attività finanziarie e assi	5	0,0	0,0	0,0	0,7%	1,21%
Attività immobiliari	17	0,0	-5,6	6,3	0,9%	4,11%
Attività professionali, sci	29	-6,5	-3,3	-17,1	2,3%	7,00%
Noleggio, agenzie di viag	33	3,1	0,0	-5,7	3,3%	7,97%
Amministrazione pubblica	0	0,0	0,0	0,0	0,0%	0,00%
Istruzione	7	-12,5	0,0	-12,5	5,4%	1,69%
Sanità e assistenza soci	53	-7,0	-8,6	-8,6	17,0%	12,80%
Attività artistiche, sportiv	50	-5,7	0,0	-7,4	6,4%	12,08%
Altre attività di servizi	8	0,0	0,0	33,3	0,5%	1,93%
Imprese non classificate	0	-	-	-	0,0%	0,00%
TOTALE PROVINCIA	414	-3,9	-2,1	-5,3	1,2%	100,00%

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "SANITA'-ASS. SOCIALE"	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %	Peso % su totale cooperative	Var. % pre-Covid (su Anno 2019)
Q 86 Assistenza sanitaria	1	0,0	0,3%	1,9%	0,2%	0,0
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	18	-18,2	5,8%	34,0%	4,3%	-10,0
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	34	0,0	10,9%	64,2%	8,2%	-8,1

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "ATT. ARTISTICHE-SPORTIVE-INTRATTENIMENTO"	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %	Peso % su totale cooperative	Var. % pre-Covid (su Anno 2019)
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	20	0,0	2,6%	40,0%	4,8%	-4,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	11	0,0	1,4%	22,0%	2,7%	-8,3
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	19	-13,6	2,4%	38,0%	4,6%	-9,5

Imprese COOPERATIVE ATTIVE - SETTORE "TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO"	Valori assoluti Anno 2021	Var. % tendenziale	Peso % su totale attive del settore	Peso %	Peso % su totale cooperative	Var. % pre-Covid (su Anno 2019)
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	19	0,0	1,8%	47,5%	4,6%	5,6
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	21	-12,5	2,0%	52,5%	5,1%	-12,5

Coop.Sanità ed Ass.Sociale: 53 di cui 32 Cooperative Sociali

Ripartenza confermata ma è allarme rincari dalle aziende

Ravenna – Industria Manifatturiera

Variazioni % medie annue (rispetto anno precedente)

Anno	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata (N. settimane)	Utilizzo impianti	Produzione ER
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2016	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	10,1	75,7	1,5
2017	2,1	4,0	2,7	3,7	5,8	9,8	76,4	3,2
2018	1,5	1,4	3,0	1,6	-0,1	10,9	77,4	1,8
2019	0,4	0,0	-1,5	0,4	0,3	10,3	76,1	-1,2
2020	-3,8	-4,6	-1,9	-4,2	-2,3	10,2	72,0	-10,4
2021	10,9	11,3	13,8	11,9	14,0	9,3	81,6	11,5

Grazie a un'indubbia capacità di ripresa e ad un pronto rimbalzo dell'attività, l'anno 2021 si è chiuso con una serie di segni positivi per gli indicatori medi delle variabili analizzate, rispetto all'anno precedente, formando l'immagine di un completo recupero. La ripresa dell'attività, avvenuta a livello mondiale, ha permesso anche di migliorare i risultati antecedenti la crisi. Nella media dell'anno, il bilancio complessivo del 2021 ha fatto registrare per l'industria manifatturiera della provincia di Ravenna, un incremento produttivo a due cifre che ha sfiorato il +11% (+10,9%), rispetto all'anno precedente, considerando il modesto incremento produttivo del +0,4% del 2019 che però proseguiva, seppure in rallentamento, la crescita iniziata a partire dal 2015.

Pure per la regione Emilia-Romagna, complessivamente il 2021 si chiude con un aumento dei livelli produttivi a due cifre, pari a +11,5%, in deciso miglioramento rispetto al risultato negativo del 2019 (-1,2% rispetto all'anno precedente).

Nella nostra provincia per il complesso dell'industria manifatturiera, il tasso di utilizzo degli impianti nel corso dell'anno raggiunge il valore annuale massimo, tra quelli osservati dal 2015 inoltre si passa dal 76,1% dell'anno 2019 per arrivare all'81,6% del 2021. Per il fatturato complessivo il risultato medio annuo del 2021, rispetto al 2020, è stato pari a +11,3% e la performance del fatturato estero ha segnalato un +13,8%. Rispetto a quella della produzione, per il volume di affari, il 2021 registra una dinamica superiore, anche se meno evidente nel calcolo medio come di sua natura, ed anche in questo caso i motivi sono ormai ben noti: pressione dell'aumento dei prezzi industriali, spinti dalle quotazioni di materie prime, semilavorati, componentistica e dal carobolletta.

L'aumento della domanda è evidente nel 2021, con un andamento medio annuo positivo e molto robusto degli ordini, sia complessivi (+11,9%) che provenienti dall'estero (+14%); una performance molto migliore rispetto ai livelli pre-Covid (la crescita nel 2019 fu appena del +0,4% per il portafoglio complessivo, rispetto all'anno precedente, e +0,3% per gli ordini dal mercato estero).

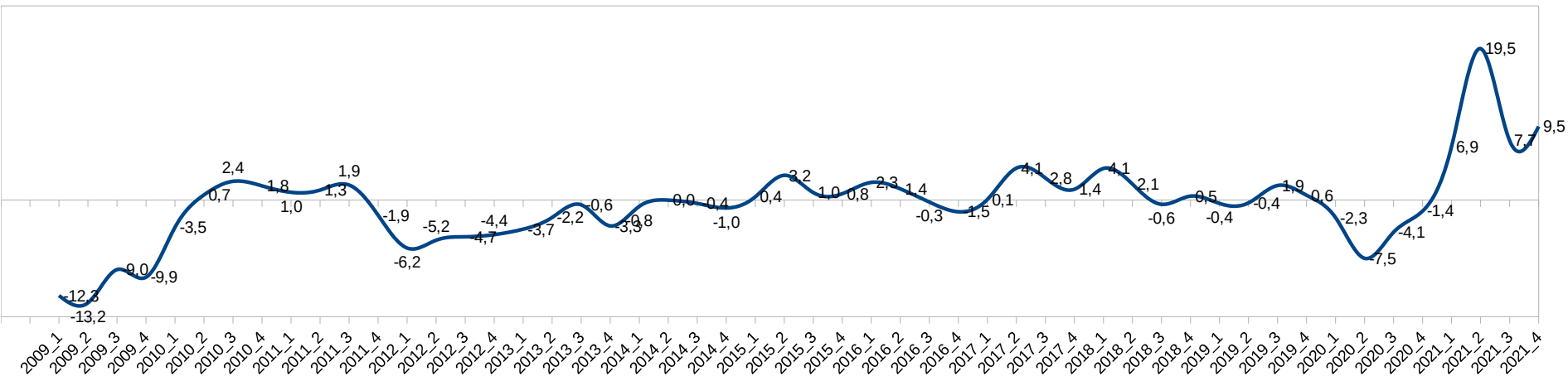
Infine, il periodo di produzione assicurata dal portafoglio ordini è risultato pari a 9,3 settimane per il 2021, dato però inferiore a quello pre-covid (10,3 settimane), conseguenza di tutte le problematiche in corso, come la difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, energetiche e della componentistica, nonché il rincaro dei prezzi.

Ripartenza confermata ma è allarme rincari dalle aziende: il balzo dei costi, in particolare quello della bolletta energetica, rischia di essere una minaccia concreta alla ripresa.

Il boom dei prezzi infatti può mettere a repentaglio la ripresa e sta mettendo in seria difficoltà molti settori dell'economia. Ma la corsa ai rincari non è finita ed ora si sono aggiunti oltre ai problemi connessi con la effettiva scarsità, anche quelli relativi a questioni, tensioni e conflitti geopolitici, che accompagnano le preoccupazioni di carattere umanitario.

Con il caro-bolletta, le imprese hanno più che raddoppiato i costi; senza precedenti e con l'inflazione che aumenta di conseguenza si stanno riducendo sempre più i margini ed in alcuni casi addirittura azzerati. A pagarne le spese è tutto il sistema economico, ma ci sono realtà che ne risentono più di altre.

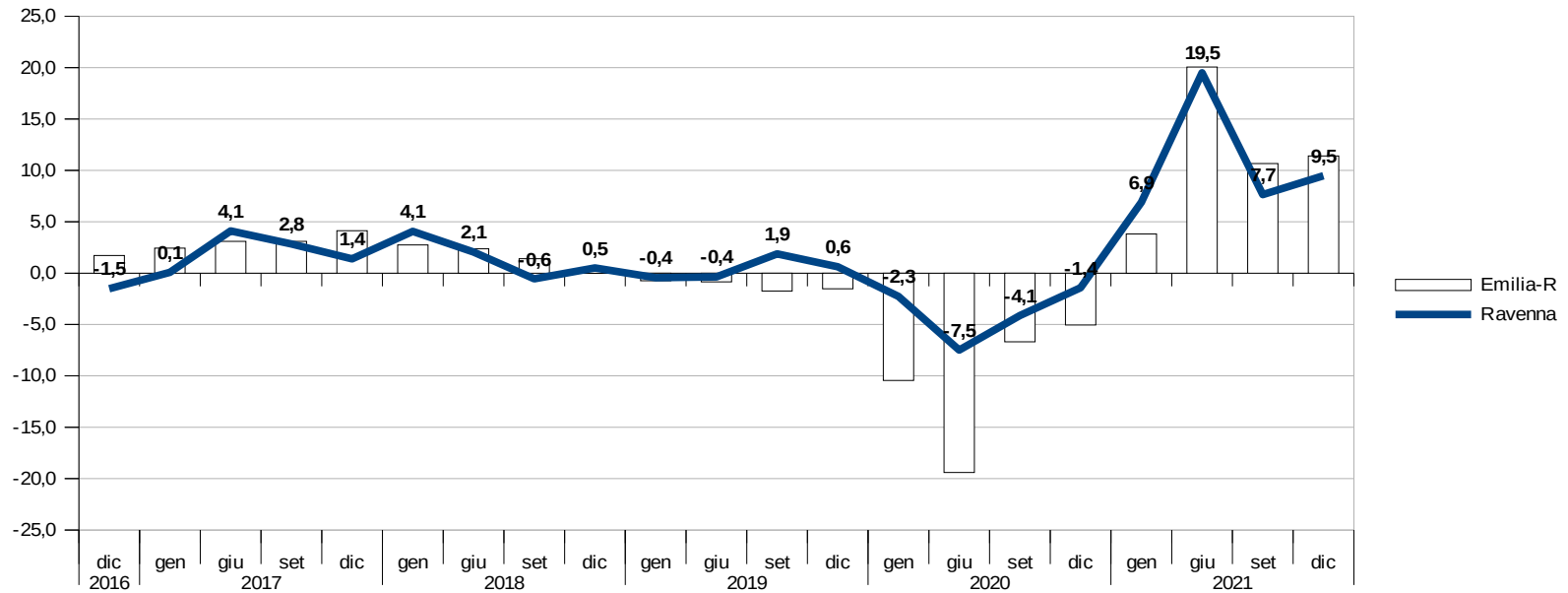
Settore manifatturiero - PRODUZIONE - Serie storica dei tassi tendenziali



	Media 2009	Media 2018	Media 2019	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020	4° trim. 2020	Media 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	Media 2021
Ravenna													
Industria manifatturiera	-11,1	1,5	0,4	-2,3	-7,5	-4,1	-1,4	-3,8	6,9	19,5	7,7	9,5	10,9
Artigianato	-12,5	1,2	-2,9	-13,0	-18,0	-12,1	-10,1	-13,3	-2,9	8,2	7,7	11,6	6,1

PRODUZIONE INDUSTRIA MANIFATTURIERA			
	Media 2021	Media 2020	Media 2019
Ravenna	10,9	-3,8	0,4
Emilia-Romagna	11,5	-10,4	-1,2

Andamento tendenziale PRODUZIONE – Confronti territoriali



L'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, restituisce anche per il quarto trimestre del 2021, l'immagine di un completo recupero: tutti i principali indicatori dell'industria in senso stretto della provincia di Ravenna hanno evidenziato una marcata tendenza positiva, rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente. Tuttavia, la ripresa in atto, caratterizzata da un forte rimbalzo congiunturale, deve fare i conti anche con l'impennata della bolletta energetica: l'aumento dei costi energetici, a cui si accompagna quello delle materie prime e la collegata minaccia inflazionistica, che grava direttamente o indirettamente sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie, pesano sul futuro e sulla tendenza positiva dell'industria manifatturiera. Nel trimestre ottobre-dicembre 2021, il volume della produzione industriale ravennate conferma la crescita con un ulteriore +9,5%, in termini di variazione percentuale e rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima; l'esito risulta migliore di quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019 (era un timido +0,6%) e va meglio anche rispetto al quarto trimestre del 2018, in cui per la produzione si era registrata una piccola crescita tendenziale del +0,5% (rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente). Anche a livello regionale continua la performance positiva della produzione del manifatturiero, facendo registrare mediamente un incremento pari a +11,4%. Nella media dell'anno, il bilancio complessivo del 2021 ha fatto registrare per l'industria manifatturiera della provincia di Ravenna, un incremento produttivo a due cifre che ha sfiorato il +11%, rispetto all'anno precedente, considerando il modesto incremento produttivo del +0,4% del 2019. Per la regione Emilia-Romagna, complessivamente il 2021 si chiude con un aumento dei livelli produttivi a due cifre, pari a +11,5%, in deciso miglioramento rispetto al risultato negativo del 2019 (-1,2% rispetto all'anno precedente).

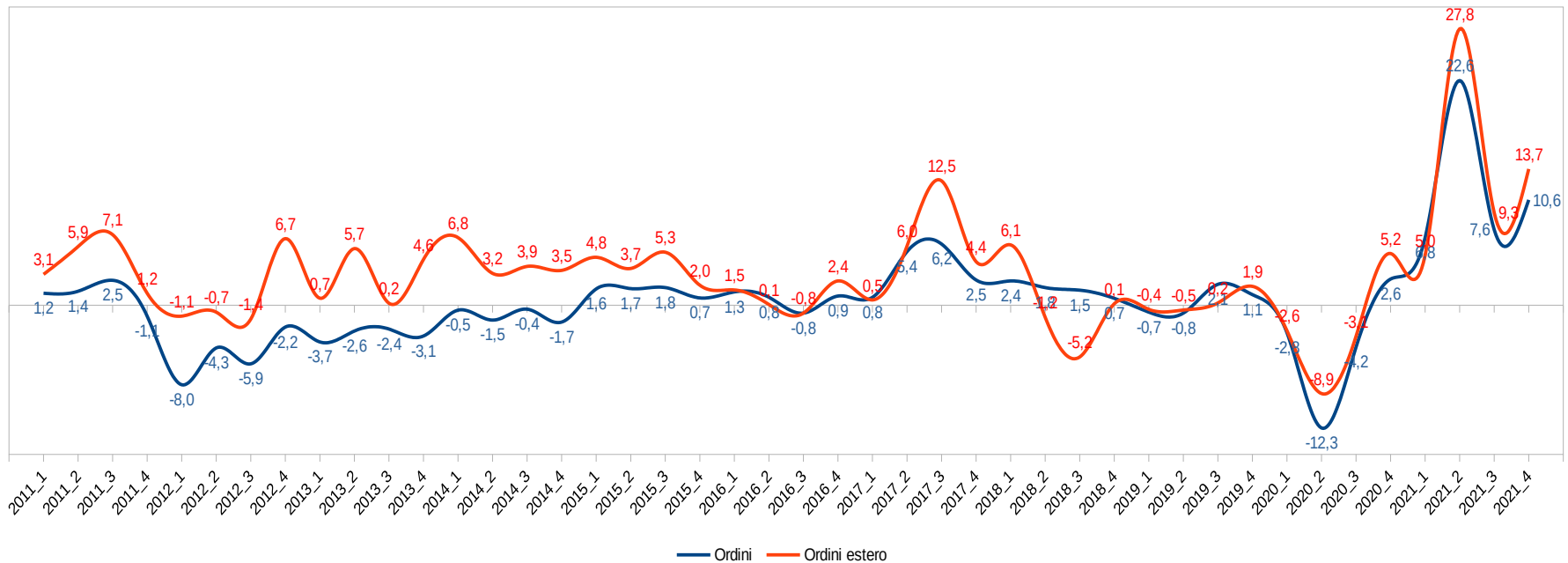
Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali	EMILIA- ROMAGNA	RAVENNA																		
		4° trim. 2021	Media 2021	4° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021	1° trim. 2021	4° trim. 2020	3° trim. 2020	2° trim. 2020	1° trim. 2020	Media 2020	4° trim. 2019	3° trim. 2019	2° trim. 2019	1° trim. 2019	Media 2019	Artigianato 4° Trim. 2021	Artigianato Media 2021	
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)																				
Produzione	11,4	10,9	9,5	7,7	19,5	6,9	-1,4	-4,1	-7,5	-2,3	-3,8	0,6	1,9	-0,4	-0,4	0,4		11,6	6,2	
Fatturato Tot.	13,7	11,3	14,1	8,2	17,8	4,9	-0,8	-4,0	-9,7	-3,8	-4,6	-0,3	0,6	-0,8	0,6	0,0		14,9	8,0	
Fatturato estero	14,6	13,8	15,6	11,2	26,5	1,8	1,8	-4,0	-6,3	1,0	-1,9	-2,0	0,3	-3,1	-1,0	-1,5		19,1	11,9	
Ordinativi Tot.	13,3	11,9	10,6	7,6	22,6	6,8	2,6	-4,2	-12,3	-2,8	-4,2	1,1	2,1	-0,8	-0,7	0,4		12,1	6,6	
Ordinativi estero	13,7	14,0	13,7	9,3	27,8	5,0	5,2	-3,1	-8,9	-2,6	-2,4	1,9	0,2	-0,5	-0,4	0,3		13,7	8,9	

Settore manifatturiero. Variazioni MEDIA del 2021	RAVENNA	EMILIA- ROMAGNA
Produzione	10,9	11,5
Fatturato Tot.	11,3	13,2
Fatturato estero	13,8	13,5
Ordinativi Tot.	11,9	13,3
Ordinativi estero	14,0	13,3

Serie storica dei tassi tendenziali

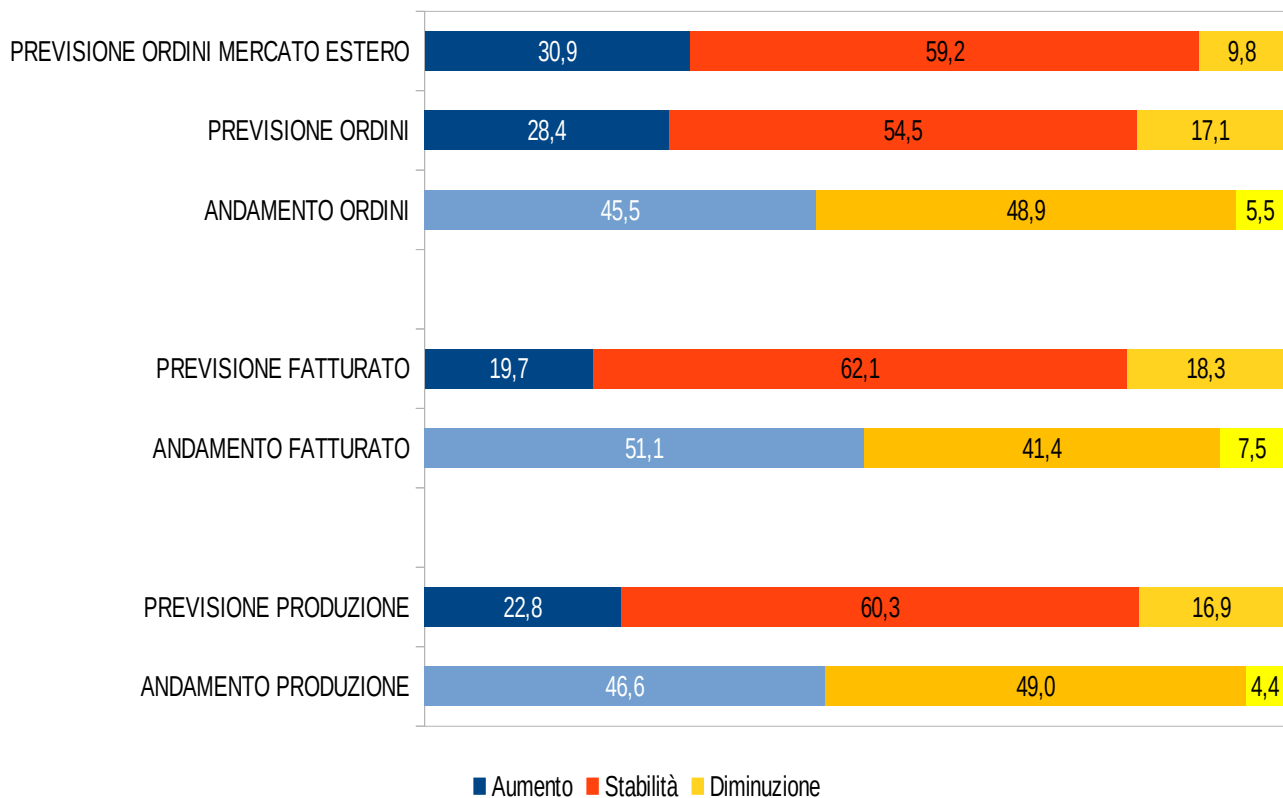
Sul versante della domanda, un elemento degno di attenzione è costituito dai dati relativi al processo di acquisizione degli ordini. Gli ordinativi evidenziano infatti una solida tendenza positiva, con il proseguimento della crescita per il portafoglio complessivo pari a +10,6%, una performance migliore rispetto ai livelli pre-Covid (la crescita nel quarto trimestre del 2019 fu del +1,1%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente); inoltre, anche nel caso di questa variabile, la ripresa pare trainata in particolare dalle richieste pervenute dal mercato estero che hanno ottenuto un incremento tendenziale del +13,7% nel quarto trimestre del 2021, rispetto all'analogo trimestre del 2020. Sia per gli ordini complessivi che per quelli dall'estero, in entrambi i casi il dato risulta inferiore all'incremento dei corrispondenti fatturati, il che non depone favorevolmente per il prossimo futuro per il proseguo ed il consolidamento della ripresa dell'attività.

Industria Manifatturiera



Settore Manifatturiero - PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINI – 4° trim. 2021

% di imprese con **ANDAMENTO CONGIUNTURALE** in aumento, stabilità o diminuzione rispetto al trim. prec. e **PREVISIONI** rispetto al trim. successivo



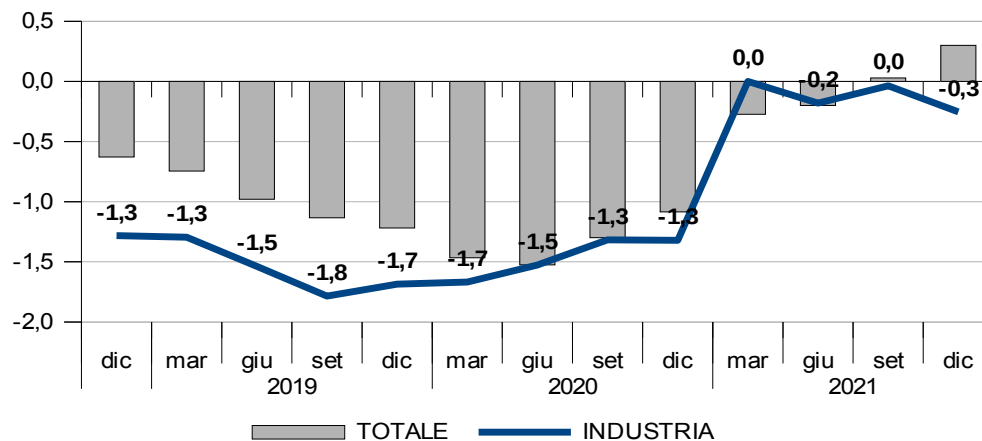
Anche il dato congiunturale si conferma positivo; nel quarto trimestre del 2021, i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, sono tutti positivi, in notevole miglioramento e segnalano il prevalere di imprese interessate da variazioni al rialzo per produzione, fatturato e per gli ordini, rispetto al trimestre precedente.

Per le previsioni per il breve periodo, le aspettative degli imprenditori peggiorano anche se, per ora, continuano a prevalere le aspettative ottimistiche rispetto a quelle pessimistiche. L'esperienza dello scorso anno, che ha visto un deciso peggioramento della crisi sanitaria nel periodo invernale, sembra incidere sulla fiducia degli imprenditori. In più, gli imprenditori hanno dovuto fare i conti con gli ostacoli del caro-bolletta, dell'impennata dei prezzi delle materie prime e dei costi di produzione, a cui si è aggiunta l'acuirsi delle tensioni geo-politiche. Per tutti gli indicatori comunque la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi rimarranno stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni di gran parte del campione

Settore Manifatturiero: Le imprese attive

Stock di imprese attive alle date indicate	31.12. 2020	31.12. 2021	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var.% pre-Covid (su 2019)	Peso % su totale attive	Peso %
Alimentari, bevande	376	362	-14	-3,7	-0,3	-4,2	1,06%	13,13%
Tessile, abbigliamento, pelle	262	261	-1	-0,4	-1,1	-5,4	0,76%	9,47%
Legno, mobili	191	187	-4	-2,1	-1,6	-3,6	0,55%	6,79%
Carta, editoria	88	87	-1	-1,1	0,0	-4,4	0,25%	3,16%
Chimica, farm, gomma/pl.	112	109	-3	-2,7	-2,7	-5,2	0,32%	3,96%
Minerali non metalliferi	137	131	-6	-4,4	-1,5	-8,4	0,38%	4,75%
Metalli, prodotti in metal.	618	614	-4	-0,6	-1,4	-1,1	1,80%	22,28%
Elettricità, elettronica	107	109	2	1,9	1,9	-7,6	0,32%	3,96%
Macchine, mezzi di trasp.	271	280	9	3,3	0,0	2,9	0,82%	10,16%
Installazione, manutenz.	287	300	13	4,5	1,0	10,7	0,88%	10,89%
Energia, ambiente, rifiuti	142	141	-1	-0,7	0,0	-3,4	0,41%	5,12%
Altre industrie	172	175	3	1,7	1,7	0,0	0,51%	6,35%
TOTALE	2.763	2.756	-7	-0,3	-0,5	-1,6	8,08%	100,00%

Var.%
tendenziale
totale imprese
attive:
+0,30%.

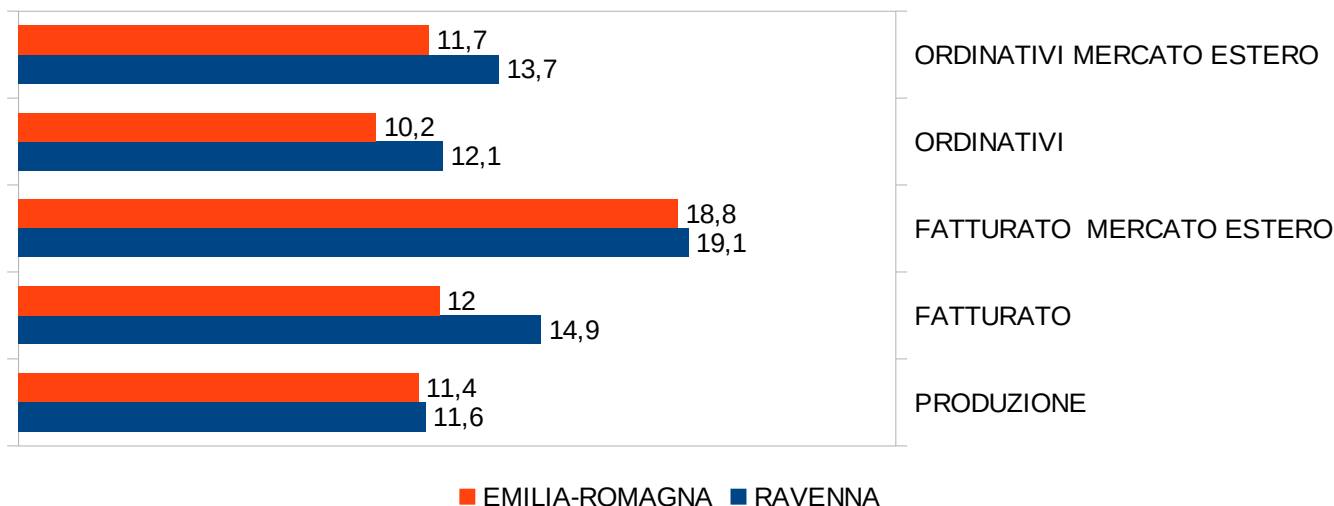


Settore manifatturiero Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	RAVENNA			EMILIA-ROMAGNA		
	Media 2021	Media 2020	Media 2019	Media 2021	Media 2020	Media 2019
Produzione	6,2	-13,3	-2,9	9,1	-13,8	-2,3
Fatturato	8,0	-13,7	-2,9	10,1	-13,5	-2,6
Ordinativi	6,6	-14,1	-4,0	9,0	-13,7	-3,1

Aggancia la ripresa anche l'artigianato ravennate con segnali positivi e con un aumento produttivo medio annuo pari a +6,2% nel confronto con il 2020 e con un risultato senza dubbio migliore di quello negativo registrato nell'anno pre-Covid (-2,9%), comparto particolarmente segnato dall'emergenza sanitaria e dalle misure di contenimento del virus durante il 2020, allo scoppio della crisi sanitaria. Oltre a ciò, ha fatto seguito la dinamica positiva del fatturato complessivo con un +8% nella media dell'anno 2021 e degli ordini (+6,6%).

Andamento tendenziale

Confronti territoriali



Artigianato Industria Manifatturiera (escluse Costruzioni)	Var. Tendenziale 4°trim. 2021/ 4°trim. 2020	Andamento Congiunturale (*) 4°trim. 2021/ 3°trim. 2021	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	11,6	+12	+4,1
FATTURATO	14,9	+20	-2,4
FATTURATO MERCATO ESTERO	19,1	n.d.	n.d.
ORDINATIVI	12,1	+14	0,0
ORDINATIVI MERCATO ESTERO	13,7	n.d.	+9,2

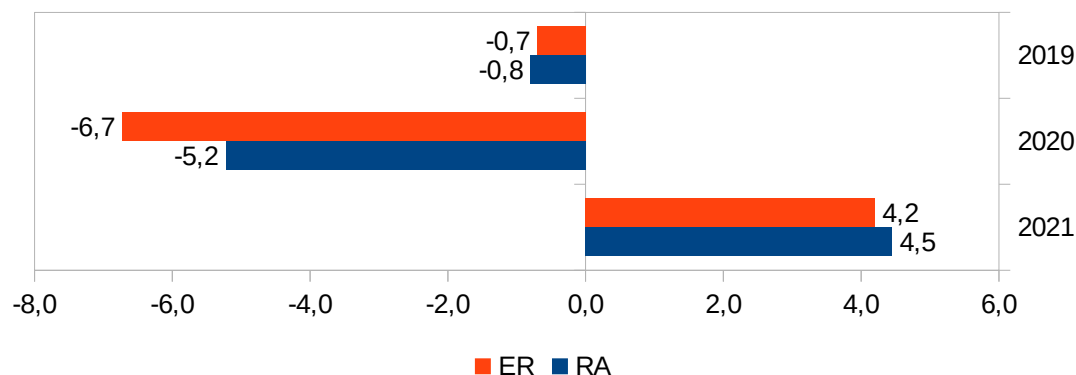
Conferma la ripresa congiunturale anche l'artigianato ravennate con segnali positivi, per il quale continua la crescita nel quarto trimestre del 2021 con un aumento produttivo che supera quello del complesso dell'industria (+11,6% nel confronto con il quarto trimestre del 2020), con un risultato senza dubbio migliore di quello negativo registrato nell'analogo trimestre pre-Covid (-3,6%).

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione

Stock di imprese attive alle date indicate	31.12. 2020	31.12. 2021	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var.% pre-Covid (su 2019)	Peso % su totale attive	Peso %
G 45 Commercio ingrosso e dettaglio e riparazione di auto e moto	1.098	1.098	0	0,0	0,0	-1,3	3,22%	15,06%
G 46 Commercio all'ingrosso	2.291	2.266	-25	-1,1	-0,2	-1,4	6,64%	31,08%
G 47 Commercio al dettaglio	3.938	3.927	-11	-0,3	-0,3	-3,0	11,51%	53,86%
TOTALE Commercio	7.327	7.291	-36	-0,5	-0,2	-2,2	21,36%	100,00%
TOTALE IMPRESE	34.028	34.130	102	0,30	0,0	-0,8	100,00%	-

Vendite andamento Tendenziale – Var. medie annue

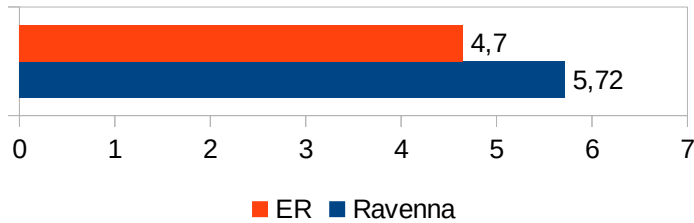
Confronti territoriali



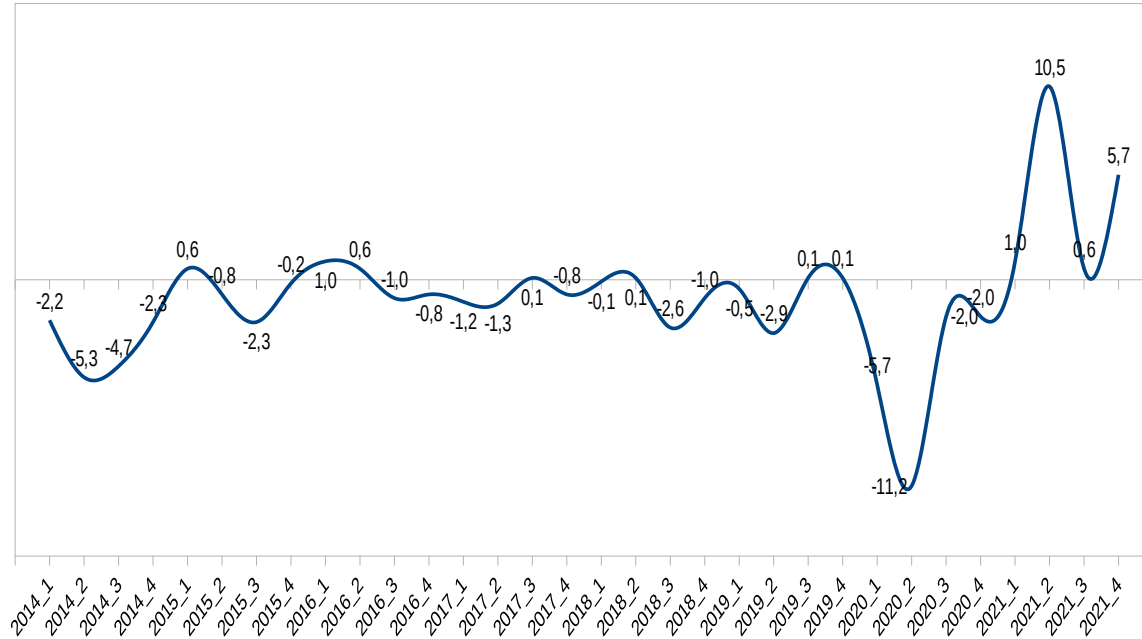
Commercio al dettaglio: la media annua dei tassi tendenziali, evidenzia un +4,5% per l'andamento delle vendite del commercio al dettaglio nel 2021 (+4,2% in regione), molto meglio del risultato molto negativo ottenuto nel 2020 (rispetto all'anno precedente: -5,2% per Ravenna e -6,7% per la regione), ma anche migliore di quello pre-covid, negativo anch'esso ma di minor intensità (-0,8% per Ravenna e -0,7% per la regione).

Vendite andamento Tendenziale – 4° trim. 2021

Confronti territoriali



Commercio – Andamento delle vendite – Serie storica dei tassi tendenziali



Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Andamento Vendite (rispetto al trim. Prec.)	52,1	29,0	18,9	33,3
Consistenza Giacenze a fine trim.	11,3	85,3	3,4	7,9
Prev. Vendite (trim. Succ.)	14,9	41,0	44,1	-29,3

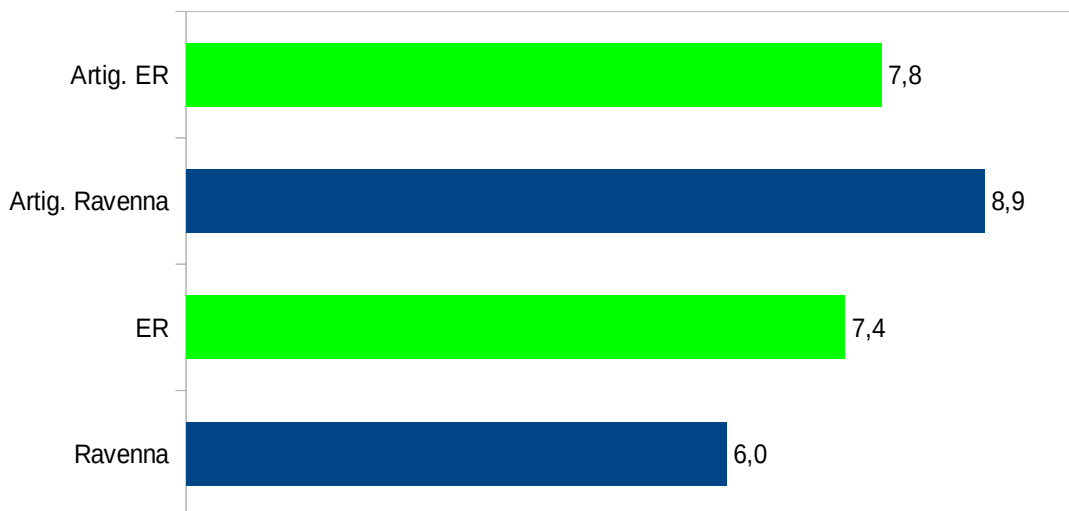
Commercio al dettaglio: in ripresa dopo la crisi pandemica ed i lockdown che hanno determinato la chiusura di molti negozi; nel 4° trimestre del 2021 si registra un aumento tendenziale in accelerazione delle vendite pari a +5,7% (+4,7% in regione). Il recupero era stato molto consistente nel 2° (+10,5%), anche se non aveva ancora colmato del tutto le perdite subite rispetto all' analogo trimestre del 2019. Nel 4° trimestre del 2021, le aspettative per il trimestre successivo sono tuttavia negative, con un saldo, fra chi attende aumenti delle vendite nel prossimo trimestre e chi invece prospetta cali, che entra in modalità negativa e di intensità piuttosto pesante (il saldo passa da +13,3 della rilevazione precedente a -29,3). E i motivi sono ormai ben noti.

Il numero totale delle imprese attive del settore è aumentato di 151 unità, pari a +2,9% in termini percentuali; le artigiane sono 106 in più (+2,5%). In entrambi i casi, var.% positive rispetto al 2019.

Stock di imprese attive alle date indicate	31.12. 2020	31.12. 2021	Saldo	Var. % tendenziale	Var. % congiunturale	Var.% pre-Covid (su anno 2019)	Peso % su totale attive	Peso %
Costruzioni di edifici	1.061	1.085	24	2,3	1,0	0,1	3,18%	20,47%
Ingegneria civile	45	44	-1	-2,2	2,3	-2,2	0,13%	0,83%
Lavori di costruzione specializzati	4.043	4.171	128	3,2	0,6	2,7	12,22%	78,70%
TOTALE Costruzioni	5.149	5.300	151	2,9	0,7	2,1	15,53%	100,00%
Di cui ARTIGIANE	4.285	4.391	106	2,5	0,5	1,6	12,87%	82,85%
Att. Immobiliari	1.012	1.979	967	95,6	0,4	5,1	5,80%	-
TOTALE IMPRESE	34.028	34.130	102	0,30	0,0	-0,8	100,00%	-

Fatturato settore COSTRUZIONI - Andamento tendenziale

ANNO 2021

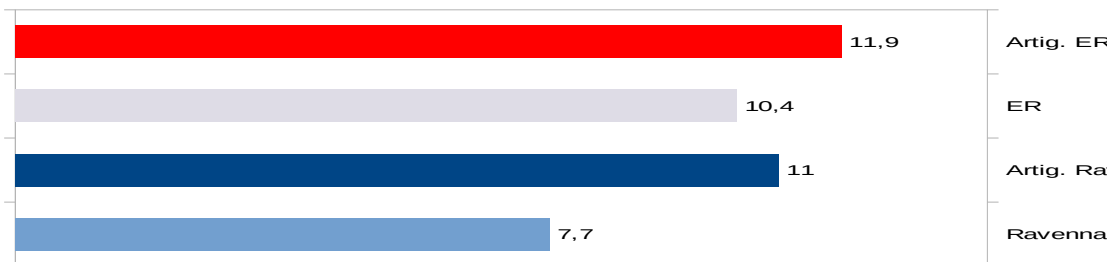


L'andamento medio annuo del fatturato provinciale, conferma il trend positivo del settore ravennate, portandosi al +6%, rispetto al 2020. Si tratta della più ampia salita annuale registrata dall'inizio della rilevazione e raggiunge il massimo storico, migliorando anche il risultato negativo evidenziato per il fatturato nella media del 2019, rispetto all'anno precedente (-2,2%). Per la regione, complessivamente l'anno 2021 si conclude con un'andamento del volume d'affari del settore dell'edilizia migliore, anche se non di molto, e pari al +7,4%. Pure per l'artigianato edile della provincia di Ravenna, nella media del 2021, si conferma l'andamento favorevole del fatturato che sfiora il +9%. La proroga agli incentivi principali anche per il 2022, faceva sperare in un consolidamento della tendenza positiva ma gli scenari per il prossimo futuro sono rapidamente cambiati: dopo il Covid, che non ha concluso ancora la sua onda di contaminazioni e semina incertezze per il futuro, le imprese, già fortemente provate, si ritrovano oppresse dal caro energia con rincari vertiginosi, dalla infiammata dei costi e dalla penuria delle materie prime, dal rischio impennata dell'inflazione ed ora dal pesante impatto del terribile conflitto geo-politico in atto che inevitabilmente, da un punto di vista commerciale, esce dai suoi confini geografici. Un mix che sta creando una situazione esplosiva e che rischia di far collassare l'economia e le imprese nazionali che, in molti casi, stanno lavorando in perdita a causa di costi energetici insostenibili, mettendo un freno alla robusta ripartenza avviata.

L'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel quarto trimestre, con una intensità relativa pari a +10,4%, migliora la ripresa avviata da inizio anno ed accelera rispetto al risultato del precedente trimestre, proseguendo la tendenza positiva del 2021, con una velocità, nel trimestre in esame, più brillante rispetto al risultato provinciale.

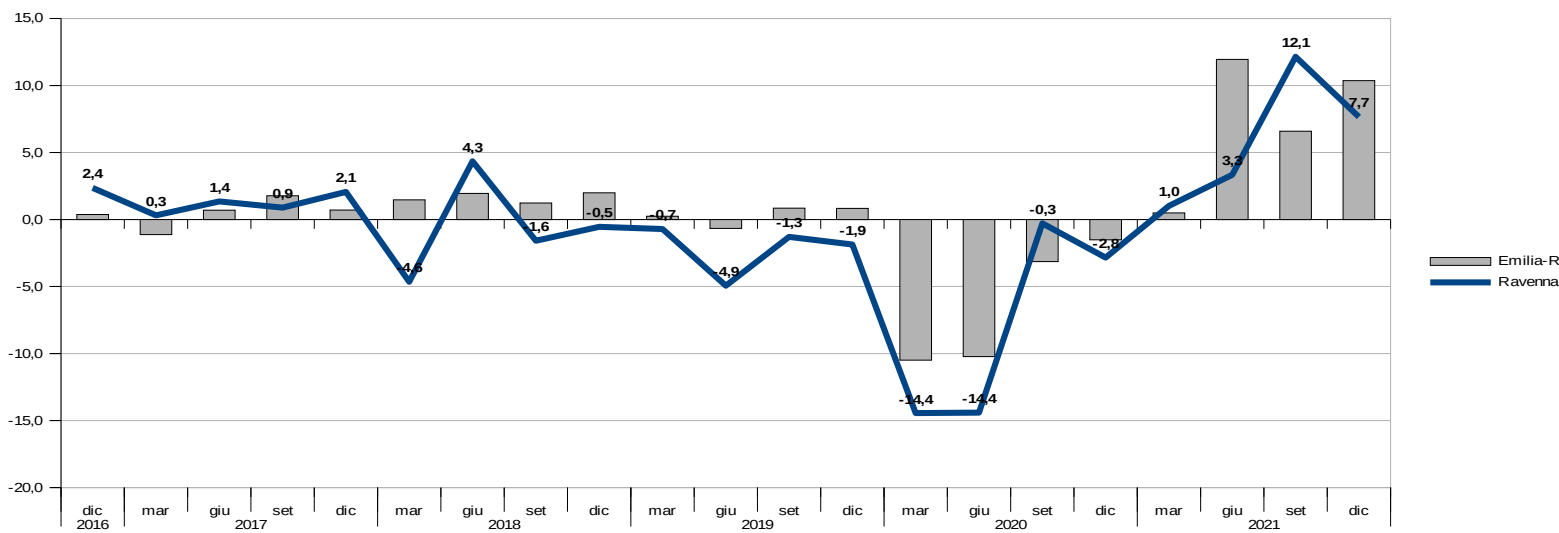
Confermato il trend positivo per il fatturato del settore delle costruzioni in provincia di Ravenna. L'osservazione del dato tendenziale evidenzia che la tendenza positiva per il settore delle costruzioni ravennate è stata confermata, permettendo il pieno recupero dei livelli pre-pandemia; nel quarto trimestre del 2021 è stata riscontrato un ulteriore recupero, già avviato dal primo trimestre, ottenendo un altro incremento per il fatturato del settore, che mette a segno un +7,7%, dopo la situazione negativa fatta registrare nel quarto trimestre del 2020, quando fu rilevato un -2,8%. Il risultato è anche molto migliore rispetto a quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019, in cui il fatturato del settore edile ravennate aveva subito un decremento tendenziale pari a -1,9% (rispetto al corrispondente trimestre dell'anno prima). Altro tempo però sarà necessario per recuperare le pesanti perdite del 2020 per il settore, che è stato tra quelli più colpiti per le conseguenze derivate dalle politiche di contrasto alla diffusione del virus. Dall'evidenza dei dati, nel quarto trimestre del 2021, continua il recupero anche per il giro d'affari dell'artigianato provinciale delle costruzioni che realizza, rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, un ottimo +11%. Gli effetti del superbonus e degli incentivi vari hanno prodotto risultati positivi, associati alla capacità organizzativa delle imprese, nonostante la recrudescenza della pandemia nella stagione invernale, hanno reso possibile una ulteriore spinta alla ripresa partita all'inizio dell'anno.

Fatturato settore COSTRUZIONI - Andamento tendenziale
4° trim. 2021



Andamento cong. E prev.	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	45,8	36,3	17,9	28,0
Fatturato	41,9	34,2	23,9	18,0
Prev fatturato	4,7	58,0	37,3	-32,5

**Fatturato:
Andamento
Tendenziale
4° trim.
2021**



Agricoltura (Dati ISTAT- provvisori (*)) - ANNO 2021 - Provincia di RAVENNA

Tipo dato	2021				Variazione % anno 2021 / anno 2019				Variazione % anno 2021 / anno 2020			
	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali (*)	unità foraggere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali	unità foraggere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali	unità foraggere
Tipo di coltivazione												
COLTIVAZIONI	106.183	4.611.985	17.379.178	108.302	-0,92	115,55	-20,73	-27,76	-0,94	-14,22	-12,17	-21,23
SEMINATIVI	71.240		12.413.332	108.302	-1,32		-17,31	-27,76	-1,02		-14,33	-21,23
Cereali in complesso	34.241		2.498.720	0	2,49		3,54	-	2,87		4,58	-
frumento tenero	13.570		1.112.740	..	4,38		18,88	-0,22			16,88	
frumento duro	11.850		853.200	..	21,04		40,56	33,90			41,77	
segale	275		11.825	..	-9,24		-2,43		19,57		28,53	
orzo	1.630		117.360	..	-24,04		-21,87	-7,91			16,32	
avena	5		225	..	-88,37		-85,05	-82,14			-77,04	
mais	4.600		276.000	..	8,62		-31,40	-7,63			-38,42	
sorgo	2.280		125.400	..	-37,57		-57,08		-33,33		-51,11	
triticale	23		1.610	..	-		-	-74,44			-70,19	
altri cereali	8		360	..	-96,67		-97,00	-97,48			-97,48	
Legumi	847		20.802	0	-37,31		-30,02	-	1,80		33,18	-
Patata comune	880		440.000	0	-7,37		7,71	-	-13,73		-11,96	-
Barbabetola da zucchero	0		0	0	-100,00		-100,00	-	-100,00		-100,00	-
Piante industriali	5.083		143.165	0	26,92		4,25	-	5,52		-3,52	0,00
Piante da semi oleosi	5.054		133.420	0	26,83		4,78	-	5,40		-4,20	0,00
Foraggere	23.913		6.713.970	108.302	-2,61		-26,46	-27,76	-1,82		-21,01	-21,23
Foraggere temporanee o avvicendate	21.858		6.611.520	107.046	-2,10		-26,38	-27,72	-1,01		-20,78	-21,05
Foraggere permanenti - prati permanenti e pascoli	2.055		102.450	1.256	-7,68		-31,24	-31,13	-9,67		-33,51	-33,94
Ortive	6.268		2.594.275	0	-9,98		12,73	0,00	-7,29		7,45	0,00
fragola in piena aria	8		2.400	0	-38,46		-38,46	-	-38,46		-38,46	-
fragola in serra	0		0	0	-100,00		-100,00	-	-100,00		-100,00	-
COLTIVAZIONI FRUTTIFERE (frutta, bacche, frutta a guscio)												
coltivazioni di frutta fresca di origine temperata e tropicale	17.978		1.772.102	0	-2,47		-53,53	-	-2,40		2,28	-
coltivazione di frutta fresca di origine temperata	12.924		1.307.110	0	-8,77		-58,83	-	-3,44		5,57	-
mela	1.300	..	386.100	0	2,12		-18,98	-	0,78		2,99	-
cotogno	2	..	200	0	0,00		-66,67	-	100,00		-33,33	-
pera	1.920	..	159.300	0	-5,42		-52,51	-	0,00		-65,45	-
pesca	1.200	..	173.280	0	-29,41		-54,88	-	-16,08		49,90	-
nettarina (pesca noce)	3.560	..	300.060	0	-15,24		-71,56	-	-5,82		88,36	-
albicocca	2.550	..	129.920	0	-1,92		-69,07	-	-1,16		490,55	-
ciliegia	192	..	12.000	0	10,34		61,94	-	4,92		61,12	-
susina	2.200	..	146.250	0	0,55		-70,53	-	0,00		50,00	-

Agricoltura (Dati ISTAT- provvisori (*)) - ANNO 2021 - Provincia di RAVENNA

SEGUE Tipo dato	2021				Variazione % anno 2021 / anno 2019				Variazione % anno 2021 / anno 2020			
	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali (*)	unità foraggiere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali	unità foraggiere	superficie totale - ettari	produzione totale - ettolitri	produzione raccolta - quintali	unità foraggiere
coltivazione di frutta fresca di origine sub-tropicale	4.320		457.635	0	1,86		-28,27	-	0,33		-5,80	-
kiwi	3.740	..	401.760	0	2,86		-24,71	-	1,08		0,00	-
loti o kaki	565	..	54.075	0	-4,24		-47,60	-	-4,24		-34,60	-
melograno	15	..	1.800	0	0,00		50,00	-	-6,25		33,33	-
mandorla	11	..	25	0	57,14		-50,00	-	0,00		0,00	-
nocciola	20	..	30	0	11,11		100,00	-	0,00		200,00	-
castagne e marroni	350	..	2.422	0	-		-	-	0,00		-53,20	-
noci	353	..	4.880	0	-		-	-	0,86		40,84	-
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	16.965	4.611.985	3.193.744	0	2,53		3,03	-	0,99		-10,40	-
vite	16.308		3.185.504	0	2,53		2,93	-	0,99		-10,25	-
uva da tavola	8		840	0	33,33		86,67	-	0,00		31,25	-
uva da vino	16.300		3.184.664	0	2,52		2,92	-	0,99		-10,26	-
vino e mosto		4.611.985					115,55					
vino		2.200.049					2,82				-10,37	
vino da tavola		1.431.936					-				-17,45	
vino D:O:P:		64.944					-				-17,45	
vino I.G.P.		529.356					-				-17,45	
mosto		385.700					-				-17,48	
olive da tavola e da olio	657		8.240	0	2,66		62,24	-	1,08		-45,74	-
olio di oliva	0		0	0	-		-	-	-		-	-
coltivazioni di agrumi	0		0	0	-		-	-	-		-	-

In calo ormai da tempo la consistenza delle imprese agricole della provincia di Ravenna. Tra le attività del settore primario i trend sono diversi: quelli della silvicoltura e della pesca continuano a crescere nei confronti tendenziali, mentre le imprese relative alle coltivazioni ed all'allevamento di animali diminuiscono ormai da tempo. Crescono le società di capitale e la categoria residuale della altre forme.

Allo stesso tempo tra le 118 nuove imprese, il 19,5% sono gestite da under 35 ed il 27,1% da donne.

Per la consistenza: lo 0,9% sono società straniere, il 15,2% sono imprese femminili ed il 3,7% sono giovanili.

Imprese SETTORE PRIMARIO per forma giuridica RAVENNA	Anno 2021				Var. % (31/12/2021 – 31/12/2020)		Peso % su totale attive della forma giur.	Peso % attive
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate	Registrate	ATTIVE		
Società di capitale	124	108	2	1	5,1	4,9	1,6%	1,7%
Società di persone	1.357	1.340	21	45	-1,4	-1,3	20,8%	20,5%
Imprese individuali	5.008	4.999	95	245	-2,6	-2,6	24,7%	76,6%
Coop.	64	57	0	2	-1,5	-1,7	13,8%	0,9%
Consorzi	15	13	0	0	7,1	-7,1	17,1%	0,2%
Altre forme	11	11	0	0	10,0	10,0	3,3%	0,2%
TOTALE	6.579	6.528	118	293	-2,2	-2,2	19,1%	100,0%

Imprese SETTORE PRIMARIO ATTIVE - Andamento per divisione	Valori Anno 2021	Var. % tendenziale	Var. % congiuntu = rale	Var. % pre- Covid (su 2019)	Peso %	Peso % su totale attive
Coltivazioni agricole e produzione di animali	6.366	-2,5	-0,3	-4,6	97,5%	18,7%
Silvicoltura e uso di aree forestali	24	9,1	0,0	14,3	0,4%	0,1%
Pesca e acquacoltura	138	7,0	-0,7	7,0	2,1%	0,4%
TOTALE	6.528	-2,2	-0,3	-4,3	100,0%	19,1%

2021: anno nero della frutta made in Italy

- Tra gelate, siccità, violenti temporali e parassiti, il cambiamento climatico ha fatto crollare la produzione nazionale di frutta di circa il 30% (la stagione della frutta estiva e primaverile ha registrato un calo tra il 40 e il 45%).
- Nel nostro Paese il comparto vale 15 miliardi e dà lavoro a 300mila aziende e 440mila occupati. Un terzo del fatturato è generato dalle esportazioni, che sono aumentate attorno al 9,4% e che entro la fine dell' anno potrebbero chiudere con una crescita del 6%.
- Nonostante le promesse dei mercati internazionali, però, il 2021 resta un anno critico per il settore: -69% la produzione di pere rispetto alla media dei cinque anni precedenti, -48% le pesche, -37% le albicocche, -33% le susine, -29% i kiwi e ora le mele si apprestano a chiudere a -12%.
- Anche per uva da vino, produzione in calo per condizioni climatiche ma si prevede una qualità migliore per il vino.

2021: annata agraria – Provincia di Ravenna

- Frutticolo: calano ettari coltivati, calano ettari in produzione, cala la produzione. Rese medie sono sotto il potenziale produttivo. Prezzi medi all'origine tendenzialmente stabili rispetto al 2020.
- Vitivinicolo: aumento superfici, rese medie inferiori. Per vino: produzione in calo di circa il 40%, ma qualità alta. Riprende export vino
- Cerealicolo: aumentano superfici (in particolare grano duro), buona annata per qualità e sanità e complessivamente prezzi migliori. Per la campagna cerealicola 2021-2022, i dati indicano un ulteriore balzo in avanti delle coltivazioni a frumento in Emilia-Romagna, che nell'anno passano da 240 a 245 mila ettari complessivi; aumenta soprattutto il duro salendo a 85.000 ettari, fino a rappresentare il 35% circa delle superfici investite a grano. Ferrara è la prima provincia con 65.000 ettari, equamente divisi tra tenero e duro, seguono Bologna con 54.000 (il tenero supera il duro nonostante quest'ultimo abbia guadagnato terreno negli ultimi tre anni) e Ravenna con 31.000 (dove prevalgono leggermente le superfici a duro). In parte spinto dall'incremento dei prezzi all'origine: da luglio le quotazioni del frumento duro nazionale sono aumentate più dell'80%; un +100% rispetto al 2020, +140% rispetto alla media degli ultimi cinque anni.
- Sementiere: in provincia di Ravenna è molto importante la riproduzione di sementi di medica, barbabietola, cereali da seme e molte specie orticole (qui c'è oltre il 50% della superficie regionale)
- Zootecnia: calano allevamenti bovini. Aumentano ovi-caprini. Suini stabili. Calo prezzi. Apicoltura: anno più critico degli ultimi dieci anni
- Bio: aumentano imprese e superfici, bene le vendite
- Florovivaismo: ripresa al momento non molto dinamica come si prospettava e come emerge a livello nazionale; la previsione è che probabilmente sarà il 2022 l'anno che si avvicinerà di più al 2019 per obiettivi di investimenti pur con molte incognite
- Agriturismo: in ripresa. Anno di adattamento e riorganizzazione per via del Covid
- Problemi: rincari materie prime, difficoltà approvvigionamenti, evoluzione Covid-19, andamento meteo ed evoluzione clima

Ore autorizzate

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna <i>Fonte INPS</i>				
		Anno 2020 da gennaio a dicembre	Anno 2021 da gennaio a dicembre	Var. %
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	
Ordinaria	Ravenna	14.282.234	4.918.075	-65,6
	ER	216.876.424	83.533.516	-61,5
	ITALIA	1.979.786.234	932.175.631	-52,9
Straordinaria	Ravenna	804.387	495.983	-38,3
	ER	11.776.894	8.230.091	-30,1
	ITALIA	182.305.760	186.914.824	2,5
Deroga	Ravenna	5.125.483	2.714.849	-47,0
	ER	66.054.819	42.249.312	-36,0
	ITALIA	798.594.622	671.591.108	-15,9
TOTALE	Ravenna	20.212.104	8.128.907	-59,8
	ER	294.708.137	134.012.919	-54,5
	ITALIA	2.960.686.616	1.790.681.563	-39,5

Dal 1° luglio, l'accesso alla cassa integrazione è tornato ad essere quello "classico"; chi ha utilizzato l'ammortizzatore sociale, ha avuto il divieto di licenziamento fino al 31 dicembre 2021. In alternativa ai trattamenti ordinari di cassa integrazione, dal 1° luglio c'è stata anche la possibilità di usufruire della nuova CIGS in deroga prevista dal Sostegni bis, per le imprese più esposte.

Nel 2021 sono state circa 8,1 milioni le ore richieste a Ravenna, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2020 (-59,8%) e lontanissimo dal dato del 2019 (quando furono autorizzate 1,7 milioni di ore); in diminuzione anche in regione (-54,5%) e nell'intero Paese (-39,5%), ma per quest'ultimo con una intensità negativa inferiore. Il calo è determinato in particolare dal trend della ordinaria e di quello in deroga, ma è in flessione anche quella straordinaria, con l'unica eccezione per l'Italia che è in contro-tendenza. A Ravenna da gennaio a dicembre del 2020 furono richieste più di 20 milioni di ore di cassa integrazione e mai così elevate dall'anno più nero che fu nel 2014 quando ne vennero autorizzate quasi 5,5 milioni.

Nel solo quarto trimestre (ottobre-dicembre 2021) a Ravenna il calo complessivo è arrivato a -78,4% (-79,6% in regione e -69,5% in Italia), ma come già detto era finito il periodo previsto dalla prima normativa per la cassa integrazione per Covid-19. Infatti, il 30 giugno 2021 è stato il termine oltre il quale le aziende non potevano più accedere alla cassa integrazione ordinaria con causale COVID-19. Stop, quindi, al regime "speciale" fissato nel 2020 dal DL Cura Italia in piena pandemia, con alleggerimenti sul fronte della consultazione sindacale, dei costi e dei limiti di utilizzo della cassa. Inoltre, dal 1 gennaio 2022 sono scaduti tutti gli ammortizzatori straordinari Covid- ed è entrata in vigore la riforma degli ammortizzatori: non ci sarà più la Cassa in Deroga Covid e si dovranno utilizzare gli ammortizzatori ordinari. È in grado il sistema di assorbire queste trasformazioni così importanti, visto il peggioramento degli scenari economici?

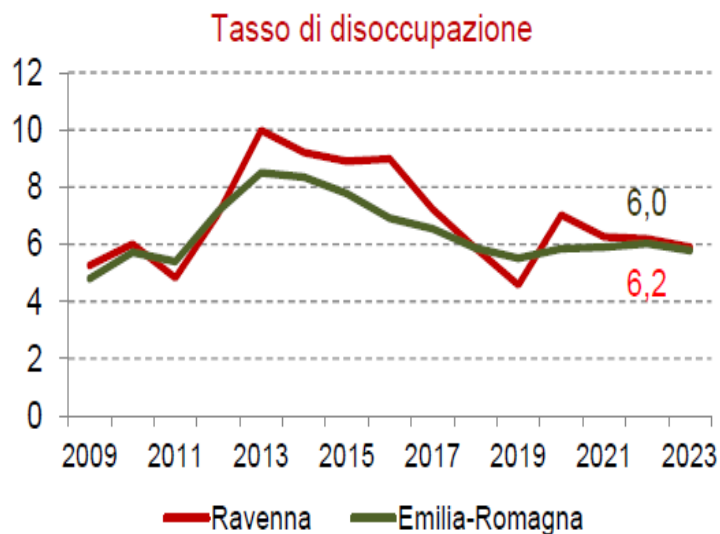
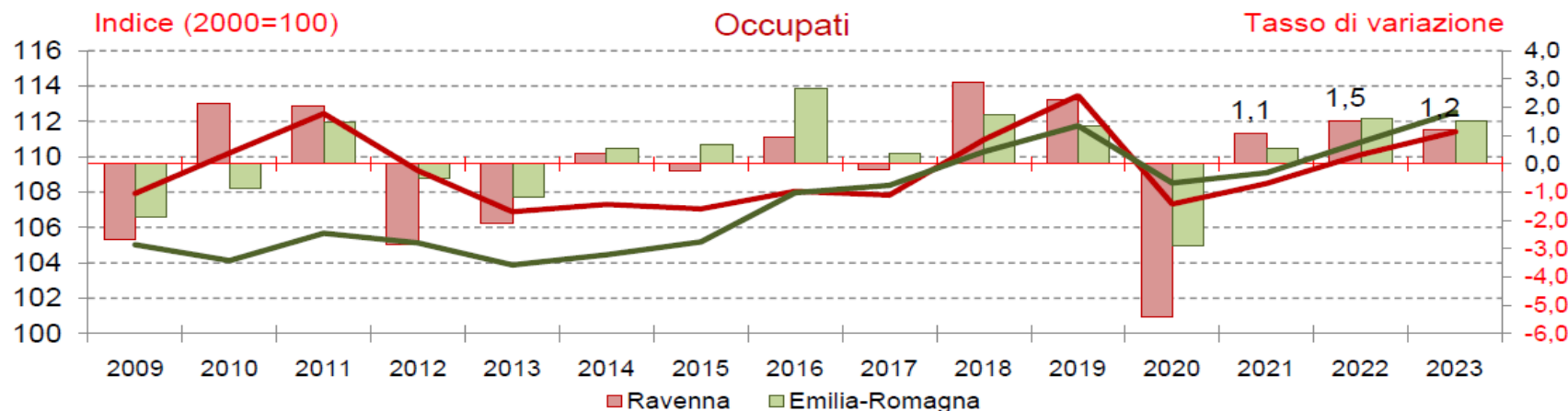
Cassa Integrazione Guadagni

Ore autorizzate - 4° trimestre 2021

		Anno 2020 da ottobre a dicembre	Anno 2021 da ottobre a dicembre	Var.%
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	
Ordinaria	Ravenna	3.578.676	565.116	-84,2
	ER	47.946.013	7.503.162	-84,4
	ITALIA	448.702.153	96.505.370	-78,5
Straordinaria	Ravenna	133.598	273.512	104,7
	ER	2.057.490	2.442.973	18,7
	ITALIA	49.864.859	64.764.971	29,9
Deroga	Ravenna	873.783	152.981	-82,5
	ER	13.768.260	3.072.444	-77,7
	ITALIA	204.408.611	53.380.012	-73,9
TOTALE	Ravenna	4.586.057	991.609	-78,4
	ER	63.771.763	13.018.579	-79,6
	ITALIA	702.975.623	214.650.353	-69,5



Previsioni: var. % Occupazione e Tasso disoccupazione (15 anni e +) - Prometeia gennaio 2022



Per quanto riguarda il mercato del lavoro, con la ripresa dell'attività, le riaperture possibili e l'auspicata attenuazione della morsa della pandemia o per lo meno il controllo della situazione pandemica, nel 2022 i flussi in uscita tenderanno a smorzarsi e le forze di lavoro dovrebbero crescere (+1,4%, dopo il +0,3% del 2021 ed il -2,9% del 2020).

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia nel 2020 ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Nel 2020 infatti il calo degli occupati è arrivato al -5,4% (più contenuto in regione con un -2,9% ed in Italia con -2,8%). Ma per la ripresa occupazionale, le stime più recenti indicano un'inversione di tendenza già nel corso del 2021 (+1,1%, superiore al +0,5% previsto sia in Emilia-Romagna che nell'intero Paese). Secondo le stime elaborate a gennaio 2022, nell'anno in corso è prevista un'accelerazione della crescita dell'occupazione che potrebbe arrivare a +1,5% (+1,6% in regione e +1,4% in Italia); ciò nonostante, gli occupati a fine anno resteranno ancora al di sotto del livello del 2019.

Il tasso di disoccupazione in provincia di Ravenna nel 2020 era salito al 7% ed era pari a 4,6% nel 2019 e 5,8% nel 2018; nel 2021 è previsto l'inizio di un miglioramento del valore provinciale al 6,3%, attorno al quale si dovrebbe assestare anche nel 2022 (6,2%; 6% in Emilia-Romagna e 10,4% il tasso di disoccupazione in Italia), ma per gli strascichi e le incertezze legati alla pandemia, sul mercato del lavoro non sarà sufficiente per livellarsi ai valori più contenuti pre-pandemia.

In più si sono acuitizzate altre gravi problematiche; si attendono quindi le nuove stime basate sui nuovi scenari economici.

Gli addetti nelle imprese

Addetti totali	Var.% su 4° trim. 2020	Var.% su 4° trim. 2019	Saldo 2021 su 2020	Saldo 2021 su 2019
	2,9	-2,2	4.203	-3.361

Addetti dip.	Var.% su 4° trim. 2020	Var.% su 4° trim. 2019	Saldo 2021 su 2020	Saldo 2021 su 2019
	3,9	-2,1	4.444	-2.534

Addetti indip.	Var.% su 4° trim. 2020	Var.% su 4° trim. 2019	Saldo 2021 su 2020	Saldo 2021 su 2019
	-0,8	-2,7	-241	-827

Gli addetti alle unità locali (registrate) aumentano del +2,9% rispetto al quarto trim. del 2020. Saldo: 4.203 addetti in più. Rispetto al 2020: aumentano i dipendenti (+3,9) ma in calo gli indipendenti (-0,8%) Continua il calo rispetto all'analogo trimestre pre-Covid: -2,2%. Saldo: -3.361 Rispetto al 2019: calo per addetti indipendenti più evidente (-2,7%); dipendenti (-2,1%) In contro tendenza rispetto alla flessione generalizzata nei confronti del quarto trimestre 2019, i seguenti settori: Attività manifatturiere, Estrazione minerali, Servizi fornitura energia e gas, Costruzioni, Commercio, Servizi di informazione e comunicazione, Att. Immobiliari, Att. Professionali, scientifiche e tecniche, Sanità e ass. sociale ed Altre att. di servizi (Dati Registro Imprese)

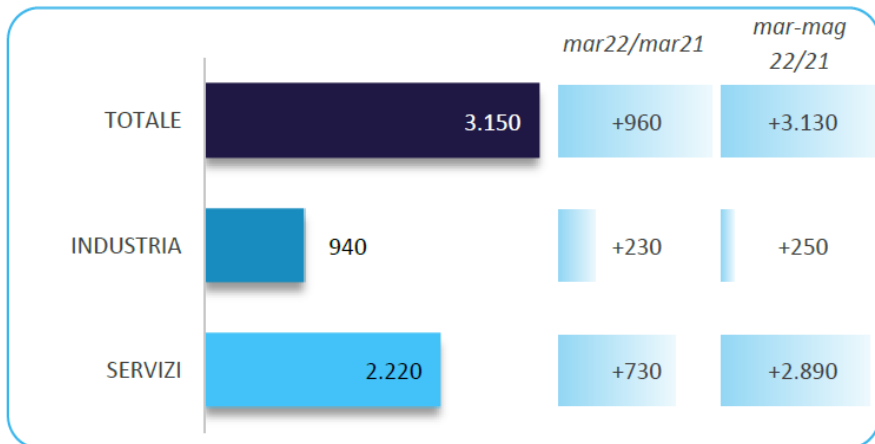
Sistema Informativo EXCELSIOR

Nel 2021 le imprese ravennati con lavoratori dipendenti operanti nell'industria e nei servizi che hanno pianificato assunzioni hanno raggiunto la quota del 68%, riconquistando la quota del 2019.

Il relativo flusso di assunzioni previsto ha oltrepassato, seppure di poco, la soglia delle 39.000 unità, superando i livelli pre-pandemia (+5,7% rispetto al 2019). Le assunzioni programmate crescono in tutti i macro-settori ma aumenta il mismatch tra domanda e offerta di lavoro: la difficoltà di reperimento dei profili ricercati cresce dal 26% del 2019 arrivando al 35% del 2021 e sono sempre di più difficile reperimento le ricerche di personale specializzato. La ripresa dell'economia porta con sé una ripresa anche per l'occupazione, ma permane il gap tra domanda e offerta di lavoro. Trasformazione digitale e costruzioni hanno trainato la ripresa della previsione occupazionale ma continuano a prevalere le forme contrattuali a tempo determinato

(Previsioni Sistema Informativo Excelsior)

ENTRATE PREVISTE NEL MESE DI MARZO 2022 E CONFRONTI (v.a.)



	ENTRATE PREVISTE	IMPRESE CHE ASSUMONO	GIOVANI	DI DIFFICILE REPERIMENTO
2021	39.060	68%	26%	35%
2020	27.280	56%	26%	30%
2019	36.970	68%	25%	26%

Entrate previste nel periodo marzo - maggio 2022	11.200
--	---------------

+27,5% rispetto a febbraio 2022: tiene quindi la domanda di lavoro, sebbene in un quadro di crescente incertezza per le conseguenze della guerra in Ucraina e la preoccupante crescita dei costi energetici e delle materie prime, fattori che stanno mettendo a forte rischio la ripresa economica e le prospettive future.

Protesti

PROTESTI	Anno 2020 <i>Dati provvisori</i>		Var.% 2020 rispetto al 2019	
	N.	Importi	N.	Importi
Cambiali e tratte	1.153	1.047.358	-30,2%	-25,1%
Tratte non accettate	6	2.424	-76,9%	-85,5%
Assegni bancari	0	0	-100,0%	-100,0%
Totale	1.159	1.049.782	-32,3%	-31,8%

*Nell'anno 2020 prosegue la contrazione dei **protesti**, diminuiti per numero di effetti ed importi, sia rispetto all'anno 2019, sia nel confronto con gli anni precedenti, quando l'importo complessivo era ben superiore ed arrivava a cifre quattro volte superiori. Tuttavia la rilevazione dei protesti, è condizionata dalla sospensione dell'emissione di nuovi titoli a causa della pandemia da COVID-19. Non solo: sono stati emanati, a causa dell'epidemia in corso, anche provvedimenti nazionali legislativi (normativa Covid), con anche alcuni articoli ad hoc in materia di protesti, che hanno sospeso numerosi procedimenti amministrativi (vedere nota a margine).*

In dettaglio: in discesa la voce dei vaglia cambiari (-30,2% il numero degli effetti e -25,1% l'importo, rispetto all'anno 2019), che rappresenta la quasi totalità del valore complessivo. Azzerati i protesti di assegni bancari, ma è un anno particolare. Da notare che anche prima del Covid, nel tempo è progressivamente calato il dato relativo agli assegni, sempre meno accettato dai creditori. Inoltre le tratte non accettate ormai stanno anch'esse scomparendo.

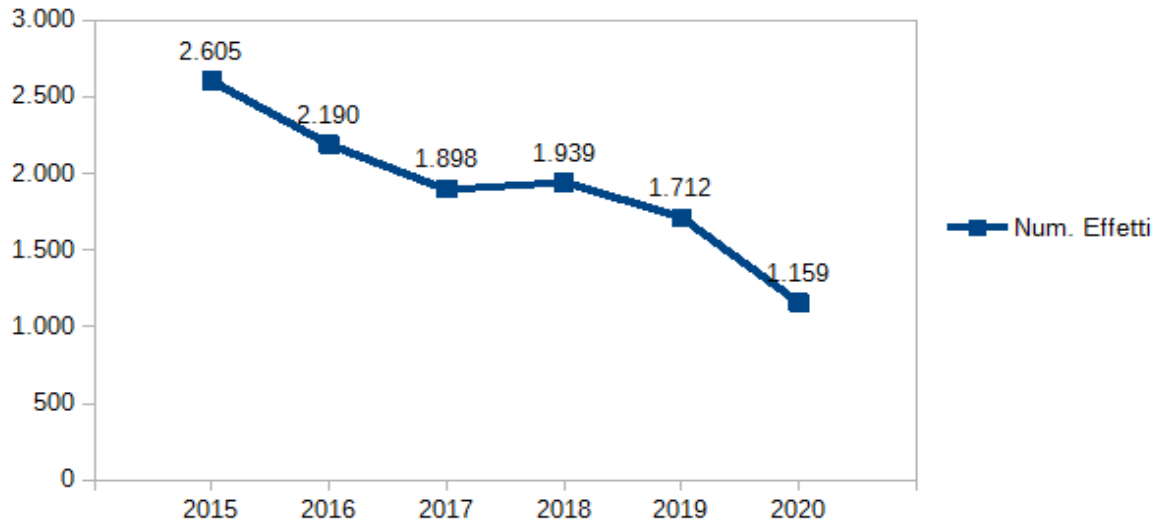
Per l'anno 2020, l'andamento del dato è stato influenzato da fattori esogeni di natura eccezionale dovuti al Covid-19: in particolare è stato caratterizzato da alcune norme legislative ad hoc che, a causa dell'epidemia in corso, hanno sospeso, per alcuni periodi, numerosi procedimenti amministrativi.

Ciò ha comportato una accelerazione della flessione sia degli effetti che degli importi protestati, in conseguenza del periodo di sospensione dei procedimenti previsti dalla normativa Covid.

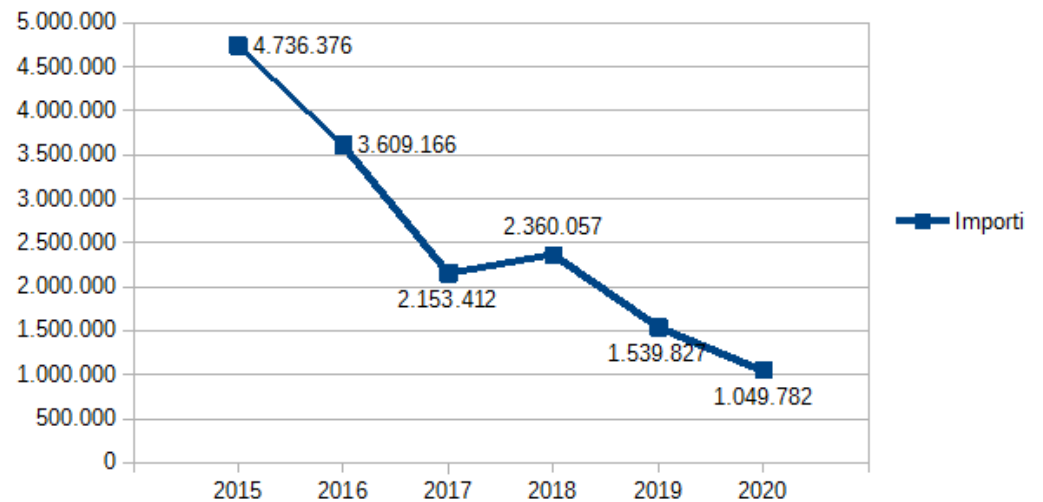
Pertanto, il confronto dell'anno 2020 con quelli precedenti, è da effettuare con le dovute cautele.

Protesti

Protesti: numero effetti - Provincia di Ravenna



Protesti: importi - Provincia di Ravenna



Protesti

PROTESTI	Anno 2021 (dati provvisori)		Anno 2020		Anno 2019		Var.% 2021 rispetto al 2020		Var.% 2021 rispetto al 2019	
	N. effetti	Importi	N. effetti	Importi	N. effetti	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Cambiali/Tratte	957	529.334	1.153	1.047.358	1.651	1.398.127	-17,0	-49,5	-42,0	-62,1
Tratte non accettate	12	8.676	6	2.424	26	16.686	100,0	257,9	-53,8	-48,0
Assegni bancari	0	0	0	0	35	125.014	-	-	-100,0	-100,0
Totale	969	538.010	1.159	1.049.782	1.712	1.539.827	-16,4	-48,8	-43,4	-65,1

Sospensione protesti intervenuta in particolare nel 3° trimestre per l'anno 2021

Importo medio per titolo nel 2021: E.555 (calato nel tempo: importo medio per titolo nel 2015: E.1.818, oltre 3 volte di più)

*Nell'anno 2021 prosegue la contrazione dei **protesti**, diminuiti per numero di effetti ed importi, sia rispetto all' anno 2020, sia nel confronto con gli anni precedenti, quando l'importo complessivo era ben superiore ed arrivava a cifre quattro volte superiori. Tuttavia la rilevazione dei protesti, è condizionata dalla sospensione di vari procedimenti a causa della pandemia da COVID-19. Infatti, sono stati emanati, a causa dell'epidemia in corso, anche provvedimenti nazionali legislativi (normativa Covid), con anche alcuni articoli ad hoc in materia di protesti, che hanno sospeso numerosi procedimenti amministrativi (vedere nota a margine).*

In dettaglio: in discesa la voce dei vaglia cambiari (-17% il numero degli effetti e -49,5% l'importo) e ancora di più rispetto al 2019 (-42% gli effetti e -62,1% l'importo in Euro), che rappresenta la quasi totalità del valore complessivo. Azzerati i protesti di assegni bancari, ma anche il 2021 è un anno particolare, come il 2020. Da notare che anche prima del Covid, nel tempo è progressivamente calato il dato relativo agli assegni, sempre meno accettato dai creditori. Inoltre le tratte non accettate ormai stanno anch'esse scomparendo; tuttavia nel 2021, nel confronto con l'anno precedente, è l'unico titolo protestato in contro-tendenza e con andamento in crescita (sia per consistenza che per importo), ma stiamo parlando di pochi effetti.

Infine, il calo degli effetti protestati a Ravenna, è stato anche influenzato dal cambiamento del modus operandi di alcuni gruppi bancari che hanno spostato la levata del protesto verso la sede nazionale delle proprie filiali locali.

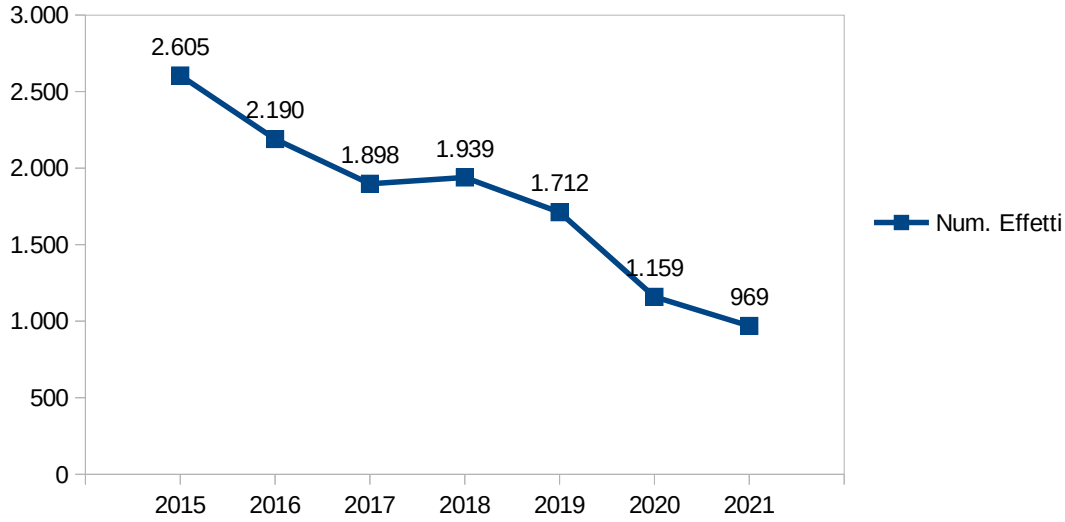
Per l'anno 2021, come per il 2020, l'andamento del dato è stato influenzato da fattori esogeni di natura eccezionale dovuti al Covid-19: in particolare è stato caratterizzato da alcune norme legislative ad hoc che, a causa dell'epidemia in corso, hanno sospeso, per alcuni periodi, numerosi procedimenti amministrativi.

Ciò ha comportato una accelerazione della flessione sia degli effetti che degli importi protestati, in conseguenza del periodo di sospensione dei procedimenti previsti dalla normativa Covid.

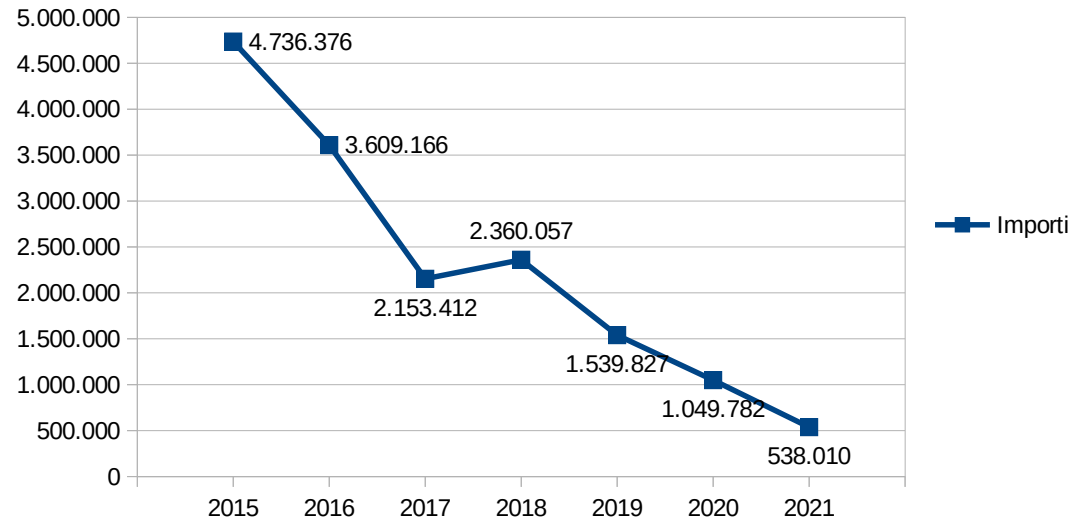
Pertanto, il confronto dell'anno 2021, come per il 2020, con quelli precedenti, è da effettuare con le dovute cautele.

Protesti

Protesti: numero effetti - Provincia di Ravenna



Protesti: importi - Provincia di Ravenna



Fallimenti

- Quasi dimezzati (33) il numero di fallimenti registrati nell'anno 2020 (-42,1%; nel 2019 erano stati 57); fenomeno in caduta anche secondo quanto rilevato in Emilia- Romagna (-26,7%) ed in Italia (-32,1%), ma con una velocità relativa inferiore. Tuttavia, l'effetto dei provvedimenti emanati nell'emergenza dal Governo, a cui hanno fatto seguito il temporaneo ed eccezionale allentamento delle leggi in materia fallimentare, la sospensione ed il congelamento dei provvedimenti esecutivi ed il fermo delle attività amministrative e giudiziali dei Tribunali, può aver cristallizzato il fenomeno, rimandando solo nel tempo la gestione di molte situazioni complesse. I numeri del 2020 possono essere all'apparenza bassi data la crisi economica innescata dalla pandemia.

La maggior parte sono società di capitale. I trend tra i settori sono tutti in calo, molto meno però nelle Altre attività del terziario. In crescita solo nel comparto residuale degli Altri settori.

SENTENZE APERTURE DI FALLIMENTO emesse dal Tribunale di RAVENNA – Dati al 31 dicembre	Valori assoluti cumulati da inizio anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020
FORMA GIURIDICA	Società di capitale	49	44	37	32	42	28
	Società di persone	9	12	9	6	9	3
	Imprese Individuali	4	10	4	3	4	1
	Altre forme	2	1	0	3	2	1
	TOTALE	64	67	50	44	57	33
ATTIVITÀ ECONOMICA	Agricoltura, ed att. connesse	2	0	0	0	0	0
	Attività manifatturiere	12	14	9	9	14	4
	Costruzioni	17	15	11	6	13	7
	Commercio	16	8	10	6	10	5
	Altre attività del terziario	12	23	14	18	19	14
	Altri settori	2	4	2	3	0	2

NUOVO STRUMENTO: LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA DELLA CRISI DI IMPRESA.

Permettere alle imprese di riconoscere i segnali di crisi, prima che si arrivi all'insolvenza, è fondamentale sia per le aziende interessate, ma anche per i creditori e l'indotto. Attraverso lo strumento della composizione negoziata si conta nel giro di un anno e mezzo, di poter contribuire a ridurre del 10% le procedure concorsuali presentate tra il 2019 e il 2020. Una soluzione più snella allo stato di crisi di un'impresa commerciale o agricola attraverso la regolamentazione dei rapporti con i creditori **ATTRAVERSO APPOSITA PIATTAFORMA** attiva dal 15 novembre scorso.

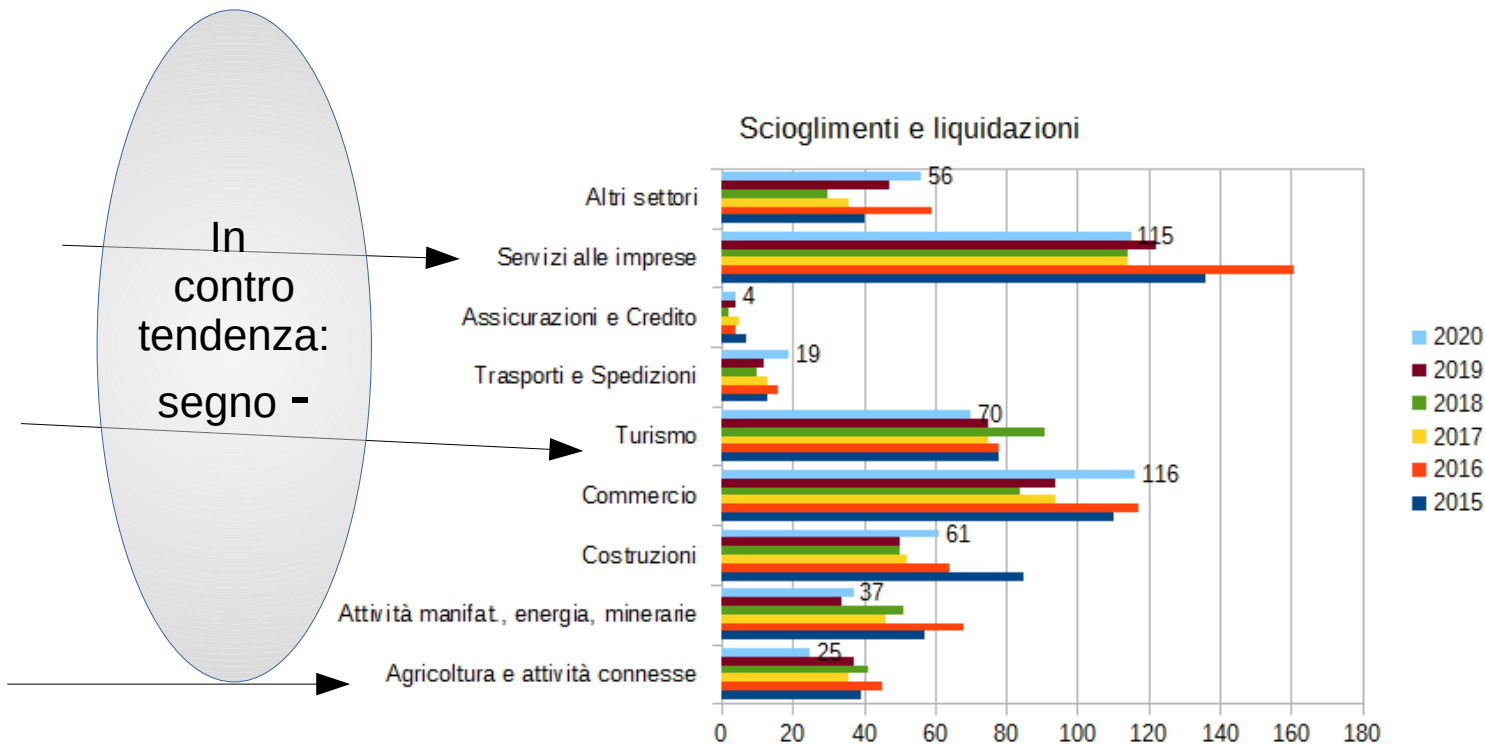
Fallimenti. Anno 2021

- Al 31 dicembre 2021, continua la risalita del fenomeno dei fallimenti, già iniziata nel trimestre di apertura dell'anno; il numero di fallimenti registrati da gennaio a dicembre sale a 66 (raddoppiano rispetto al 2020, quando furono 33 ma sappiamo che il 2020 è stato un anno particolare per la sospensione di procedimenti amministrativi; da gennaio a dicembre del 2019 furono 57, dunque +15,8% l'aumento del 2021 rispetto al 2019), di cui 21 nel primo trimestre, 15 nel secondo, 8 nel terzo e 22 nel quarto. Fenomeno in aumento anche secondo quanto rilevato in Emilia-Romagna (+15,1%) ed in Italia (+18,7%) rispetto al 2020, ma con una velocità relativa molto inferiore. Tuttavia, l'effetto dei provvedimenti emanati nell'emergenza dal Governo, a cui hanno fatto seguito il temporaneo ed eccezionale allentamento delle leggi in materia fallimentare, la sospensione ed il congelamento dei provvedimenti esecutivi ed il fermo delle attività amministrative e giudiziali dei Tribunali, può aver cristallizzato il fenomeno nell'anno 2020 (con numeri apparentemente bassi data la crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria), rimandando solo nel tempo la gestione di molte situazioni complesse. Nel 2021, in provincia di Ravenna la consistenza dei fallimenti risulta superiore al valore rilevato per l'analogo periodo del 2019, con un incremento relativo pari a +15,8%, in contro-tendenza rispetto al fenomeno rilevato in regione (-15,6%) e mediamente in Italia (-19,4%), in calo in entrambi i più ampi territori di riferimento. Più dell'80% sono società di capitale. I trend tra i settori interessati, rispetto al 2020, sono tutti in aumento. Meno veloce l'incremento per l'edilizia. Rispetto al 2019, in contro-tendenza solo l'edilizia.

SENTENZE APERTURE DI FALLIMENTO emesse dal Tribunale di RAVENNA – Dati al 31 dicembre	Valori assoluti cumulati da inizio anno	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
FORMA GIURIDICA	Società di capitale	49	44	37	32	42	28	53
	Società di persone	9	12	9	6	9	3	5
	Imprese Individuali	4	10	4	3	4	1	6
	Altre forme	2	1	0	3	2	1	2
	TOTALE	64	67	50	44	57	33	66
ATTIVITÀ ECONOMICA	Agricoltura. ed att. connesse	2	0	0	0	0	0	0
	Attività manifatturiere	12	14	9	9	14	4	15
	Costruzioni	17	15	11	6	13	7	9
	Commercio	16	8	10	6	10	5	11
	Altre attività del terziario	12	23	14	18	19	14	22
	Altri settori	2	4	2	3	0	2	5

Scioglimenti e liquidazioni volontarie

- Tra gennaio e dicembre 2020, in provincia di Ravenna è in aumento il numero complessivo di scioglimenti e liquidazioni rispetto all'anno precedente: 543 contro i 520 del 2019 (+4,4%). Tendenza in discesa invece in l'Emilia Romagna (-11,3%) ed in Italia (-12,9%), un po' meno accentuata in regione.
- In contro tendenza, tra i settori che hanno registrato consistenze in calo per questo tipo di fenomeno nell'anno in esame, troviamo l'agricoltura ed att. connesse, il turismo (come ci si aspettava) ed i servizi alle imprese.

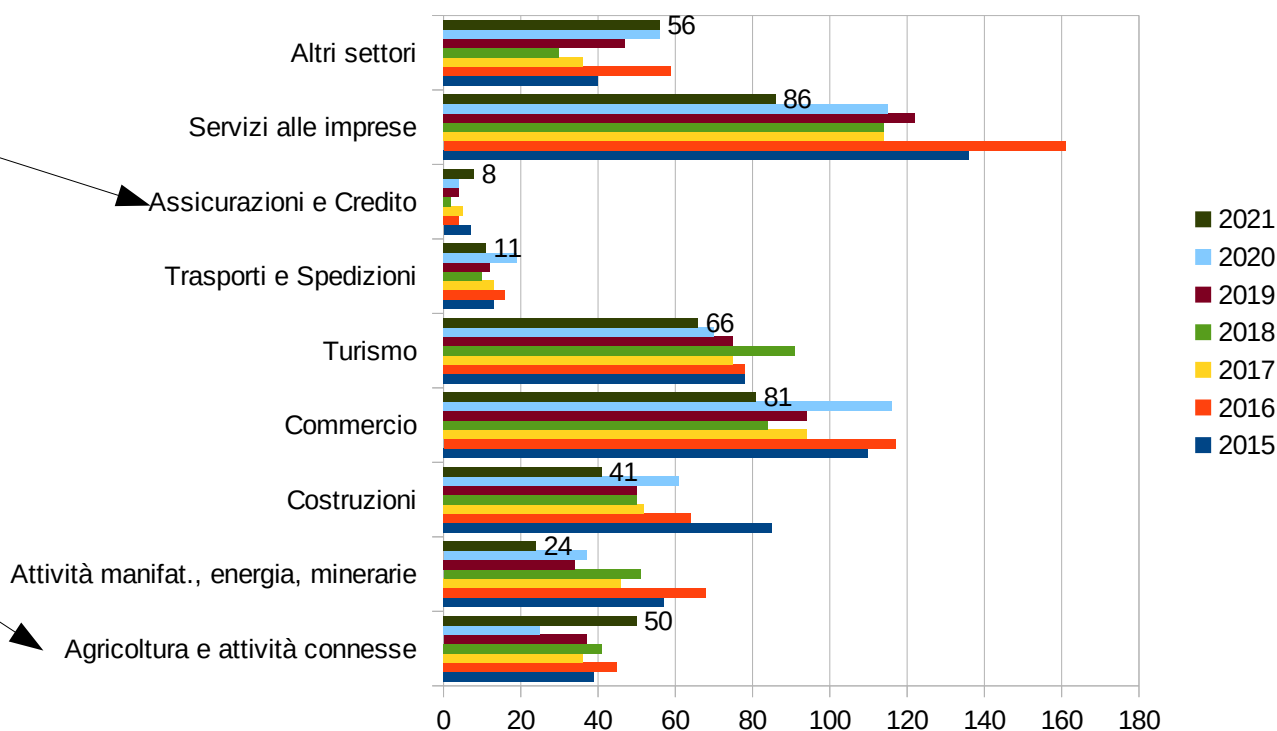


Scioglimenti e liquidazioni volontarie

- Tra gennaio e dicembre del 2021, in provincia di Ravenna è in flessione il numero complessivo di scioglimenti e liquidazioni per le imprese classificate, rispetto all'anno precedente: 423 contro 503 (-15,9%). Calo anche rispetto al 2019 (-10,9%), ma più contenuto.
- Tendenza in discesa anche in l'Emilia Romagna (-15,6%) ed in Italia (-7,4%) rispetto al 2020; il calo in provincia si posiziona più o meno come quello in regione; meno evidente quello del nostro Paese. Rispetto all'anno pre-Covid, flessione più profonda e pari a -25,5% per l'Emilia – Romagna e per l'Italia, pari a - 18,8%.
- In contro tendenza, tra i settori che hanno registrato consistenze in crescita per questo tipo di fenomeno nell'anno in esame e rispetto all'anno precedente, troviamo l'agricoltura ed att. Connesse ed il credito; stabile il comparto residuale degli altri settori.

In
contro
tendenza:
segno +

Scioglimenti e liquidazioni



CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in

milioni di euro)

RAVENNA	Marzo 2019	Giugno 2019	Settembre 2019	Dicembre 2019	Marzo 2020	Giugno 2020	Settembre 2020	Dicembre 2020	Marzo 2021	Giugno 2021	Settembre 2021	Dicembre 2021 (*)	Consistenza a fine periodo (*)
Amministrazioni pubbliche	-9,0	-14,6	-12,0	-4,8	-7,6	-11,0	-6,9	-12,6	-15,2	16,7	24,9	-6,2	209
Società finanziarie e assicurative	14,0	13,8	15,6	-7,7	3,7	5,9	-5,1	4,2	-10,9	-11,7	-18,9	-1,0	115
Totale settore PRIVATO non finanziario (2)	-0,5	-1,3	-1,2	-2,3	-1,2	-1,4	0,4	0,2	2,9	2,8	1,8	2,4	11.438
Totale IMPRESE	-1,7	-3,0	-3,1	-4,4	-2,5	-2,6	0,0	-0,7	2,8	2,2	0,2	0,9	7.175
di cui: Medio grandi	-1,5	-3,2	-3,3	-5,0	-3,0	-3,7	-1,1	-2,3	1,9	1,9	0,1	1,6	5.830
Piccole (3)	-2,9	-2,0	-2,3	-1,1	0,0	3,2	5,5	7,1	7,1	4,0	0,9	-2,0	1.345
di cui: Famiglie produttrici (4)	-0,1	-1,0	-2,4	-0,3	-0,4	4,0	5,8	7,3	7,9	5,3	3,3	0,8	753
Famiglie consumatrici	2,5	2,7	3,2	2,5	1,7	1,1	1,3	2,0	3,1	4,2	4,9	5,5	4.219
Totale (5)	-0,5	-1,4	-1,3	-2,4	-1,3	-1,5	0,2	0,0	2,4	2,9	2,0	2,2	11.761

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, ecc..

(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

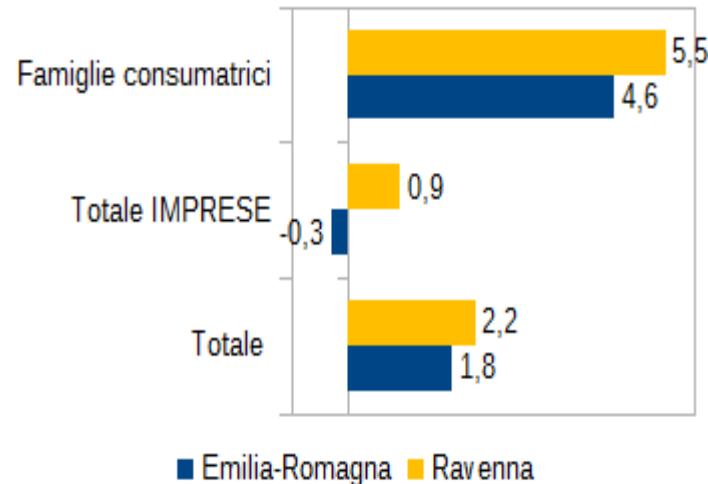
(5) Il totale include anche le unità non classificabili o non classificate.

(*) Dati provvisori

A DICEMBRE 2021 il valore complessivo dei prestiti concessi, nel confronto con il dato dell'anno precedente, continua a mostrare una crescita tendenziale (+2,2%). Il trend è positivo per quasi tutti i comparti economici del settore privato non fin., differenziandosi solo per entità, con l'unica eccezione riferita alle piccole imprese che sembrano invertire il trend

(-2%). Il comparto delle imprese rappresenta la quota più consistente; il relativo incremento, che sembrava in fase di rallentamento, a fine anno evidenzia una lieve accelerazione; al suo interno, l'aumento più elevato si riscontra per le medio-grandi, per le quali si rileva un rafforzamento della dinamica in crescita. La dinamica complessiva continua a risentire gli effetti della domanda di fondi da parte in particolare delle famiglie consumatrici, che accusano un ulteriore consistente incremento e che per crescita superano quella del complesso delle imprese e con velocità in aumento. Il credito alle imprese di minor dimensione inverte la tendenza (all'interno del sistema imprese); per le famiglie produttrici, ancora in crescita ma in decelerazione, mentre per quelle consumatrici si è intensificata. In contrazione i prestiti delle società finanziarie e assicurative e ritorna il trend negativo delle Amministrazioni pubbliche

(-6,2%). Il confronto con la regione, mostra per Ravenna un andamento ancora in crescita per i prestiti alle imprese; per le famiglie consumatrici in entrambi i territori i prestiti crescono e con velocità superiore a Ravenna (anche se la distanza non è ampia), come per il complesso dei prestiti.



CREDITO - Prestiti per settore di attività economica (1)

Fonte: segnalazioni di vigilanza (variazioni % sui 12 mesi e valori in

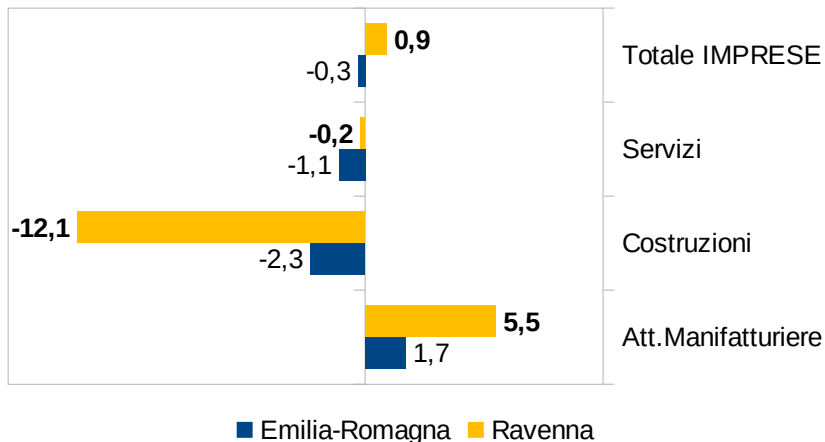
milioni di euro)

RAVENNA	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Marzo 2019	0,8	2,6	-5,4	-1,7
Giugno 2019	-1,4	5,6	-7,4	-3,0
Settembre 2019	2,6	3,0	-8,5	-3,1
Dicembre 2019	0,7	0,4	-9,0	-4,4
Marzo 2020	-0,7	-2,2	-2,7	-2,5
Giugno 2020	0,9	-8,0	-2,6	-2,6
Settembre 2020	0,9	-5,0	1,4	0,0
Dicembre 2020	0,6	-16,2	3,4	-0,7
Marzo 2021	5,2	-20,9	6,9	2,8
Giugno 2021	6,5	-18,8	5,2	2,2
Settembre 2021	3,5	-22,0	2,4	0,2
Dicembre 2021 (*)	5,5	-12,1	-0,2	0,9
Consistenza:				
Dicembre 2021 (*)	2.041	453	3.468	7.175

(1) I dati includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, ecc.

(2) Include anche i settori primario, estrattivo, di fornitura di energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili

(*) Dati provvisori



Ancora effetto superbonus e bonus vari per settore delle costruzioni

A dicembre 2021 per le Imprese della provincia di Ravenna, tra le attività economiche, l'unico indicatore con segno positivo continua ad essere quello riferito ai prestiti concessi al settore manifatturiero, con una variazione media che segna una accelerazione rispetto alla precedente (+5,5%), ma che non raggiunge il massimo storico degli ultimi tempi. Continua il segno meno delle costruzioni, a cui si accompagna la lieve flessione nei servizi. Per il complesso delle imprese si rileva ancora un incremento (+0,9%), tutto da imputare alle attività manifatturiere.

Mediamente in regione, si evidenzia un piccolo decremento relativo ai prestiti per le imprese; a livello provinciale ancora invece in crescita. Per il manifatturiero in entrambi i territori c'è crescita, ma superiore a Ravenna; per il terziario e per le costruzioni calo, ma a Ravenna per il settore edile, il calo evidenziato per i prestiti concessi supera e distanzia ampiamente quello riscontrato per il settore mediamente in regione (in Emilia-Romagna -2,3% ed in provincia di Ravenna -12,1%).

In provincia, emerge un livello elevato dei flussi di credito dei servizi (quota del 48,3%), a cui segue la manifattura (con quota 28,4%); residuale la quota delle costruzioni (6,3%).

Qualità del credito.

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie. Per maggiori dettagli sugli aggregati presenti nella tavola si vedano le Note metodologiche del Rapporto annuale regionale della Banca d'Italia

	Soc.fin.e ass.	Imprese	di cui			di cui Piccole imprese (1)	Famiglie consumatrici	Totale (2)
			Att.Manifatturiere	Costruzioni	Servizi			
Ravenna	Tasso di deterioramento del credito (3)							
01/03/19	7,6	8,7	2,9	60,9	3,5	3,4	0,7	6,3
01/06/19	7,6	8,6	2,8	59,2	3,4	3,4	0,8	6,2
01/09/19	30,6	8,2	2,8	57,7	3,1	2,9	0,8	6,1
01/12/19	23,1	1,9	0,8	7,1	2,1	2,8	0,8	1,6
01/03/20	23,2	1,0	0,7	1,4	1,0	2,1	0,8	1,0
01/06/20	22,6	1,0	0,6	1,7	1,2	2,0	0,8	1,0
01/09/20	0,0	1,0	0,6	1,8	1,3	1,9	0,7	0,9
01/12/20	0,6	0,8	0,2	1,8	1,1	1,2	0,7	0,7
01/03/21	0,6	0,7	0,1	1,1	1,1	1,2	0,8	0,7
01/06/21	0,6	1,0	0,1	1,6	1,6	1,3	0,7	0,9
01/09/21	0,6	1,7	0,1	1,7	2,1	1,1	0,7	1,4
01/12/2021 (*)	40,4	2,7	0,2	2,5	2,7	1,6	0,6	2,1
Emilia-Romagna (*)	0,1	1,3	0,6	1,7	1,6	1,7	0,7	1,0

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

(2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

(3) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (in default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I prestiti deteriorati comprendono le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni equiparabili (sofferenze), le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti.

I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento

(*) Dati provvisori

Al 31 Dicembre 2021, il tasso di deterioramento del credito complessivo si alza ancora ed arriva a 2,1%, superando il dato medio dell'Emilia-Romagna che non scavalca l'1%. A Ravenna per le Imprese sale al +2,7%, in aumento rispetto al trend dei tre trimestri precedenti. Molto In peggioramento viene rilevato nel settore delle costruzioni, ma anche nei servizi. Lievissimo peggioramento nell'indicatore per le attività manifatturiere. Un accenno di miglioramento per le famiglie consumatrici, mentre per le piccole imprese si accusa un aumento nel tasso di deterioramento del credito. I dati sono ancora provvisori, per cui per Soc. fin. ed ass., si aspetta il dato definitivo.

Risparmio finanziario – Provincia di Ravenna -

Variazioni % su 12 mesi Fonte: segnalazioni di vigilanza. – Nuova serie depositi

PERIODI	Famiglie consumatrici					Famiglie consumatrici e imprese				
	Depositi (2)		Titoli a custodia (3)			Depositi (2)		Titoli a custodia (3)		
		di cui: in conto corrente		di cui:			di cui: in conto corrente		di cui:	
				OICR (4)	titoli di Stato italiani				OICR (4)	titoli di Stato italiani
01/12/19	6,7	8,9	3,8	14,9	-7	7,7	9,2	5,0	15,1	-7,3
01/03/20	6,5	9,6	-10,7	-3,3	-11,8	6,0	7,9	-10,2	-3	-12,0
01/06/20	5,5	8,0	-3,8	4,1	-6,1	6,3	7,9	-3,0	4,5	-6,1
01/09/20	4,4	6,9	-3,0	3,7	0,5	10,0	12,8	-2,0	5,3	0,4
01/12/20	6,7	9,8	0,3	4,1	4,2	11,5	14,4	0,4	4,4	4,3
01/03/21	6,5	9,1	14,3	24,1	4,6	12,5	15,4	14,8	24,7	4,7
01/06/21	7,3	10,3	8,4	20,2	-3,3	10,6	13,5	7,9	20,9	-3,2
01/09/21	7,9	10,8	7,2	18,8	-9,5	9,7	12,0	6,1	18,2	-9,5
Dicembre 2021 (5)	8,1	11,1	5,5	16,4	-9,8	10,1	12,5	5,2	16,7	-9,9
Consistenze di fine periodo (ultimo disponibile)										
Dicembre 2021 (5)	7.750	6.398	7.799	4.793	1.049	11.789	10.321	8.648	5.158	1.099

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

(2) Includono i pronti contro termine passivi. (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario valutati al fair value.

(4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

(5) Dati provvisori.

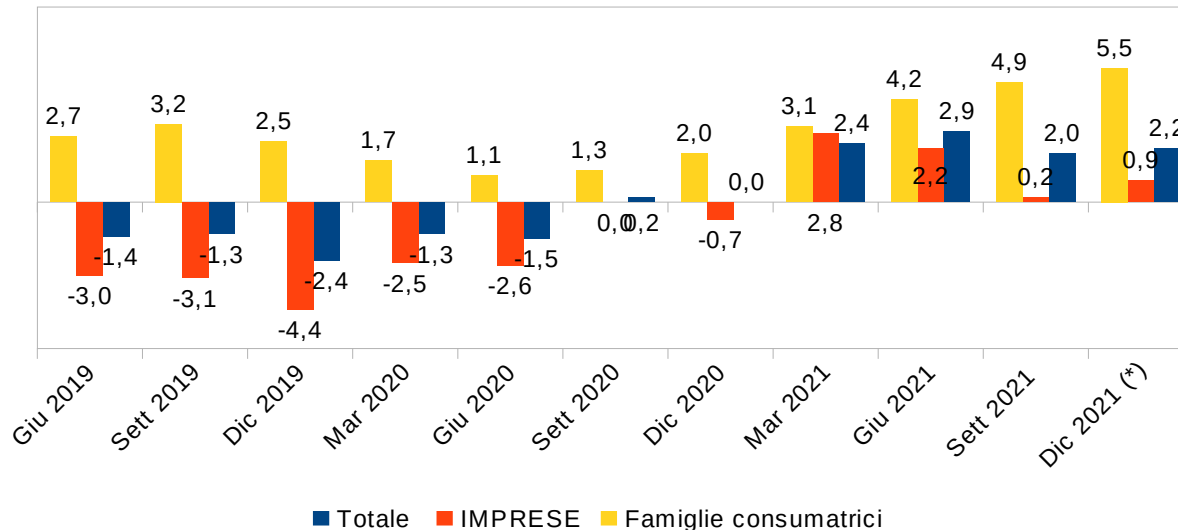
Per quanto concerne la nuova serie impostata da Bankitalia sul risparmio finanziario, in linea con il trend nazionale e regionale, l'anno 2021 è proseguito con un aumento dei depositi bancari, cresciuti a fine dicembre 2021 del +10,1% rispetto al medesimo periodo del 2020, contro l'11,5% segnato a fine dicembre 2020 ed il 7,7% a fine dicembre 2019. La crescita tendenziale del complesso dei DEPOSITI rimane su livelli elevati con una velocità di incremento maggiore per le imprese. La dinamica dei depositi delle imprese presso le banche resta quindi molto sostenuta sebbene più moderata di quanto visto nel 2020 e nella prima parte del 2021, denotando il persistere di elevata propensione alla liquidità.

La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici si è riflessa nella crescita dei depositi (+8,1%; di cui in conto-corrente +11,1%) e la liquidità parcheggiata sui conti bancari solo delle imprese non finanziarie continua ad aumentare con circa un +13,4% stimato. I dati di Bankitalia sembrano confermare l'ipotesi che la liquidità immessa sul mercato italiano era ancora ferma, probabilmente a scopo cautelativo in attesa delle evoluzioni dei futuri scenari economici. Bene anche i titoli a custodia, cresciuti del +5,2% rispetto ad un anno fa (+5,6% in regione). Tuttavia, a fine dicembre 2021, già incombevano le note problematiche in corso: aumento costi e carenza materie prime, infiammazione della bolletta energetica, minaccia inflazionistica per imprese e famiglie e conflitti geo-politici. Gli scenari sono rapidamente cambiati in peggio di fronte a tutte le questioni in sospeso; la ripresa avviata nel corso del 2021 è a serio rischio e le aspettative sono tutte orientate verso previsioni più pessimistiche ed è molto probabile che anche la situazione di liquidità di imprese e famiglie subisca un deterioramento.

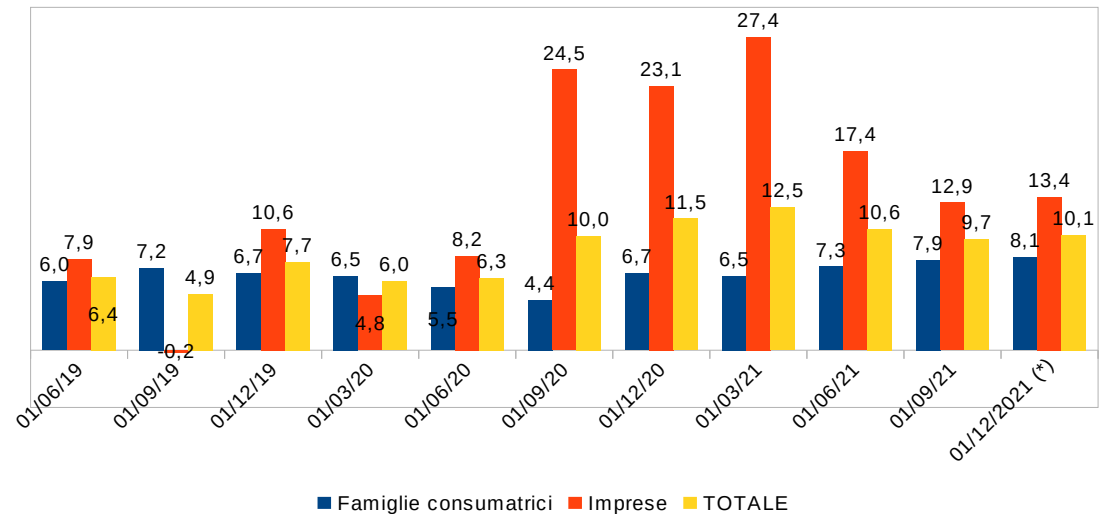
Al 31 dicembre scorso, in Emilia-Romagna il totale dei depositi risulta cresciuto del +6,3% rispetto a fine dicembre 2020; prima della pandemia +6,6 a fine dicembre 2019 (per il totale di famiglie consumatrici ed imprese). Per quanto riguarda i prestiti, in Emilia-Romagna, sono cresciuti complessivamente del +1,8% e +1,4% nel settore privato non fin.; quelli delle imprese sono lievemente calati del -0,3%, di cui -0,2% per le medio-grandi e -0,4% per le piccole aziende. All'interno delle piccole, ancora in crescita le famiglie produttrici (+0,6%); altra componente che determina la crescita del settore privato non fin., è quella delle famiglie consumatrici (+4,6%).

La crescita dei prestiti nel 2020 era stata favorita dalle maggiori garanzie statali (autorizzate dalla Unione Europea) in conseguenza della pandemia.

Variazione prestiti bancari sul periodo corrispondente



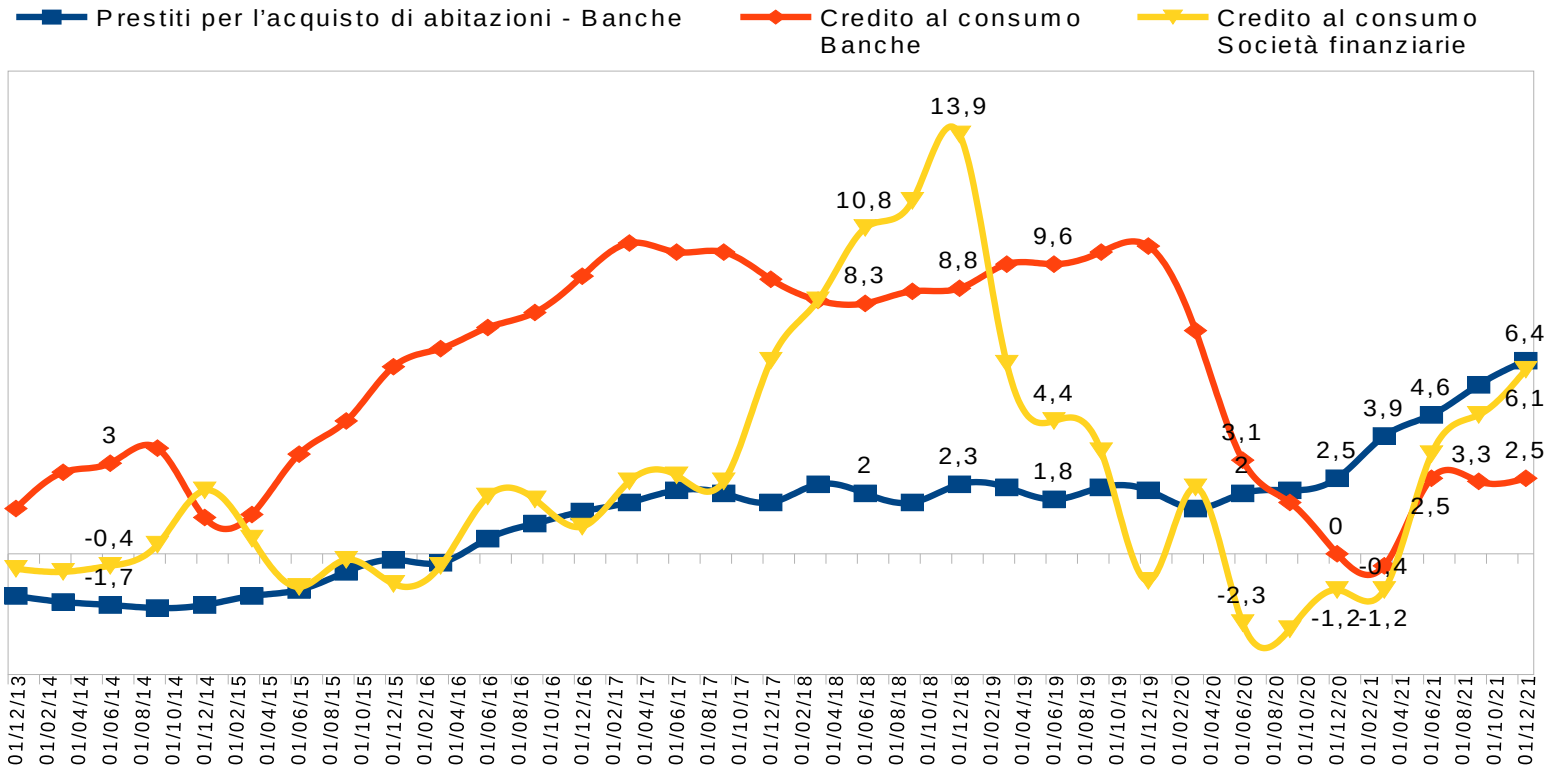
Variazione depositi bancari sul periodo corrispondente



(*) Dati provvisori

Ravenna: Credito - Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici - Fonte: segnalazioni di vigilanza

Prestiti alle famiglie consumatrici di Ravenna (variazioni tendenziali %)



Ravenna: Credito - Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici - Fonte: segnalazioni di vigilanza

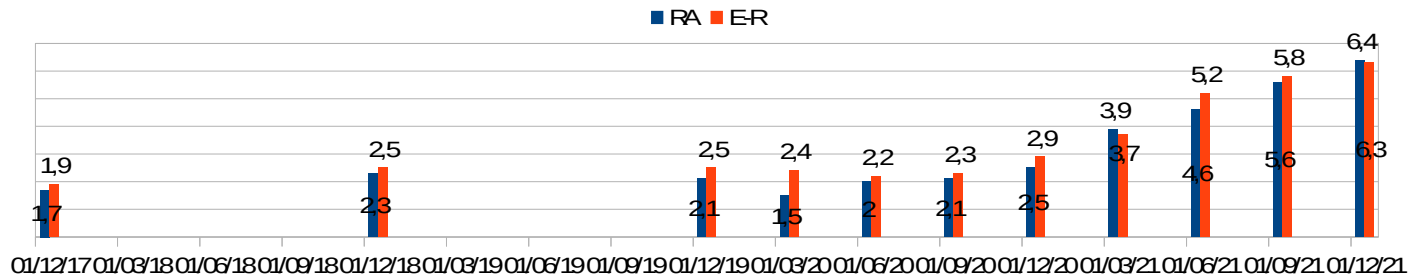
Periodi	Prestiti per l'acquisto di abitazioni - Banche		Credito al consumo - Banche		Credito al consumo - Società finanziarie	
	RA	E-R	RA	E-R	RA	E-R
01/12/17	1,7	1,9	9,1	10,3	6,4	6,0
01/12/18	2,3	2,5	8,8	9,8	13,9	8,9
01/12/19	2,1	2,5	10,2	9,5	-0,9	5,5
01/03/20	1,5	2,4	7,4	6,6	2,2	6,6
01/06/20	2,0	2,2	3,1	2,3	-2,3	2,7
01/09/20	2,1	2,3	1,7	1,6	-2,5	2,5
01/12/20	2,5	2,9	0	-0,1	-1,2	3,4
01/03/21	3,9	3,7	-0,4	-0,1	-1,2	4,1
01/06/21	4,6	5,2	2,5	2,5	3,3	8,7
01/09/21	5,6	5,8	2,4	1,5	4,6	9
01/12/21	6,4	6,3	2,5	-0,3	6,1	9,4

Il credito al consumo erogato dalle società finanziarie risulta più soggetto ad un andamento discontinuo, con una impennata registrata a fine 2018. Dalla seconda metà del 2020, permane il trend negativo che si interrompe a giugno del 2021. A dicembre 2021 a ravenna si conferma la crescita tendenziale (+6,1%). In aumento anche i prestiti presso le banche per l'acquisto di abitazioni (+6,4%); visti i prezzi degli immobili ancora convenienti ed i tassi dei mutui ancora bassi, permangono interessanti opportunità per il mercato immobiliare, sia per chi vuole comprare a scopi abitativi, sia per chi vuole comprare a titolo di investimento.

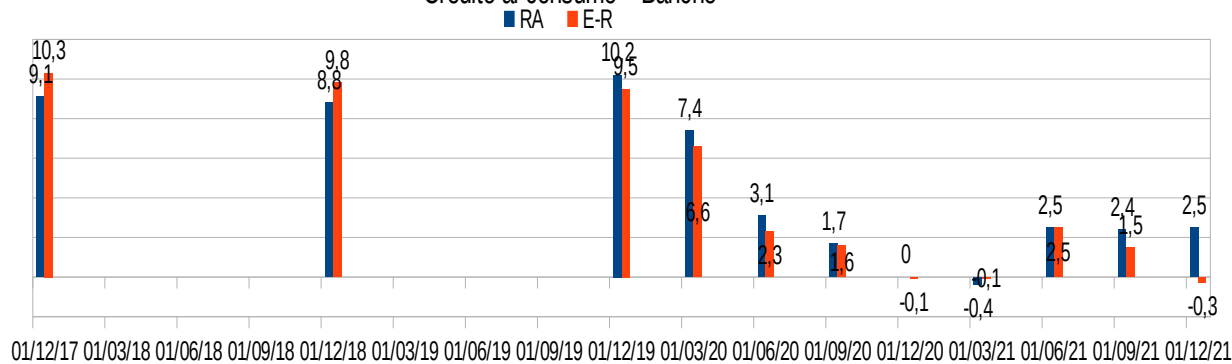
Per il credito a consumo erogato dalle banche alle famiglie consumatrici, la crescita relativa è meno veloce (+2,5%) rispetto alle altre due componenti osservate.

Ravenna: Credito - Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici - Fonte: segnalazioni di vigilanza

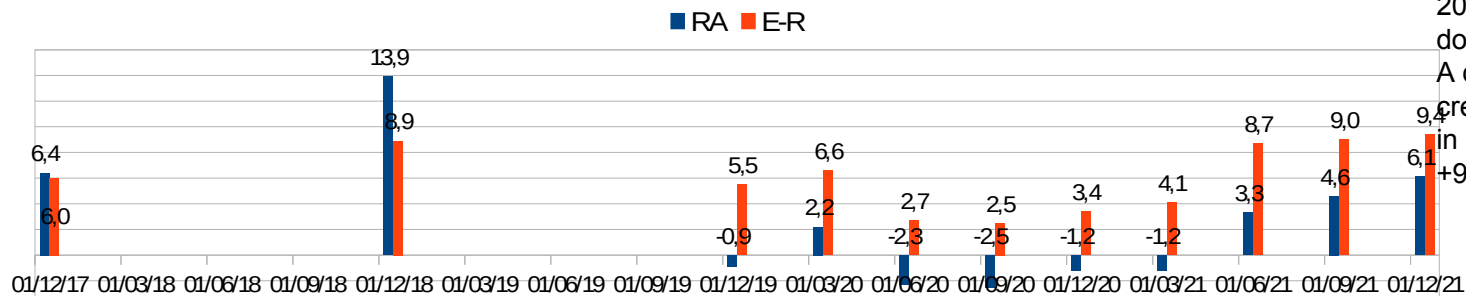
Prestiti per l'acquisto di abitazioni - Banche



Credito al consumo - Banche



Credito al consumo - Società Finanziarie



Mentre per l'acquisto di abitazioni l'incremento è in genere superiore in regione, per il credito al consumo fornito dalle banche, negli ultimi anni, la provincia di Ravenna ha fatto registrare incrementi relativi maggiori; finché, per questa tipologia di credito, sia per Ravenna che per la regione si è verificata una inversione di tendenza che però non era stata confermata, per ovvi motivi.

A dicembre 2021, mentre a Ravenna continua l'incremento (+2,5%), mediamente in regione si registra un piccolo segno meno (-0,3%) e già era in fase di rallentamento.

Per il credito al consumo fornito dalle società finanziarie, fino ad un certo periodo, l'incremento è superiore per Ravenna, poi per la nostra provincia il trend diventa discontinuo, per assestarsi su una tendenza negativa da giugno 2020 che si interrompe un anno dopo.

A dicembre 2021 si conferma la crescita con un +6,1%; superiore in Emilia-Romagna con un +9,4%.

ARRIVI e PRESENZE: Periodo Gen-Dic 2021

Gen-Dic 2021 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019
Ravenna	397.864	26,5	-15,9	82.018	79,8	-42	479.882	33,3	-21,9	1.790.661	20,2	-13,2	400.418	83,1	-39,1	2.191.079	28,3	-19,4
Di cui Ravenna Città	155.632	41,8	-21,7	32.731	76,5	-50,1	188.363	46,8	-28,8	325.764	42,3	-8,4	82.208	90,6	-42,5	407.972	49,9	-18,2
Di cui Ravenna Mare	242.232	18,3	-11,6	49287	82	-35	291.519	25,7	-16,7	1.464.897	16,2	-14,1	318.210	81,3	-38,1	1.783.107	24,2	-19,7
Cervia	578.531	27,6	-17	59583	97,8	-36,7	638.114	32	-19,3	2.581.001	35	-12,6	373.838	112,2	-27,6	2.954.839	41,5	-14,8
Brisighella	8170	15,2	-36,4	2212	95,9	-40,2	10382	26,3	-37,2	14.715	-11,3	-41,5	7033	66,7	-37	21.748	4,5	-40,1
Riolo Terme	7727	68,7	-43,6	1548	73,5	-66,2	9275	69,5	-49,3	38.781	39,4	-33,1	6.036	54,3	-41,3	44.817	41,2	-34,3
Lugo	23.540	59,5	-0,6	3138	55,3	-42,7	26.678	59	-8,5	49.473	43,1	4,7	7449	60,2	-37,5	56.922	45,1	-3,8
Faenza	37.098	57,3	-21,1	8584	71,4	-45,9	45.682	59,8	-27,4	104.361	64,6	-5,9	36.368	67,3	-21,3	140.729	65,3	-10,4
Bagnacavallo	3567		20,1	681		-1	4248		16,2	11.309		25,6	2625		-29,7	13.934		9,4
Cotignola	1995	51,6	-19,1	208	118,9	-12,2	2203	56,1	-18,5	6.179	34,9	-22	699	178,5	33,7	6.878	42,4	-18,5
Altri comuni	8.068	45,2	-28,9	1249	21	-55,9	9.317	41,4	-34,3	25.499	42	-29	5.023	45,6	-54	30.522	42,6	-34,9
PROVINCIA DI RAVENNA	1.066.560	29	-16,9	159.221	84,8	-40,8	1.225.781	34,3	-21,1	4.621.979	29,4	-12,9	839.489	93	-33,8	5.461.468	36,3	-17

FONTE: Regione Emilia-Romagna

PROVINCIA DI RAVENNA -Tipologia Esercizi Gen-Dic 2021 (dati provv.)	TURISTI									PERNOTTAMENTI								
	Italiani	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Italiani	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Esteri	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019	Totali	VAR.% su 2020	VAR.% su 2019
Esercizi Alberghieri	852.918	30,9	-17,8	110.917	81,2	-44,3	963.835	35,2	-22,1	3.277.855	36,4	-10,3	567.148	93,9	-35,2	3.845.003	42,6	-15,1
Esercizi Extra- Alberghieri	213.642	22,3	-13,1	48304	93,6	-30,9	261.946	31,2	-17,1	1.344.124	15,1	-18,7	272.341	91,2	-30,7	1.616.465	23,3	-21
Totale esercizi ricettivi	1.066.560	29	-16,9	159.221	84,8	-40,8	1.225.781	34,3	-21,1	4.621.979	29,4	-12,9	839.489	93	-33,8	5.461.468	36,3	-17

La pandemia ha colpito duramente il settore, soprattutto in una città d'arte come Ravenna che nei mesi primaverili ed estivi, prima del lockdown, solitamente registrava impennate nei flussi dei visitatori. Nel 2021 migliora la domanda turistica **in provincia di Ravenna** ma restano ancora lontani i livelli pre-Covid. Il recupero fisiologico rispetto al 2020 è evidente: si è registrato complessivamente in provincia un aumento degli arrivi dei turisti del +34,3% rispetto al 2020, con un miglior recupero degli stranieri (+84,8%), ma quello che più colpisce ancora è la pesante flessione complessiva rispetto all'anno pre-Covid, pari a -21,1%. Le presenze turistiche sono state circa 5.461.468, in flessione rispetto all'analogo periodo del 2019 (-17%) e con un +36,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Anche per Ravenna Mare, in ripresa rispetto allo scorso anno, in realtà perde il 16,7% dei turisti se confrontato con il 2019; peggio Ravenna-Città. Rispetto al 2020, per ovvi motivi, recuperano di più gli arrivi degli stranieri (+82% e +18,3% gli italiani), ma rispetto al 2019 la flessione colpisce entrambe le componenti e di più gli esteri. Per i pernottamenti per Ravenna-Mare: +24,2% rispetto al 2020 e -19,7% rispetto al periodo pre-Covid. Per Ravenna città: gli arrivi +46,8% rispetto al 2020 ma -28,8% nei confronti del 2019; pernottamenti: +49,9% e -18,2%. Analoghi andamenti per Cervia.

TURISMO

ARRIVI e PRESENZE: Anno 2021

I dati provvisori di fonte regionale mostrano che per il Turismo, del 2021 si salva solo l'autunno. Complessivamente, crollo rispetto al 2019: è mancato oltre un turista su cinque (-21,1% per gli arrivi del 2021 rispetto al 2019), e una notte su sei (-17% per i pernottamenti). Per gli stranieri: -40,8% per gli arrivi e -33,8% per i pernottamenti; per i turisti connazionali cali meno profondi: -16,9% per gli arrivi e -12,9% per le notti, sempre se il confronto è l'anno precovid. I dati del turismo della provincia nel 2021, paragonati a quelli del 2019, mostrano le difficoltà del settore nel fare lo slalom tra zone colorate, restrizioni e divieti. Si salva solo l'autunno, protagonista di un bell'aumento di presenze.

Rispetto al 2020 i numeri sono in netto miglioramento, ma era prevedibile.

Nella Ravenna città d'arte la primavera è stata pesante rispetto al 2019 (-73,6% marzo, -78,5% aprile, -49% maggio il calo degli arrivi del 2021 rispetto al 2019), giugno ancora molto in calo (-36,4%), luglio e agosto negativi ma non in modo così netto (-7,4% luglio, -5,2% agosto), settembre e ottobre finalmente positivi (+0,5% e +10,3%), per poi ritornare sotto negli ultimi due mesi dell'anno. In totale nel 2021 a Ravenna città sono arrivati 188.363 turisti complessivi (-28,8% rispetto al 2019), di cui 32.731 stranieri (-50,1% rispetto al 2019), per 407.972 notti complessive (-18,2%), di cui 82.208 per gli stranieri (-42,5%). Per gli italiani: -21,7% per gli arrivi e -8,4% per i pernottamenti del 2021 rispetto al 2019.

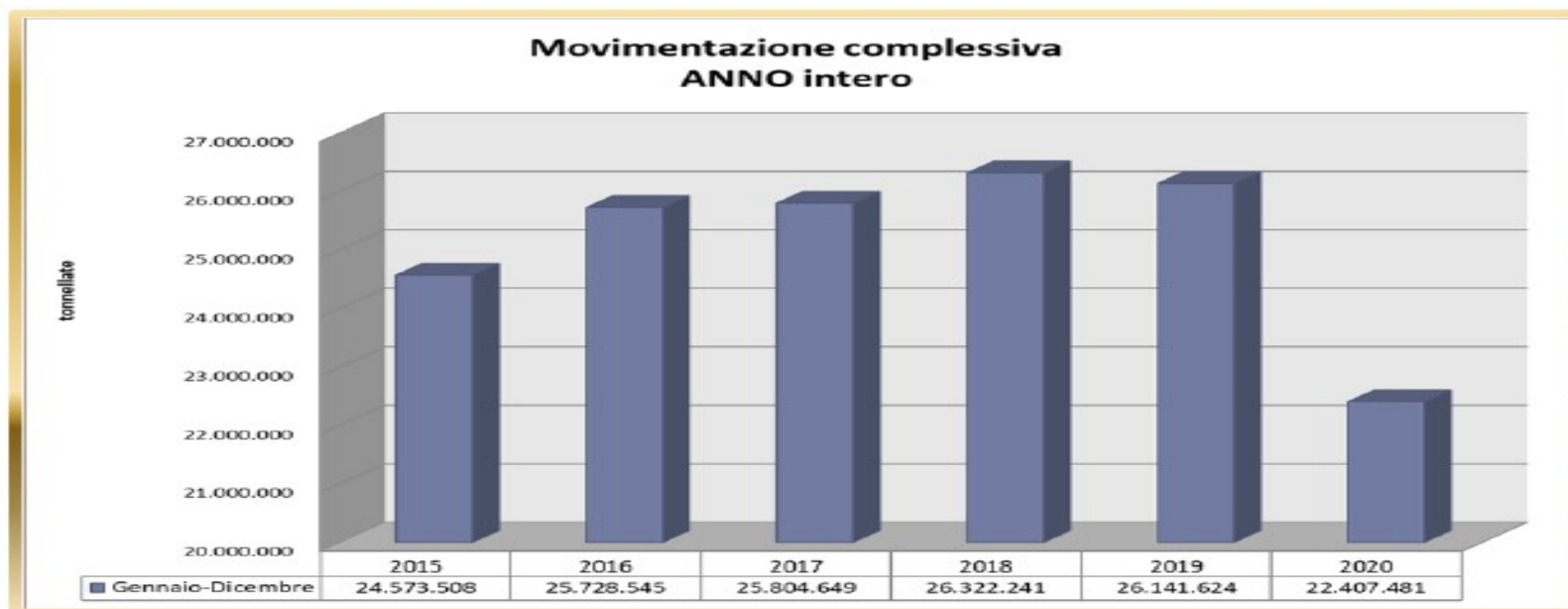
Va un po' meglio al mare per i lidi ravennati nel confronto con il 2019, ma per modo di dire: nel complesso si è perso il 16,7% dei visitatori e il 19,7% delle notti. Per gli arrivi, -11,6% per gli italiani e -35% per gli stranieri; per le notti, -14,1% per i nostri connazionali e -38,1% per gli esteri.

L'andamento è simile a Cervia, dove i turisti sono stati in totale 683.114 (-19,3%), di cui 59.583 Stranieri (-36,7%) e 578.531 italiani (-17%), per 2.954.839 notti complessive (-14,8%), di cui -27,6% per gli stranieri e -12,6% gli italiani. Il turismo a Cervia nel 2021 fa meglio del 2020, ma sono ancora lontani i numeri del 2019, stagione della pre-pandemia.

Fonte: Autorità Portuale di Ravenna

Il 2020 - battezzato dal FMI - Fondo Monetario Internazionale - come « a year like no other » - si chiude per il Porto di Ravenna con un calo sotto la “soglia psicologica” del -15%, risultato “meno peggiore del previsto”, ricordando i foschi scenari del 2° TRIMESTRE 2020, con i Porti Europei che perdevano in media il 17% e quelli italiani oltre il 40% (Eurostat, Gen 2021). Nel PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2020, infatti, la movimentazione è stata pari a 22.407.481 TONNELLATE di merce, in calo del -14,7% (3.848.767 tonnellate in meno) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Gli S B A R C H I e gli I M B A R C H I sono stati, rispettivamente, pari a 18.605.004 (-17,0%) e a 3.802.477 (-1,1%) TONNELLATE, penalizzati soprattutto gli sbarchi.

FIGURA 1 - MOVIMENTAZIONE COMPLESSIVA ANNI 2015-2020



Da AUTORITA' PORTUALE - IL PORTO DI RAVENNA: record storico per il 2021

Il Porto di Ravenna nel 2021 ha movimentato complessivamente 27.100.051 TONNELLATE, in crescita del +20,9% (4,7 MILIONI DI TONNELLATE in più) rispetto al 2020 e del +3,2% rispetto ai livelli del 2019, con il definitivo ritorno – anzi, col superamento - dei volumi ante pandemia. Si tratta di un **R E C O R D S T O R I C O** che, oltre a recuperare pienamente i livelli ante-pandemia, supera quelli del 2006, quando furono raggiunte le 26.770.176 TONNELLATE. Un record che racconta il buon momento dell'economia. Il vero confronto del 2021 va fatto con il 2019 perché il duro lockdown del 2020 aveva portato al crollo dei traffici. Per questo motivo stupisce di più la crescita del +3,2% acquisita sul 2019 rispetto a quella, di oltre 20 punti percentuali, del primo anno di pandemia.

Gli SBARCHI e gli IMBARCHI sono stati, rispettivamente, pari a 23.296.181 TON. (+25,2% sul 2020 e +3,9% sul 2019) e a 3.803.870 TON. (in linea con il 2020 e -1,0% sul 2019).

Nel 2021 il numero di toccate delle NAVI è stato pari a 2.702, con una crescita del +12,9% (309 navi in più) rispetto al 2020, e 26 toccate in più rispetto al 2019 (+1,0%). Va segnalato, inoltre, l'aumento negli ultimi anni della STAZZA MEDIA DELLE NAVI nel Porto di Ravenna, che nel 2019 (con 6.349 TON.) è cresciuta del +2,4% rispetto al 2018 e nel 2020 (con 6.421 TON.) del +1,2% rispetto al 2019, trend in parte connesso all'EVOLUZIONE DIMENSIONALE delle flotte. Ma, nel 2021, la stazza media netta delle navi (per 6.998 TON.) ha registrato un incremento di ben +9% rispetto al 2020, cui ha contribuito certamente l'esigenza di massimizzare i carichi alla luce dell'aumento esponenziale nel corso dell'anno del COSTO DEI NOLI DELLE NAVI MULTIPURPOSE (l'insieme di diverse tipologie di navi). In effetti, il DREWRY MULTIPURPOSE TIME CHARTER INDEX – che analizza il livello del costo dei noli di un anno delle navi multipurpose - divulgato a GENNAIO 2022, è aumentato del +63% dall'inizio del 2021 e del +69% da DICEMBRE 2020.

FIGURA 1 MOVIMENTAZIONE COMPLESSIVA - SERIE STORICHE

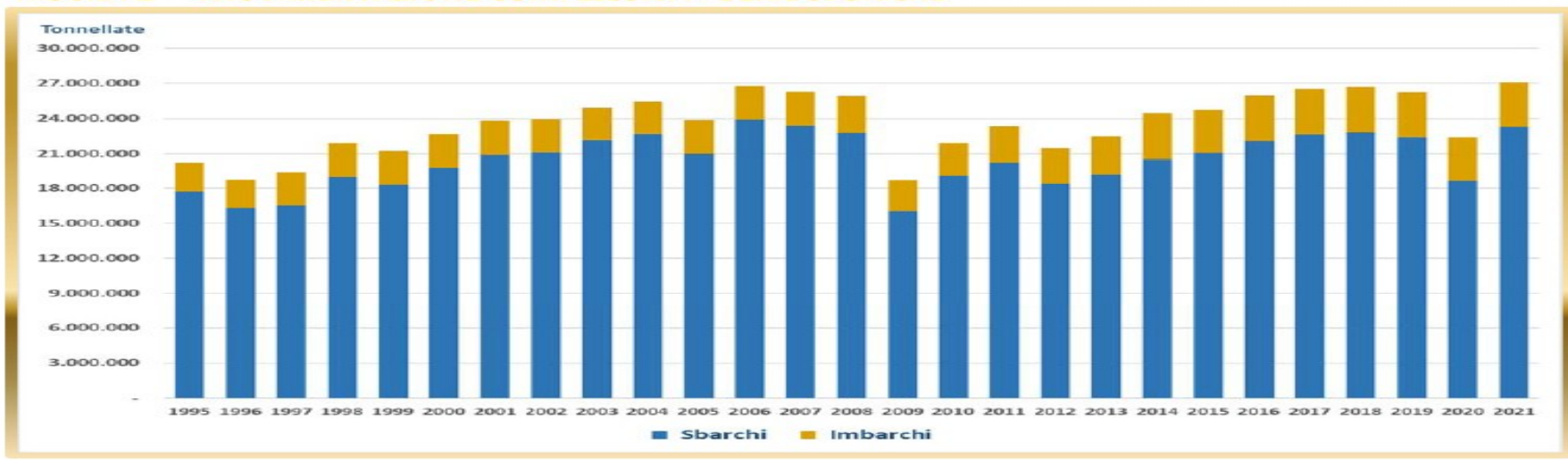


FIGURA 5 SERIE STORICA MERCI PER MODALITÀ DI CONDIZIONAMENTO

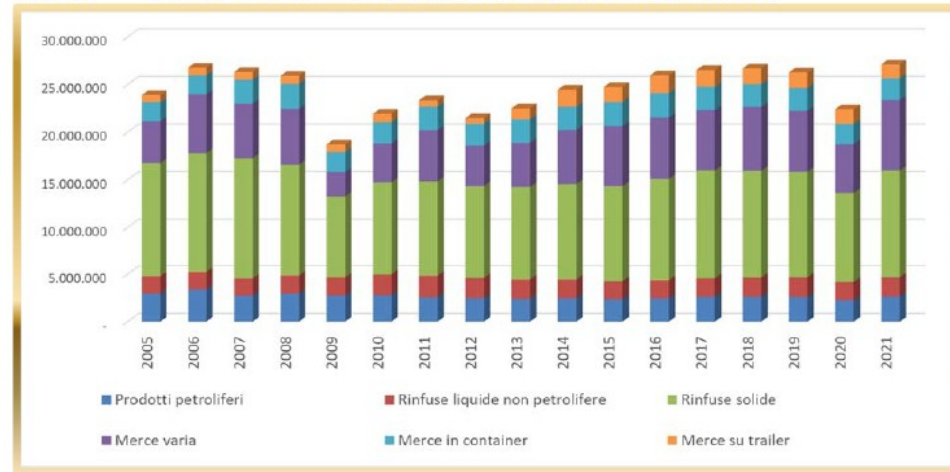


FIGURA 6 2021 - INCIDENZA CATEGORIE MERCEOLOGICHE SU TRAFFICO TOTALE

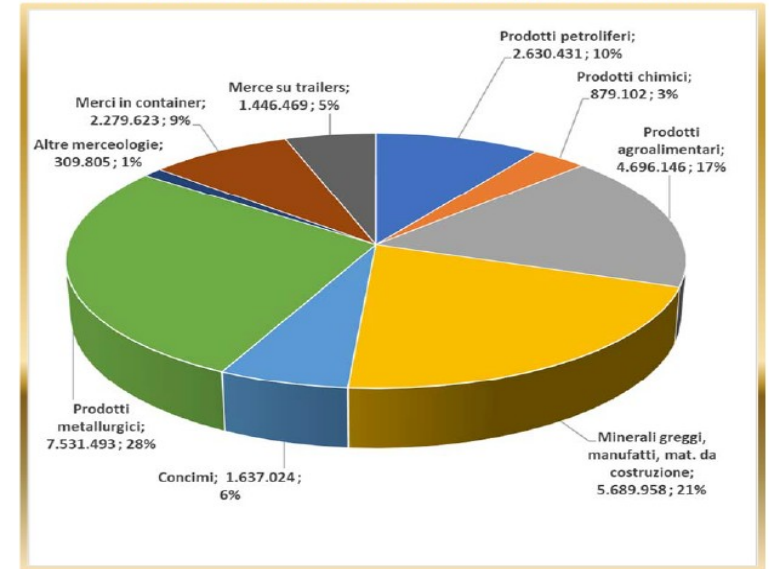
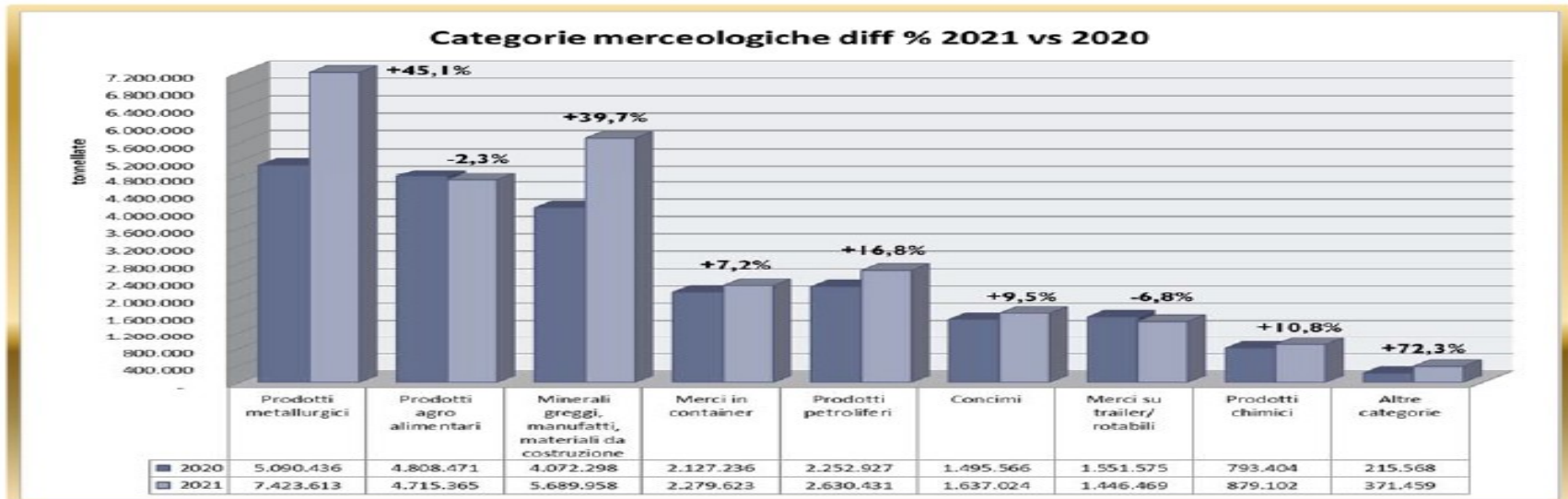


FIGURA 7 CONFRONTO PROGRESSIVI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA



Passando all'analisi delle **MERCI PER CONDIZIONAMENTO**, nel 2021, rispetto al 2020, le **MERCI SECCHHE** (rinfuse solide, merci varie e unitizzate), con una movimentazione pari a 22.449.324 TONNELLATE, sono cresciute del +23% (4,2 milioni di Ton. in più), superando anche i volumi (+3,9%) del 2019. Nell'ambito delle **MERCI SECCHHE**, nel 2021 le **MERCI UNITIZZATE IN CONTAINER** sono in aumento del +7,2% (2.279.623 TON., con 152 MILA TON. in più) rispetto al 2020, ma inferiori del -4,5% rispetto al 2019, mentre le **MERCI SU ROTABILI** (1.446.469 TON. sono in calo del -6,8% rispetto al 2020 e inferiori del -11,3% rispetto ai volumi del 2019). I **PRODOTTI LIQUIDI**, con una movimentazione pari a 4.650.727 TON., nel 2021 sono aumentati del +12,0% rispetto al 2020 e del +0,2% rispetto ai volumi del 2019.

Per categoria merceologica, materiali per l'edilizia e prodotti metallurgici hanno trainato la ripresa; a soffrire ancora sono invece i container, anche a causa della difficile congiuntura internazionale che blocca questo traffico. I container (la cui unità di misura standard è il Teus, che equivale ad un contenitore da venti piedi) sono in calo rispetto al 2019 del -2,4% (rispetto allo scorso anno la crescita è invece del +9,3%). I container pieni sono stati 162.552 (il 76,3% del totale), in crescita del +8,4% rispetto al 2020 ma ancora inferiori (-4,1%) rispetto a quelli del 2019. Le difficoltà del settore: A livello europeo, c'è difficoltà a reperire materie prime e stock di rifornimento, trasportare un container da un porto della Cina a un porto del Mediterraneo oggi costa anche sei volte di più rispetto all'anno scorso, i tempi di consegna sono raddoppiati. Un mix letale; dopo il lockdown è esplosa la domanda ma mancano sia nuove navi, in arrivo solo nel 2022, sia gli stessi contenitori vuoti da riempire per le spedizioni. A questi problemi si aggiunge la carenza di autisti per guidare i tir che portano le merci nei porti.

C'è, infine, l'**ESCALATION DEL CONFLITTO TRA RUSSIA E UCRAINA** a pregiudicare le attività ai porti di imbarco del **MAR NERO** – area geografica di riferimento per le importazioni nel Porto di Ravenna - ostacolando le spedizioni di cereali da **UCRAINA, RUSSIA, KAZAKHSTAN E ROMANIA**.

Il 2021 è stato un anno di SFIDE IMPORTANTI per il Porto di Ravenna, in cui sono stati raggiunti TRAGUARDI IMPENSABILI: la gestione della pandemia, i traffici che hanno segnato il record storico con più di 27 MILIONI DI TONNELLATE di merce movimentata, gli oltre NOVEMILA TRENI e i quasi 88.000 PEZZI PER TRAILER/ROTABILI, la serie di interventi in corso e di progetti avviati per lo sviluppo e l'efficientamento logistico del Porto, sostenuti da oltre 700 MILIONI DI EURO per investimenti già finanziati.

In primis, l'avvio delle opere per la realizzazione del nuovo HUB PORTUALE, con nuove banchine e alti fondali per accogliere le più moderne navi, cui si collegano direttamente gli interventi di infrastrutturazione di NUOVE AREE PER LA LOGISTICA in ambito portuale (oltre 200 Ha), direttamente collegate a banchine, nuovi scali ferroviari merci e sistema autostradale. Tutta l'area portuale di Ravenna è inserita, poi, nella neocostituita ZONA LOGISTICA SPECIALE DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA, il cui Piano strategico è stato appena approvato dalla Regione, per essere trasmesso al Governo e che potrà contare anche sulla RIORGANIZZAZIONE DELLA MANOVRA FERROVIARIA NELL'AMBITO PORTUALE, per rendere il servizio ancora più performante.

Non di minori rilievo sono, inoltre, l'avvio del sistema di interventi per il RILANCIO DELLA VOCAZIONE CROCIERISTICA DEL PORTO E DEL TERRITORIO, con la realizzazione della nuova Stazione marittima e l'elettrificazione delle banchine, e le altre PROGETTUALITÀ LEGATE ALLA SOSTENIBILITÀ E NERGETICA ED AMBIENTALE DEL PORTO.

Dal luglio 2021 è divenuto operativo il NUOVO DEPOSITO DI GNL (primo in Italia ed uno dei pochi del Mediterraneo) a servizio delle navi analogamente alimentate.

E' stato avviato, inoltre, dal GRUPPO ENI il progetto "CCS RAVENNA HUB" (Carbon Capture & Storage) avviato dal gruppo ENI - intervento strategico per la decarbonizzazione delle attività industriali sia di ENI che di terze parti - trasformerà il Porto di Ravenna nell'Hub di riferimento del CCS non solo per il sistema industriale italiano ma anche per l'Europa meridionale e il Mediterraneo.